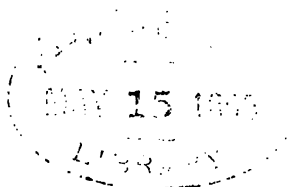
SERIE

DELLE EDIZIONI

DELLE OPERE DI GIOVANNI BOCCACCI

LATINE, VOLGARI, TRADOTTE

E TRASFORMATE

BOLOGNA
PRESSO L' EDITORE
GAETANO ROMAGNOLI
1875

NELLA COMMEMORAZIONE

DEL TRANSITO DI GIO. BOCCACCI

DELL' ITALICA PROSA

GUIDA E MAESTRO

POETA ESIMIO

CHE OGGI XXI DICEMBRE M. D. CCC. LXXV

DOPO CINQUE SECOLI

SI CELEBRA IN CERTALDO SUA PATRIA

A VIE PIÙ ONORARE LA MEMORIA

DEL GRANDE ITALIANO

PUBBLICAVASI QUESTA BIBLIOGRAFIA

ALL' ONOREVOLE SIGNORE

SIGNOR LORENZO BARNINI

PRESIDENTE DELLA BIBLIOTECA POPOLARE

GIOVAN BOCCACCI

CERTALDO

Se v' abbia alcuno che apertamente conosca l' attività somma e l' energia del nostro illustre sig. Sindaco, cav. dott. Iacopo Seghi; le sollecitudini usate, le difficultà superate per innalzare un monumento di gloria a Messer Gio. Boccacci nell' occasione del Quinto suo Centenario, che nel venturo dicembre costì si celebrerà, io sono quel desso. Onde, se pur v' abbia alcuno altresì fra' cittadini certaldesi, che possa e debba rallegrarsene cordialmente, io sono del pari quel desso, asserendo, che a Certaldo nostro non poteva maggior ventura toccare dell' essere stato eletto sì degno uomo a suo duce e reggitore. Al quale, pur fortuna arridendo, volle la Provvidenza in un tempo medesimo, per così fatte gravissime ed ardue cure, accoppiare eziandio Voss. a possente aiuto e collega.

Nè si poteva rendere maggiore giustizia al merito, sebbene oggi il Boccaccio, anzi che stimato come dovreb-

besi, quasi disconosciuto sia e negletto. Le Opere sue, dal *Decamerone* in fuori, pochi leggono e meno apprezzano. Ma i secoli, pe' quali passarono, e il conto che se ne tenne in ogni età dal fiore di tutti i letterati d'Europa, largamente comprovano il pregio loro singolare. Tanta è la insania ne' presenti tempi d'incomprensibile sapienza linguistica e letteraria, che ad esse vengono preferiti dalla maggior parte degli studiosi i vaniloqui e i delirii dei più deliranti francesi e connazionali, che, oltre guastar la mente e il cuore, snaturano eziandio e deturpano le nostre lettere e gravemente le imbastardiscono e vilipendono.

Colpa e vergogna dell' umane voglie!

Le quali sconsigliate dottrine essi attingono non rare volte dalla voce ladra de' loro precettori, o da pessimi libri, approvati nelle pubbliche scuole, per soverchia indulgenza di chi men dovrebbe. A serbare il patrimonio della lingua niuno attende, anzi quel si disprezza e conculca, siccome infesto e importuno: nuovo modo, a fè di Dio, per glorificare la Patria! Il fatto addimostra che nell' ìstruzione si cammina a ritroso del buon sentiero, e che non si pensa al rimedio. Una congerie, un subbisso di svariate materie, che fanno a' cozzi fra loro, si vuole cacciar per forza entro la mente de' giovani studiosi, le quali per poco ingenerano nel loro cervello quel che la sovrabbondanza di cibi, non ismaltiti, nello stomaco d'un parassito. *Male respondent coacta ingenia*, dice Tullio; *reluctante natura, irritus labor est.* Non è la multiplicità di mal concette dottrine, non la copiosa turba, per favoritismo intrusa, di maschere, di rinnegati insipienti e di cerretani in cattedra, non finalmente le azzimate e vispe maestrine a lor di codazzo, che possano con utilità verace educare i figliuoli della Nazione, ma la temperanza degli ordinamenti e una ponderata scelta di provvidi, onesti e capaci

insegnanti, de' quali pur non difetta oggi l'Italia. Or torniamo al Boccaccio.

Molti che non lessero più innanzi delle Novelle di Calandrino, del Giudice Marchigiano, di Maestro Simone in corso, di Masetto da Lamporecchio e di Alibec, riguardano il *Decameron* per un libro puramente licenzioso, per una raccolta di frasche, di ciancie e nulla più. Oh cechità solenne! Cotesti fanno per poco siccome le lumache e i bacherozzoli, i quali restano soltanto contenti di appiciccarsi alla corteccia di un arbore e fruire di quella, perchè manca loro la potenza di entrar, bucando, sino al midollo; che se l' avessero, oltre andando, ben s' accorgerebbero quale e quanta filosofia si racchiuda in quel volume, che a dispetto degli uomini di grosso sentire, pur si riman sempre la più bell' opera in prosa, che, da cinque secoli in qua, possa vantare la italiana letteratura.

Che non fosse proposito del Boccaccio di scrivere ciancie e frasche nel suo *Decameron,* ma bensì di offerirci con esso, come in una dipintura, l' effigie di tutta intera l' umana famiglia, quale è dessa proprio maniata, fu abbastanza da provatissimi eruditi chiarito. In fatti, lasciando a parte la eccelsa magniloquenza che vi si pare da capo a fine, piegata mirabilmente a tutti i subbietti trattati, non vi si descrive forse tutta l' indole d'ogni condizione, d'ogni età, d'ogni sesso della Società nostra? Non vi si deridono forse le ipocrisie, non si detestano le malvagità, e non si combattono le superstizioni? Forse non si mettono in abbominio i tiranni, il feudalismo e il servaggio? Non vi si predicano e non vi si apprezzano i. beni e le virtù? Non vi si insinua costantemente l'amore alla Patria? Messer Giovanni prese talvolta una via un pò tortuosa per condurre alla morale i suoi leggitori, ma certo è però, che ottimo, non che buono, si fu l' intendimento suo; ed è sì vero,

che insino al celebre cardinal Bellarmino, a mons. Bottari e ad altri uomini solenni di Chiesa tolsero a difenderlo dalle calunnie de' suoi nemici. Or che importa mai se il vivagno d'una tela non è orrevole, quando la tela sia poi egregiamente intessuta? E chi si asterrebbe dal condursi ad una deliziosissima ed ubertosa villa a posta altrui, sebbene qualche tratto della via che a quella mena, potesse esser fangoso?

E, lasciando del *Decamerone*, nell'altre sue opere, benchè a quello assai inferiori, non istà forse una miniera inesausta di aurea lingua italiana? Il *Laberinto d' Amore*, la *Fiammetta*, il *Ninfale Fiesolano*, non si leggono tuttavia con frutto e diletto? E nelle latine ancora non si ammira una erudizione miracolosa, considerati i tempi singolarmente in cui egli vivea? Or sorga oggi, fra tanta boria, chi sappia, non dirò fare altrettanto, ma nella minima parte rassomigliarlo. Eppure a bistento e con grande pena e pericolo, come Ella, mio Signor Barnini, ben conosce, s'è potuto giugnere ad onorare una Gloria Nazionale così possente e sovrana! Che se cotesto picciol Comune, sospinto da ardore di esemplare carità patria, non avesse fatto uno sforzo generoso e gigantesco, il proposito del Monumento, non senza onta e vergogna della civiltà presente, sarebbe rimaso un concetto, non già divenuto un fatto, sebbene alcuni valentuomini s' ingegnassero colle loro caritatevoli offerte di portare innanzi il nobile divisamento: ed è vie più doloroso a dirsi, in una età, in cui talvolta s'innalzano Mausolei, per l'altrui mercè, a uomini, che sarebbe assai più onore fossero rimasi nell' oblio, che meritavano. Cotesti davvero renderanno testimonianza agli avvenire della gravità e della saviezza de' nostri tempi!

Or che cosa si facesse il Boccaccio e quanto fosse stimato, veggasi ad un girar d'occhi in questa Bibliografia

che le offero, o mio Signore, per argomento di molta stima e di cordiale amicizia. È lavoro di un dotto giovane, mio amico, di belle speranze, di buona volontà e di svegliato ingegno. Glielo presento io, non come cosa al tutto mia, ma perchè da lui compilata a mia suggestione e colla mia assistenza; e perchè egli stesso, cortese e gentile e modesto, com' è, desidera che l' offerta da me Le venga.

Or si piaccia dunque Voss. di accettarla con benigno cuore e con animo amorevole, e voglia continuarmi la sua grazia e benevolenza.

Di Bologna, a dì 21 Dicembre del 1875.

Devotissimo servidore ed amico
FRANCESCO ZAMBRINI
Cittadino Certaldese

AVVERTENZA

Per consiglio e coll' assistenza dell' egregio mio amico e compatriota Francesco Zambrini, cittadino onorario Certaldese, tolsi a compilare questa bibliografia, ed il feci d'assai buona voglia, usandovi ogni diligenza e precisione. Io non menerò vanto se non solamente di assiduo e indaginoso spigolatore, perchè non trascurai di consultare tutte quelle opere che potessero tornar giovevoli al mio proposito, non radé volte co' debiti confronti, rigettando il peggio ed attenendomi al meglio.

Donde togliessi, qui e qua rendo conto quando mi torna opportuno di farlo, sicchè non v' ha libro da me spogliato di cui non sia fatta menzione. Vero è che soprattutto presi giovamento dall' Hain, dal Graesse, dal Brunet, dal Gamba, dal Passano, dal Papanti, dal Poggiali, dall'Argelati, dal Panzer e da alcuni altri accreditati bibliografi, che non cito per brevità costantemente. Senza dubbio avrei potuto recar molte aggiunte alla materia, attingendo eziandio da molti e molti Cataloghi di librai, ed a codesta fatica mi era altresì accinto; ma visto e provato, che non rade volte essi errano grossamente, perchè compilati alla buona e per solo uso di commercio, prescelsi di rimanermene, anzi che aumentare il volume di merce

dubbia ed incerta, col pericolo d'incorrere in molteplici errori a poco onor mio e a danno in iscambio che ad utilità della mia fatica.

Restino dunque le aggiunte per ora alla discrezione del colto e cortese Lettore. Questa è la prima Bibliografia Boccaccesca che venga in luce, e lavori di così fatta maniera non possono riuscire di primo getto senza imperfezioni. Altri supplirà per l'avvenire alle mie mancanze, e in tanto su queste fondamenta altri potrà con maggiore agevolezza innalzare il suo edifizio ed erigere un monumento bibliografico degno dell'alto soggetto alla memoria del gran Certaldese.

Alberto Bacchi della Lega

OPERE LATINE E LORO VERSIONI

GENEALOGIE DEORUM GENTILIUM IOHANNIS BOCATII cerdaldens. ad hugonem hierusalem et cipri regem liber primus incipit feliciter. *In fine:* Explicit XIII boccacij de genealogia deorū genti || lium subtiliter ac ɔpendiose abbreuiati. his que || ad cogniciōem poematū min' necessaria sunt ra || iectis. et rliquis duobus libris qs de genealo || gia deorū non sunt omissis. || Versus dominici silvestri super quindecim libris genealogie deorum gentilium boccacii: Que narrat terquinque libris boccacius audi ecc. *Seguita* l'Index Genealogiarum — 16 *fr.* Mac-Carthy.

Edizione senza luogo, anno e tipografia, in folio, in caratteri gotici, senza segnature, capoversi e paragrafi, di 120 fogli e 32 linee per pagina. L'Hain, che fra i molti più diligentemente la registra nel suo *Repertorium Bibliographicum*, la dice *stampata in Colonia da Arn. Therhoernen*, e la reputa *edizione principe.*

— Regii, per Albertum Mazali, pridie nonis Octobris, 1481.

Ediz. in fol. registrata dal conte Gio. Maria Mazzuchelli nella sua Opera degli *Scrittori d'Italia.*

— *Il f.* 1 *a è bianco. A f.* 1 *b*: ( ) ENEALOGIAE DEORꝶ GENTILIU ad Vgonem inclytum Hierusalē || & Cypri regem secundum Ioannē || Boccatium de Certaldo Liber pri || mus īcipit foeliciter ecc. *Segue la tavola delle cose notabili che finisce a f.* 8 *a. A f.* 9 *a* (*con segnatura a* e *num.* 1) *comincia l'opera:* GENEALOGIAE DEORUM GENTILIUM IOANNIS || BOCCATII DE CERTALDO ad Vgonem inclytum || Hierusalem & Cypri regem: eiusdem libri || proaemium (*sic*). *In fine*: Impressum Vincentiae per Symonem de ga || bis Papiēsem. anno salutis.M.cccc.lxxxvii || die. xx. decembris — 7 *a* 10 *lire.*

Ediz. in fol., in caratteri rotondi, con segnature, impressa a 2 colonne, di 53 linee e fogli 8 non numerati, e 200 numerati.

— Io BOCCACII GENEALOGIAE DEORUM GENTILIUM ad Vgonem inclytum Hierusalem et Cypri Regem Libri XV. *In fine:* Mediolani per Mag. Uldericum Scinzenzeler An. MCCCCLXXXXVIII.

Ediz. in fol. registrata dal Panzer ne' suoi *Annali Tipografici.*

GENEALOGIA DEORUM GENTILIUM ad Vgonem inclytum hierusalem et Cypri regem secundum Ioannem Boccacium de Certaldo. *Si aggiunge:* Ioannis Bocchacii de Certaldo: DE MONTIBUS: SILVIS: FONTIBUS: LACUBUS: FLUMINIBUS: STAGNIS: SEU PALUDIBUS: DE NOMINIBUS MARIS LIBER.

Edizione senza luogo, anno e tipogr., in caratt. roton., senza segnat. e paragrafi. Viene registrata nel *Repertorium Bibliographicum* dell' Hain.

— *In fine della Genealogia:* Haec Vindellinus signis qui impressit ahenis || Se tibi commendat familiamque suam. || Venetiis impressum (da Vindellino da Spira) anno salutis MCCCCLXXII Nicolao Throno Duce foelicissimo imperante. *Segue il* LIBER DE MONTIBUS ecc. *In fine:* Impressum finit Venetiis Idus Ian. CCCC (*negletto il millesimo*) LXXIII — *Genealogia* 60-120 *fr.* Mac-Carthy e Camus de Limare — *Liber de montibus, silvis* ecc. 28 *fr.* Heber.

Edizione senza numeri, richiami e segnature, in fol., di 295 ff. e 41 lin. per pag. per la *Genealogia*, di 75 ff. e 41 lin. per pag. per il *Liber de montibus, silvis* ecc. Qualche volta queste due opere si trovano anche divise, e vi è qualche differenza da esemplare ad esemplare della Genealogia. *Se tibi* etc. è riferito al vescovo di Padova, Giacomo Zeno, cui è indirizzata la epigrafe dedicatoria in distici latini del poeta Zovenzonio.

— *A f.* 1 *a* (*con segnat. i*): ( ) ENEALOGIAE DEO || RUM GETILIU ad Vgonem || inclytū hierusalē & Cy || pri Regem secūdum Io || annem boccacinm (*sic*) đ certaldo liber primus īcipit foeliciter. Prohemiū. *Segue la tav. fino al decimo f. b. A f.* 11 *a* (*c. segn. ai*) GENEALOGIAE DEORUM GENTILIUM IOANNIS BOCCATII DE CERTALDO. Ad Vgo || nem inclytum Hierusalem & Cypri regem. Eiusdem libri proaemium (*sic*). *Il f.* 244 *è bianco. A f.* 260 *b*: GENEALOGIAE DEORU GENTILIU3 SM IOANNES BOCCACIUS DE CERTALDO: ad || illustrem principem Vgone3 Hierusale3 & Cypri regem liber qntus de || cimus & ultimus expli-

cit. || DEO GRATIAS. *Il f.* 261 *a è bianca. A c.* 261 *b*: (q) Via istud opus ecc. *Segue altra tav. fino al f.* 297 *a. A f.* 297 *b*: Versus Dominici Silvestri de florentia || super quindecim libris Genealogiarum. *Poi questi tre distici*:

Dum tua boccaci propriis Laurentius auget — Suptibus: et reddit nomina clara magis.
Hoc opus aere notans: tuc stirps bottona uirete — Et que flet Regium: mors inopina rapit.
Post lacrymas tande frater uirtutis amore — Tam pulchr exegit Bartholomaeus opus.

Seguita. IMpressum Regii Anno Salutis. M.CCCC. || LXXXI. pridie Nonas Octobris. *Il f.* 298 *a ha il registro. A f.* 299 *a*: (*con segnat. st*): Ioannis Bocchacii de Certaldo: DE MONTIBUS: SILVIS: FONTIBUS: LACUB9 || FLUMINIB9: STAGNIS: SEU PALUDIB9: A NOIB9 MARIS: liber icipit foeliciter. *A f.* 316 *a*: *De montibus finis. A f.* 317 *a*: *De silvis tractatus. A f.* 319 *a*: (*con segn. A*). DE FONTIBUS eiusdem tractatus alius. *A f.* 324 *a*: De lacubus eiusdem tractatus alius. *Finisce a f.* 356 *a*. Gli altri trattati susseguenti non si trovano nell'esemplare che lo Hain dice aver veduto e dalla cui descrizione ho desunto la mia — 15 *fior.* 15 *st.* Mortier; 3 *fior.* 2 *st.* Van Gockinga.

Edizione in fol. impressa in caratteri roton. con segnat. di 41 lin. per pag. colla tav. impressa a due colonne. Fu eseguita da Lorenzo e Bartolomeo dei Bottoni, secondo che abbiamo dal Mazzuchelli, che nella sua opera degli *Scrittori d'Italia* ricorda un'altra ristampa dei medesimi tipografi, posteriore di due anni a questa.

— DE GENEALOGIA DEORUM GENTILIUM. Libri XV. Idem DE MONTIBUS, SILVIS, FONTIBUS, LACUBUS, STAGNIS ET DE NOMINIBUS MARIS. Vicentiae M.CCCC.LXXXIII.

Edizione in fol. ricordata dall'Hain.

— *A f.* 1 *a il titolo*: GENEALOGIA IOANNIS BOCCATII: cum demonstrationi || bus in formis arborum designatis. Eiusdem de || MONTIBUS & SYLUIS. DE FONTIBUS: LACUBUS || & FLUMINIBUS. Ac etiam DE STAGNIS || & PALUDIBUS: necnon & de || MARIBUS: seu diversis || maris nomi- || nibus. *Nello stesso f.* 1 *b la tav. che finisce a f.* 5 *b. A f.* 6 *a comincia l'opera. In fine*: Venetiis ductu & expensis Nobilis uiri. D. Octavia || ni Scoti civis Modoetiēsis. M. CCCC. XCIIII. Septi- || mo kalendas Martias finis īpositus fuit huic operi. || per Bonetum Locatellum. *L'insegna tipografica porta le lettere*: OSM. — 3 *tall.* Weigel.

Edizione in fol. e in caratt. roton. con segnat. e ff. num.; 162 ff. a 62 lin. per pag. La tav. è impressa a tre colon. e il *Liber de Montibus, silvis* ecc., a due.

— Venetiis, per Manfredum de Strevo de Monteferrato, 1494.

Ediz. in fol. registrata dall'Hain.

— Venetiis, per Ioannem de Cereto de Tridino, 1496.

Ediz. in fol. registrata dall' Hain.

— *A f.* 1 *a il tit.* GENEALOGIE IOANNIS BOCCATII. cum demon || strationibus in formis arborum designatis. || Eiusdem de MONTIBUS ET SILUIS. DE FONTIBUS || LACUBUS ET FLUMINIBUS. ac etiam DE STAGNIS et || PALUDIBUS: nec non et DE MARIBUS. seu diuer || sis MARIS NOMINIBUS. *Nello stesso f.* 6 la *tav. che finisce a f.* 5. *b. A f.* 6 *a comincia l' opera. In fine, dopo il registro:* Impressum Venetiis per me Manfredum de Streuo || De Monteferrato. Anno ab incarnatione Omnipo || tentis Dei M. CCCC. XCVII. Octauo kalendas || Aprilis. Amen — 3 *tall.* Weigel.

Edizione registrata dall' Hain; in fol. caratteri roton. con segnat. e ff. num. di 162 ff. e 62 lin. per pag. La tav. è impressa a 3 colon. il *Liber de montibus*, *silvis* ecc. a 2 colon.

— Parrhis. exc. est stanneis hoc opus notulis op. et exp. Dion. Roce, dod. hornken et socior. 1511. — 3 *fior.* 30 *kr.* Butsch.

Ediz. in fol. con figg. in legno. Registrasi dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— Venezia, August. de Zannis de Portesio, 1511.

Ediz. in fol. di 162 ff. Registrasi nel prefato libro del Graesse.

— Basileae, 1530.

Edizione in fol. ricordata dal Mazzuchelli nell' Opera degli *Scrittori d' Italia.*

— *Cum annotationibus Iacobi Micilli.* Basileae, apud Io. Hervagium, 1532 — 400 *fr. Coste;* 2 *tall.* Weigel.

Ediz. in fol. Registrata dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux*, e dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia*, che aggiunge anche due edizioni a questa, della stessa opera e nella stessa tipografia, fatte l' una nel 1534, l'altra nel 1552. Si vuole che l' edizione di Basilea del 1532 sia migliore delle altre per esservisi corretti molti errori occorsi nelle stampe antecedenti e per essersi supplito a ciò che il Boccaccio aveva ommesso. I quali corredi rendono oltremodo preziosa quella ristampa, e degna d' essere posseduta dai raccoglitori delle opere di Giovanni Boccaccio.

GENEALOGIA DEGLI DEI. I QUINDECI LIBRI DI MESSER GIOVAN BOCCACCIO sopra la origine et discendenza di tutti gli Dei de'gentili, con la sposizione et sensi allegorici delle Favole et con la dichiarazione delle istorie appartenenti a detta materia, tradotti et adornati per Messer Giuseppe Betussi da Bassano, aggiuntavi la vita del Boccaccio, le

Tavole ecc. In Vinegia, al segno del Pozzo, 1547. — 12 *sh.* Dulau.

Ediz. in quarto. Registrasi nella *Biblioteca de' Volgarizzatori dell' Argelati.*

— La stessa, *tradotta dal medesimo.* 1551.

Ediz. s. l. e tip. registrata dal Niceron nelle *Memoires pour servir à l' histoire des hommes illustres* ecc. Parigi, 1729 e segg. vol. XXXIII, pag. 30.

— La stessa, *tradotta dallo stesso.* Venetia, Comin da Trino, 1553. — 6 *fr.* Coen.

Ediz. in quarto.

— La stessa, *tradotta dal medesimo.* Venetia, Comin da Trino, 1554. — 1 1/2 *tal.* Weigel; 2 *sc.* Gallarini.

Ediz. in quarto.

— DELLA GENEALOGIA DEGLI DEI, Libri XV *tradotti ed adornati per Giuseppe Betussi da Bassano, riveduti da Gregorio Valentini, e colla vita del Boccaccio scritta dal traduttore medesimo.* Venezia, pel Marcolini, 1556.

Rara edizione in quarto.

— La stessa, *tradotta dallo stesso.* Venezia, Francesco Lorenzini, 1564. — 1 1/2 *tal.* Weigel; 2 *sc.* Gallarini.

Ediz. in quarto.

— La stessa, *tradotta dal medesimo.* Venetia, Comin da Trino, 1569.

Ediz. in quarto.

— LA GENEALOGIA DEGLI DEI *con la spositione dei sensi allegorici, delle favole et con la dichiaratione dell'historie appartenenti a detta materia.* Venetia (pel Sansovino) 1569.

Ediz. in quarto. È la solita traduzione del Betussi.

— LA GENEALOGIA DEGLI DEI DE GENTILI DI M. GIOVANNI BOCCACCIO *con la spositione de sensi allegorici delle favole, & con la dichiaratione dell' historie appartenenti a detta materia, tradotta per M. Gioseppe Betussi da Bassano.* In Venetia, MDLXXIIII, appresso Giovan Antonio Bertano. — 5 *fr.* Coen.

Ediz. in quarto. Precede la *dedicatoria* all' illustre et generoso suo signore, il conte Collaltino di Collato ecc. che si contiene in due pagg. indi la *Tavola di tutti i nomi de gli dei contenuti nell' opera per ordine d' Alfabeto,* a due colonne, in carte 6 non num. Segue il *testo* in carte 263, numerate al *recto.*

— La stessa, *tradotta dallo stesso.* Venezia per Giacomo Sansovino, 1581.

Ediz. in quarto. Registrasi dall' Haym nella sua *Biblioteca Italiana.*

— La stessa, *tradotta dal medesimo.* Venezia, per Giacomo Sansovino, 1585.

Ediz. in quarto. Secondo l'Haym, questa sarebbe la terza ristampa fatta dal Sansovino.

— La Genealogia degli Dei, ecc. *tradotta già per M. Gioseppe Betussi, et hora di nuovo con ogni diligenza revista et corretta. Aggiuntavi la Vita di M. Gio. Boccaccio, con le Tavole* ecc. In Venetia, appresso Marcantonio Zaltieri, 1588. — 2 *sc.* Gallarini.

Ediz. in quarto. Registrasi nella *Biblioteca de' Volgarizzatori* dell' Argelati; e nel *Catalogo di una scelta Biblioteca da vendere*; Napoli, Trani, 1873.

— In Venezia, per Lucio Spinola, 1606.

Ediz. in quarto; solita traduzione del Betussi. Registrasi dall' Argelati nella *Biblioteca de' Volgarizzatori.*

— In Venezia, per il Valentini, 1617.

Ediz. in quarto registrata dal Mazzuchelli. Vi è unito il *Rimario e il Sillabario di Udeno Nisieli;* solita traduzione del Betussi.

— *di nuovo revista et corretta* ecc. In Venezia, per il Valentini, 1627. — 1 *sc.* 80 *baj.* Gallarini.

Ediz. in quarto. Registrasi nella più volte ricordata *Biblioteca de' Volgarizzatori* dell' Argelati, e negli *Scrittori d' Italia* del Mazzuchelli. È la solita traduzione del Betussi, e vi è aggiunto il *Rimario* e *Sillabario di Udeno Nisieli*, come nella ediz. preced.

— In Venezia, per il Valentini, 1644.

Ediz. in quarto registrata dall' Argelati predetto dietro la scorta del Manni *(Istoria del Decamerone)* e del Fabricio *(Bibliotheca latina medii aevi)* e dal Mazzuchelli *negli Scrittori d' Italia.* È la solita traduzione del Betussi coll' aggiunta del *Rimario* e *Sillabario* di Udeno Nisieli.

— (*In francese*) Paris, pour Antoine Verard; MCCCC quatre vingt et dix huit 9me de Fevr.

Edizione in fol. con figg. in legno in caratteri gotici. Il volume comincia a f. 1 con segnat. a-i e va fino al f. num. ÇCXXVI; poi vi sono 6 ff. col registro, la tavola dei capitoli dei XIII libri, e la segu. sottoscrizione in dieci linee nella 1ª colon. dell' ultimo f. *verso*: — *Cy finist Jehan bocace de la genealogie des dieux imprime nouuellement a Paris La mil cccc quatre vig3 ꝛ dixhuit le neufuiesme. iour de feurier pour Anthoine verard libraire demourant a Paris sur le pont nostre dame a lymage saint jehan leuageliste ou au palais.....* — 3 *l.* 5 *sh.* Heber; 5900 *fr.* Libri (in pergamena, con

miniature). Registrasi dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Paris, 1511. — 1 1/3 *tall.* Maske; 1 *fior.* 12 *kr.* Beck.

Ediz. in fol. S' indica dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— BOCACE, DE LA GENEALOGIE DES DIEUX: contenant les faulses credences des infidelles et gentilz; qui par leurs erreurs et mal fondees superstitions creoyent et oppinoyent pluralite des dieux et ceulx qui avoyent faict aulcuns beaulx faits dignes de memoire deifioient et leur erigeoyent temples, autels et ymages..... translate en françoys. On les vend par Phelippe le Noir..... *In fine:* Imprime a Paris lan mil ccccc trente ung.

Edizione in fol. picc. in caratteri gotici, con figg. in legno. L' esemplare La-Valliére veduto dal Brunet aveva CCXXVIII ff. num., 6 ff. non num. per la fine del testo, la tav. e la sottoscr.

— Paris, Jean Petit, 1531. — 2 *l.* 10 *sh.* Dulau.

Edizione in 4.° in caratt. got. Registrasi dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— tradotta da Claudio Wittard. Parigi, (*senza nome di stampatore*) 1578.

Ediz. in 8.°

OPERA DELL' UOMO DOTTO ET FAMOSO GIOVANNI BOCCACCIO DA CERTALDO *dalla lingua Latina nel Thosco idioma per Messer Nicolò Liburnio nuovamente trallatata* (*sic*) dove per ordine d' Alfabetto si tratta diffusamente delli *Monti: Selve: Boschi: Fonti: Laghi: Fiumi: Stagni: Paludi*: *et Mari dell' universo mondo* con le nature et tutte l' altre cose memorabili in quelli anticamente fatte et da Poeti, Cosmographi, over Historici discritte. Et in fine per lo sopradetto M. Nicolò Liburnio poste sono le Provincie di tutto 'l mondo cioè d'Asia, Europa et Aphrica ed in che modo molte delle dette furono chiamate dagli Antichi et in che guisa or nominate sono dalli Moderni.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip. registrata nella *Biblioteca de' Volgarizzatori* dell' Argelati.

— DE' MONTI, SELVE, BOSCHI, FONTI, LAGHI, FIUMI, STAGNI, PALUDI, GOLFI, MARI DI GIO. BOCCACCIO, *tradotti dalla Lingua Latina nella Toscana da Nicolò Liburnio;* con l'Aggiunta del medesimo fatta dell' Asia, Europa ed Africa.

Ediz. s. l. a e tip., in 4.° Registrasi nelle due *Biblioteche* dello Haym e dell' Argelati.

— OPERA DI M. GIOV. BOCCACCIO *tradotta di latino in volgare da M. Nic. Liburnio*, dove per ordine di alphabeto si tratta diffusamente dei monti, selve ecc. aggiuntavi la *Favola dell' Urbano* del medesimo Boccaccio. In Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598. Edizione di Crusca (pel solo Urbano) = 15 *fr.* Asher.

Ediz. in 8.°

JOHANNIS BOCCACCII DE CERCALDIS (*sic*) HISTORI- || OGRAPHI PROLOGUS IN LIBROS DE CASI- || BUS VIRORUM ILLUSTRIUM INCIPIT. *In fine:* Finit liber Nonus ⁊ ultimus īohannis Boccacij || de certaldo. de casibus virorum illustrium. — 95 *fr.* 19 *s.* Gaignat; 99 *fr.* 19 *s.* La-Valliére.

Ediz. in fol., s. l. a. e tip., senza numeri, richiami e segnature, di 155 ff., compresi i 3 ult. per la tav., di 35 e 36 lin. per pag. Il Graesse la crede impressa a Strasburgo verso il 1475 da Giorgio Husner; e di questa opinione è pure l' Hain.

— Paris, Jo. Gormont — 18 *fr.* Coen.

Edizione s. a. in fol. riportata dal Graesse.

— Paris, 1532.

Ediz. in fol. Registrasi dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Paris, 1535.

Edizione in fol. pur registrata dal Graesse.

— DE CASIBUS VIRORUM ILLUSTRIUM LIBRI NOVEM. Hic liber jam olim etiam, sed antiquissimis incultisque characteribus impressus et nunc primum ab innumeris quibus passim scatebat, mendis st. et op. Hier. Ziegleri Rotenburgensis repurgatus adiectisque paucis scholiis ejusdem in lucem nunc denuo editus est ecc. Aug. Vind. Ph. Ulhart, 1544. — 3 *fior.* Butsch.

Ediz. in fol. Il Graesse annovera anche questa edizione nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— (*In lingua Italiana*) I CASI DEGLI HUOMINI ILLUSTRI, *opera partita in nove libri.... tradotti ed ampliati per M. Giuseppe Betussi da Bassano.* In Vinegia, al segno del Pozzo, 1545. *In fine:* In Vinegia per M. Andrea Arrivabene, 1545.

Ediz. in 8.°

— Gli stessi. Venezia, Pietro e Giov. Maria fratelli de Nicolini da Sabbio, 1551.

Ediz. in 8.° picc.

— Gli stessi *con nuova*

giunta fatta per M. Francesco Serdonati, con due Tavole, una de' Capitoli e l'altra copiosissima delle cose notabili. In Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598.

Ediz. in 8.°

— Gli stessi. Firenze, Giunti, 1602.

Ediz. in 8.°

— (*In lingua tedesca*) FORNEMSTE HISTORIEN UND EXEMPEL VON WUNDERWERTIGEM GLÜCK.... *zum ersten mal von Heinr. Ziegler fleyssig verteutscht.* Augsbourg, Steiner, 1545. — 5 *tall.* Weigel; 6 *fior.* Scheible.

Edizione in fol. con 119 figg. in legno di 6 ff. prelim. e 250 ff. num. Citasi dal Graesse nel *Trésor de Livres rares et précieux.*

— (*In lingua spagnuola*) LA CAIDA DE PRINCIPES DE IUAN BOCCACIO *traducida de Latin en Romanze por Pedro Lopez de Ayala Gran Canciller de Castilla, y D. Alphonso de Carthagena Obispo de Burgos.* En Sevilla, por Meinardo Ungut Alemano y Ladislao Polono, 1495.

Ediz. in fol. registrata dall' Hain.

— CAYDA DE LOS PRINCIPES DE BOCCACIO, *traduzida por Juan Alonzo de Zamora.* Toledo, 1511.

Ediz. in fol.

— La stessa. Alcala, 1552.

Ediz. in fol.

— *A f.* 1 *a:* ( ) RIDIE MULIE4 EGREGIA PAULULŪ ab īerti vulgo || semot᷒. et a ceteris fere solut᷒ curis. in eximiā || ecc. *In fine:* Explicit compendiū Iohānis Boccacij de Certaldo. quod || de preclaris mulieribus ac (*sic*) famā ppetuam edidit feliciter.

Vi sono esemplari con qualche differenza nei primi otto ff. e che così cominciano: ( ) *Ridie mulie4 egregia paululu ab ierti vulgo se* || *mot᷒. ⁊ a ceteris fere solut᷒ curis. i eximia muli-* || ecc.
Edizione s. l. a e tip. in fol. in caratt. got., senza segnat. capoversi e paragrafi, di 83 ff. e 35 lin. per pag. Dicono il Graesse e l' Hain, che fu stampata dall' Husner a Strasburgo; il Graesse di più asserisce che si trova qualche volta unita all' ediz. *De Casibus virorum illustrium*, attribuita al medesimo tipografo.

— Lovanii, apud Aegidium van der Heerstraten.

Edizione s. a. in fol. con figg. registrata dall' Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum.*

— *A f.* 1 *a:* LIBRI JOHANIS BOCCACIJ DE CERTALDO, DE

MULIERIBUS || CLARIS ad andreā de acciarolis de florencīā alteuille || comitissam Rubrice incipīunt feliciter. Finito il *f.* 2 *b*, a *f.* 3 *a* (con num..... *i*) Johannes boccacius de Certaldo mulieri clarissime || andree de acciarolis de florentia alteuille comitisse. *Il f.* 5 *b comincia dalla lettera S figurata che occupa il margine sinistro superiore. In fine:* Liber Johānis boccacij de certaldo de mlribus claris, || sūma cum diligentia amplius solito correctus, ac per || Joānem czeiner de Reutlingen, vlme impressus finit || feliciter. Anno dñi M° cccc° lxxiij — 149 *fr.* La-Valliére; 199 *fr.* Brienne-Laire.

Edizione in fol. e caratt. got. di 2 ff. non num. prelimin. e 116 ff. num., a 33 lin. per pag. con 81 figg. in legno di cui la ventesimaquarta porta la data 1473. Senza segnature e richiami. Nota il Graesse che fra le curiose figure di questo libro è da osservarsi quella al f. CVII rappresentante la papessa Giovanna che partorisce, durante una processione, con grande scandalo dei cardinali che la circondano.

— Lovanii apud Aegidium van der Heerstraten, 1484.

Ediz. in fol. registrata dall' Hain.

— *In fine*: Explicit compendium Johannis Boccacii de Certaldo, quod DE PRECLARIS MULIERIBUS ac (*sic*) famam perpetuam edidit feliciter. Impressum Lovanii per me Egidium vander Heerstraten. Anno Domini MCCCCLXXXVII. — 9 *fior.* De Rover.

Edizione in fol. con figg. di 70 ff. a 42 e 44 lin. per pag.

— Lovanii per Aegidium vander Heerstraten, 1488.

Edizione in fol. con figg. registrata dall' Hain.

— Bernae - Helvetiorum, excudebat Mathias Apiarius, 1539. — 6 *fior.* Butsch.

Edizione in fol. con 14 figg. in legno di Giacomo Kobel.

— Augsp., H. Stayner, 1541. — 3 1/2 *tall.* Rose.

Edizione in fol. con figg. in legno di H. Schaeufflein, citata dal Graesse che ne ricorda un' altra del medesimo tipografo del 1543, pure in fol. — 4 *tall.* Weigel; e un' altra del 1591 in fol. s. l. e tip. con figg. in legno.

— Franckfort a M. Feierabend, 1566, — 3 *tall.* Weigel.

Edizione in 8.° con figg. in legno dell' Amman registrata dal Graesse con un' altra dello stesso tipografo, 1576, 2 voll. in 8.°

—(*In lingua italiana*) L'OPERA DI MISER GIO. BOCCA-

CIO DE MULIERIBUS CLARIS (tradotta in italiano da Vincenzo Bagli). Venetia, Zuanni da Trino, chiamato Tacuino, 1506. — 17 *fr.* La-Valliére.

Edizione in 4.° di 154 ff. non num. con figg. in legno.

— IL LIBRO DI M. GIO. BOCCACCIO DELLE DONNE ILLUSTRI *tradotto da Giuseppe Betussi con una continuazione del traduttore.* In Venezia per il Nicolini da Sabbio, 1545.

Edizione in 8.°

— IL LIBRO DI M. GIO. BOCCACCIO DELLE DONNE ILLUSTRI *tradotto per M. Giuseppe Betussi.* In Venetia, per Pietro Nicolini da Sabbio.

Edizione in 8.° allegata nel *Catalogo dei testi di lingua del Bertoloni;* Bologna, Tipografia Sassi, 1846.

— Lo stesso, *tradotto dal medesimo.* Venetia, per Francesco Degli Imperadori, 1558.

Edizione in 8.° registrata nella *Biblioteca Italiana* dell' Haym.

— Lo stesso, *tradotto dal medesimo, con aggiunte del Serdonati.* Fiorenza, Giunti, 1566.

Edizione in 8.° registrata dall' Haym.

— Lo stesso, *tradotto ed accresciuto dal medesimo.* Venezia, 1588.

Edizione in 8.° Il *Catalogo della Pinelliana*, donde abbiamo tratto questa indicazione, tace il nome del tipografo.

— Lo stesso, *tradotto dal medesimo, con la continuazione del traduttore, e con un supplemento di Fr. Serdonati.* Firenze, per Filippo Giunti, 1596. — 12 *sc.* Dulau; 4 *sc.* Hibbert.

Edizione in 8.°

— VOLGARIZZAMFNTO DI MAESTRO DONATO DA CASENTINO dell' opera DE CLARIS MULIERIBUS ecc. Napoli, Tipografia dell' Ateneo, 1836, con *fac-simile.* Ediz. Crusc.

Edizione in 8.° Antico volgarizzamento pubblicato a cura di Luigi Tosti, secondo un manoscritto del Monastero di Monte-Cassino: è zeppa di errori.

— Lo stesso. Milano, Silvestri, 1841.

Materiale ristampa in 16.° dell' antecedente ediz.

— DELLE DONNE FAMOSE DI GIOVANNI BOCCACCI, *traduzione di M. Donato degli Albanzani di Casentino,* detto l' *Apenninigena.* Terza edizione di Giacomo Manzoni,

con note. Bologna, Romagnoli, 1875.

Edizione in 8.° Fa parte della *Collezione di Opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua, pubblicata per cura della R. Commissione pe' testi di lingua*, alla quale il Manzoni appartiene siccome socio. Nella dedicatoria del Presidente Zambrini al Magistrato di Certaldo, dicesi, che *migliaia sono le emendazioni da lui fatte al testo volgare col soccorso di buoni codici, dell' originale latino e della sana critica, per cui le stampe anteriori si rimangono ombre e fantasmi al paragone.*

— (*In lingua francese*) *A f.* 1 *a il titolo*: LE LIURE DE JEHAN BOCASSE DE LA LOUENGE ET VERTU || DES NOBLES ET CLERES DAMES *traslate ꝛ imprime neu- || uellemet a paris. A f.* 1 *b* una figura e il prologo del traduttore. *A f.* 3 *b comincia il prologo del Boccaccio, a cui è premessa un' altra figura bipartita. In fine*: Cy finist Bocace des nobles et cleres femmes im- || prime a paris ce xxviii. iour dauril mil quatre cens || quatre vingtz ꝛ treize par Anthoine verard librai- || re Demourant a paris sur le pont nostre dame a ly || mage saint iehan leuangeliste, ou au palais au pre- || mier pillier Deuant la chappelle ou on chāte la mes || se De messeigneurs les presidens. *Nell' ultimo foglio è l' insegna tipografica* — 3 *lir. ster.* 6 *sc.* Hibbert.

Edizione di 144 ff. e di 34 e 35 lin. per pag. con segnat. *a-t.* L' autore di questa versione, a detto del Graesse, è probabilmente Lorenzo Du Premierfait.

— LE PLAISANT LIVRE DE NOBLE HOMME J. BOCCACE AUQUEL IL TRAICTE DES FAICTS ꝛ GESTES DES ILLUSTRES ꝛ CLERES DAMES, *traduict de latin en fraçois.* Paris, Jehan André (ou en la boutique de Gilles Corrozet) 1538. — 30 *fr.* Claudin.

Edizione in 8.° in caratt. got. di 8 ff. prelim. non num. e di ff. I a CXCVI num.

— BOCCACE DES DAMES DE RENOM, *trad de l' ital. en langouage francoys.* Lyon, G. Rouille, 1551. — 80 *fr.* Morel-Vindé; 12 *fr.* Duquesnoy; 125 *fr.* Bearzi.

Edizione in 8.° Vuolsi osservare che non manchi la pag. 347, ove si trova il paragrafo sulla papessa Giovanna. (Graesse, *Trésor de livres rares et précieux*).

— (*In lingua tedesca*). *Il f.* 1 *è bianco. A f.* 2 *a*: HIE NACH VOLGET DER KURCZ SIN VON ETLICHEN FROWEN VON DENEN JOANNES BOCCACIUS in latin geschriben hat und

doctor Hainricus stainhowel vū wil getutschet.

Edizione s. l. a. e tip. in fol. con 80 tav. figurate; nella figura ventesimaquarta si trova impresso l'anno 1473. Ad ogni tavola è aggiunta una breve delucidazione. Secondo l'Hain, lo stampatore di quest'opera fu lo Zainer d'Ulma.

— HIENACH VOLGET DER KURCZ SIN VON ETLICHEN FROWEN VON DENEN JOHANNES BOCCACIUS *in latin beschriben hat, und Doctor hainricus stainhowel getüschet. In fine: Geendet seliglich zu Vlm von Joaun Zainer von Reutlingen.* — 16 *tall.* Rose.

Edizione in fol. senza segnat. e richiami, di 8 ff. prelim. non num. e 140 ff. num. Con iniziali figurate e 76 figg. in legno, di cui la ventesimaquarta porta la data 1473. Le figure sono le stesse dell'edizione latina più addietro indicata del medesimo stampatore.

— *A f.* 1 *a:* || HIENACH VOLGET DER KURCZ SIN VON ETTLICHEN FRAUEN || VON DENEN JOHANNES BOCCACIUS *in latein beschriben* || *hat und doctor heinricus stainhowel geteuschet.* Segue la tav. che finisce *a f.* 5 *b. A f.* 6 *a* comincia la dedicatoria: (D) *Er durchleuchtigisten Furstin* || *und frauen fraw Elienorij her* || *ogin ze osterreich* ꝛc︦ *seiner ge* || *nadigisten frawen Erbewf sich* || *Hainricus Stainhowel* ecc. *Termina a f.* 8 *b,* e *a f.* 9 *a* (*con num.* j) *comincia il testo. In fine: Hie eundet sich das büchlein* || *vo denen Johannes boccacius* || *in latein beschriben hat, unnd* || *doctor Heinricus steinhowel* || *geteüschet. Gedruckt nud vol* || *eundet in d. stat Augspurg vo* || *Anthoni Gorgen An frentag* || *nach sant Balenteins tag* || *Anno* ꝛc.︦ lxxix. *jare.* — 8 *tall.* Rose.

Edizione in fol. in caratt. got. di 8 ff. prelim. non num. e 139 ff. num. di 33 lin. per pag. *Con figg.*

— *A f.* 1 *a il tit:* JOHANNES BOCCATIUS || VON DEN ERLICHITE FROUEN. *A f.* 2 *a* (*con segnat. aij*): || Hienach volget der kurck sin von etlichen frowen von denen || Johannes Boccacius in latin beschriben hat vnnd doctor || heinricus steinhöwel getuschet. *Segue la tav. fino al f.* 6 *a. A f.* 6 *b comincia la intitolazione:* (D) Er durchlüchtigsten Fürstin und frowen frow || Elienorij herzogin zu ostrich etcetera. Sener gnä || digsten frowen Erbut sich Heinricus Steinho || wel ecc. *Termina* a *f.* 8 *a. A f.* 8 *b*: Mas die puncten beduten vō wie man darnach lesen sol. *A f.* 9 *a* (*con segn.* a *e* n. pr.) *comincia il testo. In fine:* Getruckt zu Strasburg durch

Io- || hannen pruss Anno M. cccc lxxxviij.

Ediz. in fol. in caratt. got. con segnat.; 8 ff. prelim. non num. e 95 ff. num., 37 lin. per pag. *Con figg.*

— (*In lingua inglese*). DE PRAECLARIS MULIERIBUS translated from Bocasse by Henry Parcare, Knight, Lord Morby, Lond. 1789.

Ediz. in 8.° registrata dal Graesse.

— (*In lingua spagnuola*) JEHAN BOCACIO DE LAS MUGERES ILLUSTRES *en romace*. Çaragoza, por Paulo hurus aleman de Cōstancia, xxiiij del mes de Octubre: en el año.... mil quatrocientos novanta e quatro.

Ediz. in fol. con figg. e tav. in fine di 4 ff.

— LIBRO DE JUA BOCACIO QUE TRACTA DE LAS ILLUSTRES MUGERES. Seuilla, por industria y expensas de Jacobo cromberger aleman a xxiij dios del mes de Junio: en el año.... Mil e quinientos y veynte ocho (1528) — 200 *rs.* de la Cortina.

Ediz. in fol. picc. e caratt. got.

DE CASIBUS VIRORUM ILLUSTRIUM ET FOEMINARUM ILLUSTRIUM. Libri IX. Parisiis, apud J. Thierri de Beauvais.

Ediz. in fol. senza data; registrasi dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia.*

—(*In lingua francese*). Paris (*senza data*), Michel le Noir.

Ediz. in fol. e caratt. got. registrata dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Cy commence Jehan bocace de Certald son livre jntitule: DE LA RUYNE DES NOBLES HOMMES ET FEMMES — Imprime a Bruges par Colard mansion. Anno M. cccc. lxxvj — 24 *fr.* Gaignat; 141 *fr.* La-Valliére.

Ediz. in fol. gran. in caratt. got. a 2 col. Eomincia con 6 ff., che contengono la prefaz. e la tav.; a 2 ff. bianchi succedono il *prologo* e il *testo*, che occupano 282 ff. di 33 lin. per pag. Vi sono esemplari con qualche differenza.

— *Precede in* 5 *ff. la prefaz. e la tav. In fine*: A la gloire et louenge de || dieu et a linstruction de tous || a este cestuy oeuure DE JEHAN || BOCACE, DU DECHIER DES NOBLES || HOMMES ET FEMMES imprime, || a lyon sur le Rosne par hōno || rables maistres maistre Ma || this husz ꝛ maistre Jehā scha || beler Lan Mil. CCCC qua- || tre vingtz et troys —

23 *fr.* Barone de Heiss; 260 *fr.* Coste.

Ediz. in fol. e caratt. got. con segnat. a 2 col. e 9 tav. figurate; 37 lin. per pag. Dice il Graesse, che questa traduzione, o piuttosto parafrasi, è uguale alla precedente, e che venne fatta da Pietro Favre, parroco d'Aubervilliers, presso a S. Denis.

— LES LIVRES DE J. BOCCACE DES CAS DES NOBLES HOMMES ET FEMMES INFORTUNEZ, *translaté de latin en francois par Laurent de Premierfait.* Al recto dell'ult. f. si legge: — Cy fine le neufiesme ⁊ derrenier liure de Jehan boccace de Certald.... des cas des nobles hommes ⁊ femmes jnfortunez translate de latin en francois.... par.... laurent de premier fait secretaire de.... Jehan filz du roy de frcāe (*sic*).... Et fut cōpilee ceste trāslacion le quinziesme jour dapuril mil quatre cens ⁊ neuf.... Et jmprimee à paris de p. Jehan du pre en lan mil quatre cēs quatre vingtz ⁊ trois le XXVI jour du mois de feuier (*e in basso*) T. L. — 33 *fr.* La-Valliére; 24 *fr.* Mariette.

Edizione in fol. picc. e caratt. got. di 414 ff. a 2 col. di 34 lin. con figg. in legno in principio d'ogni libro. I primi 8 ff. contengono una incisione in legno, il prologo del traduttore e la tav. dei capitoli. È la prima edizione della traduzione francese del Premierfait.

— BOCCACE DES NOBLES MALHEUREUX — Jmprime nouuellemēt a paris le quatriesme iour de novembre miliiii^c quatre vingtz et xiiii par āthoine verad (*sic*) libraire.... — 60 *fr.* La-Valliére.

Edizione in fol. gr. con caratt. got. a 2 col.; 8 ff. non num. per il titolo, il prologo e la tav. dei capitoli; ccc ff. num. per il testo; 47 lin. per pag.

— BOCCACE DES NOBLES MALHEUREUX. Paris pour Anthoine Verard (senza data, ma sec. XVI). — 22 *fr.* La-Valliére, 4 *l.* 7 *sc.* Heber.

Edizione in fol. gran. a 2 col.; 8 ff. non num. pel titolo, prologo e tav. dei capit; 300 ff. num. pel testo; 47 lin. per pag. Questa edizione non deve essere stata pubblicata prima dell' anno 1503, a giudicarne dalla sottoscr. che porta l'indirizzo del libraio *deuant la rue neufue de notre dame.*

— Paris, 1515, — 7 *fr.* 15 *c.* Filleul.

Edizione in fol. senza nome di stampatore, ricordata dal Graesse.

— Paris, Jean Petit et Nic. Cousteau, 1515.

Registrasi dal Brunet.

— Le temple Jehan Bocace, de la ruyne daulcuns nobles malheureux, *faict par George* (Chastelain) *son imitateur. L' instruction du ieune Prince* ecc. Imprime ā Paris pour Galliot du pre.... Mil cinq cens. xvii. *In fine*: Fut acheue de imprimer le dixhuytiesme iour de Apuril....

Ediz. in fol. picc. e caratt. got. di IV e lxx ff. Registrasi dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Paris, J. Petit. 1538. — *L.* 1 *sc.* 15 Heber.

Ediz. in fol. allegata dal Graesse.

— Paris, J. Petit et Nic. Cousteau, 1538. — 12 *fr.* Tross.

Ediz. in fol. registrata dal Brunet.

— Paris, J. Petit et Nic. Cousteau, 1539.

Questa edizione pure registrasi dal Brunet.

— Traité des mesadventures de personnages signalés, *trad. du latin de Boccace, et reduict en neuf livres par Cl. Witart.* Paris, Nic. Eve, relieur dn roi, 1578. — 30 *fr.* Techener.

Ediz. in 8.° di 4 ff. prelim. e 69 pagg. Con una incisione nel frontespizio. Tanto il Graesse quanto il Brunet l' allegano nelle rispettive loro opere bibliografiche.

— (*In lingua inglese*). The boke callede Iohn Bochas descrivinge the falle of princis princessis and other nobles *translated into english by John Ludgate* monke of the monastery of seint edmundes Bury at the commandement of the worthy prince humfrey duke of gloucestre beginnynge at adam and endinge wit kinge John take prisoner in fraunce by prince Edwarde: Finysshed the XXVII. day of Ianyvere, in the yere of oure lord God MCCCCLXXXXIV. emprentyd by Richard Pynson dwelling without the Temple barre of London. Laus Deo. — 22 *l.* 16 *sc.* 6 *d.* Towneley.

Ediz. in fol. e caratt. got.; *con figg.* in legno.

— London, R. Pinson, 1527. — 9 *l.* Deut.

Ristampa in fol. di CCXVI ff. a 2 col. della precedente versione inglese. Registrasi dal Graesse.

— London, R. Tottel, 1554. — 3 *l.* 3 *sc.* White-Knights; 6 *l.* 6 *sc.* Bibl. Anglo-Poet., n° 416.

Edizione in fol. in caratt. got. con figg. in legno; il testo della versione, che è la stessa precedente, finisce a f. CCXIX; viene in seguito *The Daunce of Machabre* che finisce a f. CCXXIII. Si registra dal Graesse nel suo più volte ricordato *Trésor de livres rares et précieux.*

— London, John Wayland, 1558. — 13 *l.* 2 *sc.* 6 *d.* Roxburghe.

Ediz. in fol. senza figg. ristampa delle precedenti; di CLXIII ff. num.; 6 e 3 ff. non num.; XXXVII ff. num. Registrasi dal Graesse nel più volte citato suo libro, come pure una altra edizione dello stesso Wayland, in fol., senza data, in caratt. got. venduta 2 *l.* 18 *sc.* Roscoe.

MONUMENTI D' UN MANOSCRITTO AUTOGRAFO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI DA CERTALDO, *trovati ed illustrati da Sebastiano Ciampi.* Firenze, per Giuseppe Galletti, 1827.

Ediz. in 8.° di pagg. 112, con due *fac-simili.* Oltre i *Preliminari* e le *Illustrazioni* dell' esimio editore, contengonsi in questo volume uno scritto intitolato *De Canaria et de Insulis reliquis ultra Hispaniam in Oceano*, colla rispettiva versione in volgare. Poi una *Lettera del Boccaccio* in latino a *Zanobi da Strada*, colla versione volgare dello stesso Ciampi. Ne vien quindi un *sonetto di Riccio Barbiere a Messer Giovanni Boccaccio* che comincia: *S' io avesse più legna che le Carmente;* a cui segue la risposta di Giovanni la quale comincia: *Allor che regno di Etiopia gente.* Ai due sonetti segue una *Pistola del Petrarca a Giovanni da Certaldo*, in latino, colla traduzione in volgare del Ciampi. Poi una altra *Epistola di Zanobi de Florentia*, altresì colla versione del suddetto Ciampi; e finalmente la Parte di un discorso latino di Zanobi da Strada medesimo, a cui succedono i Titoli delle *Sentenze di Seneca.* Termina il Libro con copiose *Annotazioni* ed in fine due *fac-simili*; uno del carattere de Boccaccio, l' altro della Fabbrica della carta del codice di Giovanni Boccaccio.

Vi sono esemplari in carta colorata e in carta grande velina.

— Gli stessi. Milano, 1830.

Edizione in 8.° aumentata di cinque *Lettere inedite del Boccaccio* e di molti altri squarci.

LETTERA DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI DA CERTALDO A MAESTRO ZANOBI DA STRADA *con altri Monumenti inediti a maggiore illustrazione del Zibaldone di lui, pubblicati da Sebastiano Ciampi.* Firenze, per Nicolò Conti, 1817.

Edizione in 8.° di pagg. 109 con 8 tav. figg. Oltre la *Lettera a Zanobi da Strada*, di cui il Ciampi ci dà la versione, altre tre vi si ne contengono del Certaldese medesimo, altresì colla versione del Ciampi. Il volume è arrichito di una erudita *Prefazione*, di copiose *Note* e di assai altri corredi in fine.

EPISTOLE. (Stanno fra i *Monumenti di un manoscritto autografo*, più sopra registrati, edizione prima e seconda).

EGLOGHE. — EGLOGAE VIRGILII, CALPHURNII NEMESIANI, FRANCISCI PETRARCAE, JOANNIS BOCCACII, JOANNIS BAPTISTAE MANTUANI, POMPONII GAURICI. Florentiae apud Philippum Iuntam, 1504.

Edizione in 8,° Sono sedici eglo-

ghe di tremila versi circa, in cui il Boccaccio ci rappresentò diversi fatti storici sotto nomi finti e poetiche idee; ma di ciascuna di esse ci lasciò spiegazione in una lunga lettera da lui indirizzata al P. Martino da Signa suo confessore e poi suo esecutore testamentario. Questa è stata per la prima volta pubblicata dal P. Gandolfi dietro la sua *Dissertazione De ducentis Augustinianis Scriptoribus* a f. 262 e sta pur ms. nella Laurenziana di Firenze; ne è pur stato dato un estratto e riferiti molti squarci dal Manni nella *Istoria del Decameron*, Cap. XX.

— BUCOLICORUM AUCTORES. Basileae per Jo. Oporinum, 1546.

Edizione in 8.° Vi sono inserite le *Eglo̧ghe* suddette.

— CARMINA ILLUSTR. POET. ITAL. (Tomo II). Firenze, 1719.

Edizione in 8.° Vi stanno le rammentate *Egloghe* da pag. 257 a pag. 333.

IL TESTAMENTO DI GIOVANNI BOCCACCI *secondo l'originale in pergamena dello Archivio Bichi-Borghesi di Siena.* In Siena, 1855, Tipografia di G. Landi e N. Alessandri.

Opuscolo di 16 pagg.; è in latino e preceduto da una *Avvertenza* in cui si ragiona delle stampe fatte del *Testamento del Boccaccio* in antecedenza; segue una lettera di Giovan Battista Muzii al Balì di Siena, Sig. Ippolito Agostini, data di Poggibonzi il 21 Gennaio 1591. Segue la *Descrizione dell'ornamento* fatto per contenere la pergamena. Succede finalmente il *Testamento* in caratteri maiuscoli che occupa 7 pagg.

La versione di questo *Testamento*, per quanto è a nostra cognizione, fu stampata la prima volta in Firenze dal Giunti nel 1574 dietro al *Proemio* delle *Annotationi et Discorsi ecc. dei deputati*. E nella *Istoria del Decameron di Dom. Maria Manni*; Firenze, 1742, in 4.°; edizz. amendue di Crusca. Ed infine tra le *Opere Volgari del Boccaccio per cura d' Ignazio Moutier*, al vol. XVII, dopo le *Lettere*, riprodotto in italiano ed in latino con emendazioni. Ristampa altresì citata dagli Accademici della Crusca.

OPERE VOLGARI E LORO VERSIONI

DECAMERON — *Precede in 2 ff. la tav. che incomincia così*: ( ) Ella prima giornata sotto il rigimento dipanpinea siragiona di qu || ella materia che piu glie agrado. *A f.* 3 *comincia il testo*: VMANA COSA E LAVERE COMPASSIO || ne etc. *Finisce a f.* 254 *b, lin.* 41.: cosa gioua lauerle lecte: DEO GRATIAS: — 121 *l.* 16 *sc.* Borromeo (*con un f. ristampato e* 6 *ff. rifatti a penna*).

Ediz. rarissima e che contende, per antichità, a quella celeberrima del Valdarfer. S. l. a. e tip. caratt. roton. senza num. richiami e segnat.; di ff. 254, con 40, 43 e 44 lin. per pag. Oltre il non avere alcuna nota tipografica, non ha neppure i titoli delle novelle: i versi, che si trovano in fine di ciascuna giornata, sono quasi sempre stesi a modo di prosa. Mancano le iniziali di ciascuna novella e talora anche le maiuscole per entro al testo. Fu fatta questa edizione sul ms. di Francesco Mannelli, che è il migliore e il più antico di quanti se ne hanno: se fosse così esatta nella correzione, come è nel testo, sarebbe in maggior riputazione anche di quello che è.

— Lo stesso. *Precede un f. bianco*; *poi in* 7 *ff. la tav. A f.* 1 *a recto*: ( ) VMANA cosa. e. lhauere cōpassione agli afflic || ti et come che adciascuna persona stia bene adco || loro massimamente, e, richiesto: liquali gia han || ecc. *Nell'ult. f. recto* T 4 (*seconda segnat.*) *così:* in pace ui rimanete: di me recordandoui se forse ad alcuna cosagioua || hauerle lette || FINIS. AMEN.—1600 *fr.* Libri. (*esemplare incompleto con* 15 *ff. rifatti a penna*).

Ediz. s. l. a. e tip. in fol. di 86 lin. per pag.; con prima segnat. *a-z*; *a* di 8 ff. gli altri fino a *z* di 6 ff. A *z* succede *I* in 8 ff.; poi comincia una seconda segnat. A-T, sempre di 8 ff. eccetto T che non ha che 4 ff. Nelle Aedes Althorp. II, n° 1297, si dice che questo rarissimo libro possa essere stato stampato nel monastero di S. Giacomo di Ripoli, a Firenze, e il Follini ne assegna la data circa il 1483. (*Catal. magliabech.*).

— Lo stesso. Venezia, (*Senza nome di stampatore*). 1470.

Ediz. in fol. citata dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia*, ricavandola dal Catal. MSS. Angliae, Tom. II, Part. I, pag. 381, n. 82; e dall' Haym nella *Biblioteca Italiana*, ma senza darci sopra di essa alcuna particolarità.

— Lo stesso. Firenze,

(*Senza nome di stampatore*). 1470.

Ediz. in fol. Registrasi dall' Audiffredi nell' opera sua *Editiones Italicae Saeculi XV*, sulla fede del Manni e del Buonamici (Epistola sopra il Decameron del Boccacci nella Raccolta d' Opuscoli scientifici ecc. tom. I, pag. 379), e dietro lui dall' Haym nella *Biblioteca Italiana* e dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia*.

— Lo stesso. *A f.* 1 *a*: PRIMA. || ( ) Viui incomĩcia la prima giornata del || dicamerone nel quale doppo la demon || stratione facta del auctore perche cagione || aduenisse di douersi quelle persone che || appresso ecc. *Segue la tav. in* 7 *ff. Il f.* 8 *è bianco. A f.* 9 *a*: ( ) VMANA. COSA. E. LHAVER. || COMPASSIONE. AGLAFFLICTI. || e come che ad ciascuna persõa stia bene || ecc. In fine questo sonetto a guisa di epigrafe:

IO son un cerchio dor che circonscriue
Cento giemme ligiadre; inchui sistila
Le oriental perle; chanoda e perfila
Le tosche lingue pelegrine et diue.

PEro qual cercha l'ombre di suo Riue
Mi cholga Inpresso; che amor mi postila
Vostre dolceze: e par che anchor sfauila
Gioco e miserie di qualunche Viue.

MEser giouan bochacio el primo Autore
Fu di mie prose e di quel bel paese
Che marte uenero per degno honore.

CHristofal Valdarfer Indi minprese
Che naque in ratispona: il chui fulgore
Dal ciel per gratia infra mortal disese.

Se donque di mi arnese
Vestir uoleti isuono ad ogni spirto
El mio Vulgar che orna di loro e mirto.

Ediz. in fol. e in caratt. roton. senza numeri, richiami e segnat. di 267 ff. e 40 lin. per pag. Prima ediz. del Decameron con data sicura, di cui non si sanno indicare con certezza che tre esemplari; uno in Inghilterra, completo e portato nella vendita del duca di Roxburghe (1812) all' altissimo prezzo di 56,500 Lire; uno nell'Ambrosiana di Milano (mancante di un f.) uno nella Biblioteca già Imperiale di Parigi (mancante di tre ff.).

— Lo stesso. *Precede in* 7 *ff. la tav. la quale incomincia così:* PRIMA || ( ) Viui ĩcomĩcia la prĩa giornata del decamerone nela || ecc. *A f.* 8 *a comincia il testo; a f.* 263 *b:* Jo. Bocacii poetae lepidiss. decameron: opus facetũ: || Mantuae ĩpressũ: Cum ejus florẽtiss. urbis principatũ || foeliciss. ageret diuus Lodouicus gonzaga secundus || Anno ab origine christiana. M. cccc. lxxii. Petrus adam de michaelibus eiusdem urbis Ciuis imprimẽdi || auctor.

Edizione registrata dall' Hain; in fol. caratt. nitidi e roton. senza segnat. capoversi e paragrafi, di 263 ff. e 61 lin. per pag.

— Lo stesso. *Precede la tav. in* 5 *ff. In fine il sonetto che si trova nell' ediz. del Valdarfer, mutati però i nomi. Poscia*: Joan. Bocaccii poete lepidissimi decameron. opus facetum bononie impressum in domo Baldassaris Azoguido. Anno ab origine

christiana. M. CCCCLXXVI — 380 *fr.* 75 *c.* Gaignat.

Ediz. in fol. registrata dall'Hain.

— Lo stesso. *In fine:* Iohannis Boccaccii Poete lepidissimi decameron opus facetum Mediolani impressum anno domini M.CCCCLXXVI. Antonius Zarotus parmensis imprimendi auctor egregius impressit.

Ediz. in fol. di 241 ff. colla tav. delle novelle in fine; 30 quaderni di 8 ff. l'uno, eccetto il primo che ne ha 9, *Zi* (collocato avanti *n*) che ne ha 10, e l'ult. colla tav. che ne ha solamente 6.

— Lo stesso. *Precede la tav. in* 5 *ff. A f.* 6 (*con segnat. a-z e A-D*): ( ) VMANA. COSA. E. LHauer || compassione a || gliaflicti. e cho || mē che a ziascu || ecc. *Sta in fine il sonetto che si trova nell'ediz. del Valdarfer, mutato però il nome del Valdarfer in quello di Giovanni da Reno.* M. CCCC. LXXVIII. 84 *fr.* La Vallière; 95 *fior.* Creveuna.

Ediz. stampata a Vicenza, in fol. caratt. roton. di 251 ff. a 2 colon. L'Hain e il Panzer citano un altra ediz. di Giovanni da Reno nel 1475 in fol., ma il Brunet dice, che possa essere questa medesima, di cui si sia errato nell'assegnarne la data.

— Lo stesso. *Precede la solita tav. in* 4 *ff.*; *a f.* 5 *a* (*con segnat. a-z e A-C*) *incomincia l'opera. Nel fine:* Finise il libro Dechamerone altramente || detto le Cēto Nouelle. Composto per || lo Illustre Poeta Iohāne Boccatio da || Certaldo. Impresso p Antonio da Stra || da Cremonese ī lalma Cittade di Ve || nesia. Iohanne Mocenigo felicissimo || Principe Imperante neglianni del Si- || gnore. M.CCCCLXXXI. aligiorni. || XXX de Mazo.

Ediz. in fol., caratt. roton. di 193 ff. a 2 col. e 48 lin. per pag. Registrasi dall'Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum.*

— Lo stesso. *In fine*: Venetiis per baptistam de tortis M. iiii. lxxiiii (così per 1484) die viii maj.

Ediz. in fol. di CXXXVII ff. num. a 2 col. e 60 lin. per pag.; caratt. roton. con segnat. *a-r.* Il testo del prologo comincia a f. *aij* così: *humano cosae*: il registro che è al verso dell'ult. f., indica che il primo f. *a* è bianco; non vi è tav.

In questa ristampa si fecero molte mutazioni per l'ignoranza degli editori, che pretendevano correggere quello che non capivano.

— Lo stesso. Venetia per Peregrino Pasquali di Bologna MCCCCLXXXVIII.

Ediz. in fol., registrata nel *Catalogo* dello Zambrini: parimenti si cita dal Mazzuchelli, a pag. 1342 degli *Scrittori d'Italia.*

— VITA ET DECAMERONE. *In fine:* Finisce lo elegantissimo Decamerone — Impresso in Venetia per Giovanni et Gregorio de gregorii fratelli. Imperante Augustino Barbarigo felicissimo principe: nellanno della humana recuperatione. MCCCCLXXXXII a di XX di Giugno.

Ediz. in fol., caratt. roton. di 137 ff. a 2 col., con segnat. e con figg. in legno. Al *verso* del f. del registro vi è l' insegna tipografica.

— Lo stesso. Venetia, per Antonio da Gusago, MCCCCLXXXXVII.

Ediz. in fol., registrata nel *Catalogo* dello Zambrini, che forse la riportò dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. *In principio il tit. e la tav. in 4 ff. In fine:* Finisse lo elegantissimo Decamerone: cioe le cento nouelle detto: dello excellentissimo poeta Giouanne Bocchaccio da certaldo. Impresso in Venetia per Maestro Manfrino da monteferrato da Sustreuo de Bonelli. Imperante Augustino Barbarigo felicissimo Principe: nellanno della humana recuperatione. M. CCCCLXXXXVIII. Adì 5 de Decembrio — 37 *l.* 5 *sc.* 6 *d.* Borromeo; 180 *fr.* Celotti (*esempl. incompiuto*).

Ediz. in fol., nitida, di ff. 142 a 2 col., con segnat. e con figg. in legno.

— Lo stesso. Venetia, per Bartolomeo de Zanni da Portese, 1504.

Ediz. in fol., con figg. in legno.

— Lo stesso. Ivi, per il medesimo, 1510.

Ediz. pure in fol., con figg. in legno. Entrambe si registrano dal Brunet nel *Manuel du Libraire.*

— Lo stesso. In Venetia, pel Giolito, 1513, in 12.°

Ediz. citata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. In Venetia, per Gregorio de' Gregorii, il mese di maggio dell' anno 1516. — 200 *fr.* Tross; 295 *fr.* Libri (*con lettere iniziali in oro*); 25 *l.* 10 *sc.* Heber.

Ediz. in 4.°, di CCCLII ff. num., 2 ff. per l'errata, 7 per la tav., uno bianco. Devesi alle cure di Nicolò Delfino: oggi è di una certa rarità. È la prima edizione che uscisse nel formato di quarto, e la prima in cui si cercasse di ridurre il *Decameron* alla sua integrità. Dice il Graesse, che se ne conosce un esemplare in carta grande.

— Lo stesso. Firenze, per Philippo di Giunta, a di xxix juglio l'anno 1516. — 25 *l.* 4 *sc.* Hibbert; 635 *fr.* Libri.

Ediz. in 4.° picc. di 8. ff. prelim.

e 322 ff. num.; in fine un f. coll' insegna dei Giunti. Vi sono figg. in legno. Rara edizione e la prima in cui si trovino aggiunte le *Tre Novelle* che, senza essere del Boccaccio, hanno qualche merito.

— Lo stesso. Venetia, 1517, nelle case d' Andrea Asolano.

Ediz. detta in 4.°, registrata dal Mazzuchelli, ma che il celebre bibliografo Renouard dice *supposta affatto*.

— Lo stesso. Firenze, 1517. (*Senza nome di stampatore*), in 8.°

Ediz. citata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *colle Tre Novelle aggiunte.* Venetia, Augustino de Zani da Portese, 1518. — 17. *fr.* La-Valliére.

Ediz. in fol. con figg.

— Dechamerone, ouer Cento nouelle di messer Johanni Boccaccio.

Con questo titolo il Molini (*Operette Bibliografiche* ecc. pag. 241) descrive un esemplare in fol., caratt. got., a 2 col., di 62 lin. per pag., con segnat. *aa-xx* e con figg. in legno. Il Molini la credeva stampa di Venezia del 1520 circa; il libro conteneva 123 ff. num. ma ne mancavano parecchi, e specialmente l' ultimo che dovea contener senza dubbio la sottoscrizione. Molte delle figg. in legno impresse in questo libro sono licenziose, p. e. quelle ai ff. 13, 18, 37, 40 ecc. ecc.

— Lo stesso, *novamente corretto con tre novelle aggiunte.* Vinegia, nelle case d'Aldo romano et d'Andrea Asolano ecc. 1522. — 9 *l.* 2 *sc.* Borromeo; 12 *l.* 15 *sc.* Heber; 90 e (*in carta forte*) 520 *fr.* Bearzi; 290 *fr.* Costabili.

Bella e rara ediz. in 4.° picc., il cui testo, che giudicasi più corretto di tutti i precedenti, ha servito per la celebre edizione Giuntina del 1527. Un' altra edizione del 1522, dice il Manni, si trova pubblicata in Venezia, in 8.° Noi però per quante bibliografie abbiamo svolte nella compilazione di questo libro, non ci avvenimmo giammai di vederla citata altrove.

— Lo stesso. Venetia, Bernardino de Viano de Lexona, 1525. — 535 *fr.* Libri.

Ristampa del testo del Delfino coll' aggiunta delle *Tre Novelle*; in fol., con 4 ff. prelim. e 128 ff. di testo, a 2 col., con figg. in legno.

— Lo stesso. Venetia, per Bernardino di Vidali il mese di Marzo M. D. XXV.

Ediz. in 8.°, con un *Vocabolario di Lucilio Minerbi*, che occupa 36 ff. subito dopo il frontispizio. Finito il *Vocabolario*, al *recto* del f. seguente si legge un avviso al lettore del Minerbi; poi v' è un f. bianco; poi il testo del Boccaccio fino al f. num. 437, che ha al *verso* la sottoscr. dello stampatore; infine una tav. con 9 ff. non num. termina il volume.

— Lo stesso. Vinegia, per Giovanni Antonio (*Niccolini*) e fratelli da Sabbio, il mese di Febraro, 1526.

Ediz. in 8.°, di 396 ff. non comprese la tav. Ristampa rarissima della ediz. del 1516, con le correzioni di Nicolò Delfino e una lettera dedicatoria di Marco Astemio Valviscione ad Antonio della Fratina.

— Lo stesso, *nuouamente corretto, historiato et con diligentia stampato.* (*In fine*): Impresso in Vinegia per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino nell'anno del Signore M. D. XXVI. A dì XXIII del mese di Novembre.

Ediz. in 8.°, di ff. 439. Ha la tav. in fine e figg. incise in legno ad ogni Giornata.

— Lo stesso, *nuouamente corretto et ora con diligentia stampato.* Firenze, per li heredi di Philippo di Giunta, M. D. XXVII. — 650 *fr.* Gaignat; 250 *fr.* Libri; 550 Camus de Limare; 365 Le Blond; 402 d' O....; 725 Roxburghe; 682 Borromeo; 2550 (!!) Dum Gardner, a Londra nel 1854.

Ediz. in 4.° picc., con ff. 8 in principio (l'ottavo bianco); ff. 284 di testo; ff. 6 con indici in fine. Nell' ult. f. sta il registro e la data al *recto*, lo stemma Giuntino al *verso*.

È questa edizione una delle più famose per la correzione: è comunemente detta la *Ventisettana*. Quei giovani fiorentini che si presero cura di emendare il testo furono ricordati dal Manni (*Istor Decam.* p. 642). È molto difficile a ritrovarsi, sopratutto in istato di buona conservazione. Stefano Orlandelli ne eseguì coi torchi del Pasinello in Venezia nello anno 1729 una ristampa in num. di 30 esempll. con uno in pergamena, a spese di J. Smith console inglese in quella città, e non di Salvatore Ferrari come si accenna in quasi tutte le bibliografie. Così rileviamo dal dottissimo Papanti. Questa ristampa però non imita talmente l'edizione originale che non si possa riconoscere di primo tratto per diverse ragioni, e cioè: che gli *a*, che hanno la testa a punta acuta nella prima edizione, l'hanno rotonda nella ristampa; che il carattere, usato nella edizione originale, è nuovo nella ristampa; che i ff. 42 e 108 nella ediz. originale sono numer. 24 e 168 e i ff. 101, 103 e 104 sono numer. sempre 102; errori corretti nella ristampa; che lo stemma Giuntino che in quest'ultima è della medesima dimensione sì nel principio che nel fine, nell' ediz. originale è nel frontespizio di forma più grande ecc.

— Lo stesso. Venetia, Francesco di Alessandro Bindoni, 1529.

Ediz. in 8.°, registrasi dal Mazzucchelli negli *Scrittori d' Italia.*

— Lo stesso. Vinegia, per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, il 24 Novembre 1531.

Ediz. in 8.° di 439 ff., più 8 ff. non num. per la tav.

— Lo stesso. Venetia, Marchio Sessa, 1531.

Ediz. in 8.° simile all' antecedente del Bindoni: furono fatte amendue in conformità di quella di Nicolò Delfino.

— Lo stesso. Venetia, Bernardino de Vidali, 1532.

Ediz. in 8.°; ha il vantaggio di avere in fine il *Vocabolario di Lucilio Minerbi*. In un Catalogo, che ora non ricordo qual sia, ha la data invece del 1531.

— Lo stesso, *novamente corretto, historiato et con diligentia stampato*. Vinegia, Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, 1532.

Ediz. in 8.°; così si registra nel libro: *I Novellieri Italiani in prosa* ecc. di Giambattista Passano.

— Lo stesso, *nuovamente istoriato e corretto*. Vinegia. per Francesco d'Alessandro Bindoni e Maffeo Pasini, 1533.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. Venetia, Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, 1533.

Ediz. in 8.° Credesi essere quella stessa più sopra allegata del medesimo stampatore, mutatovi il frontespizio.

— Lo stesso. In Venetia. (*Senza prefazione e senza nome di stampatore*) 1533.

Ediz. in 8.°, allegata dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia*.

— Lo stesso, col *Vocabolario di Lucilio Minerbi*. Venetia, Bernardino di Vidali, 1535.

Ediz. in 8.° Sta, *verso* del frontespizio, un avviso del Minerbi ai Lettori; segue poi il *Vocabolario* che occupa 36 ff., ed a ciascun vocabolo sta indicata la pag. ed il verso del volume ove si trova. Continua con altro avviso del Minerbi ai Lettori in un f. che *verso* è bianco; indi un'altro bianco, e poi il testo in ff. 437 num. e *verso* la data: Venetia per Bernardino di Vidali il mese di marzo M.D.XXXV. *Sotto* si vieta che niuno abbia ardir d' imprimere, ovvero, altroue impresso, uendere il Vocabolario, sotto le pene nel *Priuilegio* contenute. Termina il volume con 9 ff. non num. e contenenti una tavola.

Ediz. molto rara e specialmente pregevole per il *Vocabolario* del Minerbi, che il Gamba dice non sapere se in altre stampe sia stato riprodotto: certo non vide le edizioni più sopra da noi registrate.

— Lo stesso. Brescia, nelle case di Lodovico Britannico, 1536. — 5 *sc*. Bohn.

Ediz. in 8.° Vogliono i bibliografi che sia da farne gran conto, perchè s'accosta molto alla correzione della *Ventisettana*.

— Lo stesso. Venetia, presso Aldo, 1537.

Ediz. in 8.°, citata dal Mazzuchelli

e dall' Haym, ma (dice il Passano) contro ogni probabilità di esistenza, se fede si può dare all' infaticabile Renouard.

— Lo stesso. Venetia, Pietro di Nicolino da Sabio, 1537. — 6 *fior.* Floncel.

Ediz. in 8.°, con figg.; condotta sulla celebre *Ventisettana.*

— Lo stesso, *nuovamente stampato et ricorretto per Antonio Brvcioli; con la dichiaratione di tvtti i vocaboli, detti, prouerbij, figure et modi di dire incogniti et difficili, che sono in esso libro. Con gratia et privilegio.* Stampato in Venetia ad instantia di M. Giovanni Giolito da Trino, MDXXXVIII. (*Ed in fine*): Stampato in Vinegia per Bartholomeo Zanetti da Brescia, ad instantia di messer Giovanni Giolitto (*sic*) da Trino, MDXXXVIII, del mese di Aprile.

Ediz. in 4.° Al frontespizio succede la dedicatoria ad Alvisia Conzaga (*sic*) Palavisina marchesana di Gonzaga, l' *Errata* e le *Tavole;* e tutto ciò va contenuto in ff. 10 non num. Vien dietro ad essi il testo in pagg. 274 num., che ha in fine la data anzidetta col Registro; e per ultimo una pag. con un bell'intaglio in legno rappresentante un putto appoggiato ad un tronco di albero. Sul frontispizio sta il ritratto del Boccaccio.

Edizione molto rara e la prima procurataci dal Brucioli.

— Lo stesso, *nuovamente corretto, historiato & con diligentia stampato.* In Venetia M. D. XL. *In fine:* In Venetia per Giovanni di Farri e Fratelli de Riuoltella. — 8 *fr.* Floncel; 10 *fr.* 50 *cent.* La-Valliére.

Ediz. in 8.°, con 439 ff. num. e 9 ff. di tav.

— Lo stesso, *nvovamente stampato et ricorretto per messer Lodovico Dolce con la dichiaratione di tvtti i vocaboli, detti, prouerbij, figure et modi di dire incogniti et difficili che sono in esso libro. Cvm gratia et privilegio.* Stampato in Venegia ad instantia di Curtio Nauò et fratelli, al Lione. M. D. XLI. — 55 *fr.* Bearzi; 5 *tall. e mezzo* Weigel.

Ediz. in 4.° In principio ff. 8 non num. pel frontespizio (sul quale sta l' insegna del Leone col motto *Invidia fortitudine superatur*); l'*Avviso* di Curtio Nauò agli osservatori della vera volgar lingua, la *Dedicatoria* del Dolce al Cardinal Bembo, la *Tavola* delle Novelle, e un brevissimo *Avviso* ai Lettori, al disotto del quale è impresso lo stemma del Navò. Seguono ff. 262 num. pel testo e la *Tavola* dei vocaboli ecc. che occupa le tre ultime pagine. In fine del testo sta il registro e la nota seguente: *Impresso in Vinegia per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini. Il mese di Marzo, Dell'Anno MDXLI.*

Il Cicogna afferma, all' incontro

del chiarissimo cav. Papanti, dal cui Catalogo dei Novellieri traemmo la sopraddetta indicazione, che la data di *Vinegia ad instantia Nauò et fratelli*, al Lione, sia il frontespizio di alcuni esemplari coi due primi ff. e coi corrispondenti 7 ed 8 ristampati.

— Lo stesso, *connvove* (sic) *e varie figvre. Nvovamente stampato et ricorretto per messer Antonio Brvcioli, con la dichiaratione di tvtti i vocaboli, detti, proverbij, figvre et modi di dire incogniti et difficili che sono in esso libro, ampliati in gran nvmero per il medesimo. Con nvova dichiaratione di piv regole de la lingva Toscana necessarie a sapere a chi qvella vvol parlare o scrivere. Con gratia et privilegio.* In Venetia per Gabriel iolito (*sic*) di ferrarij, MDXLII. — 18 *fr.* Floncel; 2 *l.* 6 *sc.* Borromeo.

Rara ediz. in 4.°, con ff. 12 non num. e 260 num. alla romana; i ff. 245 e 253 sono per errore marcati 247 e 255. Vi è una dedicatoria del Brucioli a Madalena de' Buonajuti, una figura al principio di ciascuna giornata, e il frontespizio inciso e fig. in legno, avente nel mezzo il ritratto del Boccaccio.

— Lo stesso, *nuovamente corretto per Antonio Brucioli.* In Venetia per Gabriel jolito (*sic*) de ferrarii, 1542. — 13 *fr.* La Valliére.

Ediz. in 12.°, in caratt. roton.; 8 ff. prelim. e ccclxxix ff. di testo; poi un f. per la data e per il registro, un f. bianco ed un ult. f. con la insegna del Giolito. Sul frontispizio è un ritratto del Boccaccio a foggia di medaglione, inciso in legno, e la data: *Venetia, al signo di santo Bernardino.* La sottoscriz. in fine: *Venetia a spese di Gabriel jolito de Ferrarij da Trino di Monteferrato nel' anno* 1541 *carateribus (sic) domini Bernardini Stagnini sibi accomodatis.*

— Lo stesso, *ricorretto in Roma et emendato secondo l'ordine del Sacro Concilio di Trento* ecc. In Fiorenza, nella stamperia de' Giunti, 1543.

Ediz. in 4.°, registrata dal Gamba e dal Bertoloni nel *Catalogo de' testi di lingua* da lui posseduti, stampato a Bologna nel 1846 nella Tipografia Sassi.

— Lo stesso. Venetia, Agostino Bindoni, 1545. — 3 *tall.* Weigel.

Ediz. in 8.° con figg.; ristampa del testo del Delfino.

— Lo stesso, *nuovamente ridotto alla sua vera lettione da Lodovico Dolce.* Vinegia, per Gabriel Giolito de' Ferrari, 1546.

Ediz. in 4.° Registrasi dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. In Venetia, per Comin da Trino, 1546.

Ediz. in 8.°, riportata fra gli altri anche dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *emendato secondo gli antichi esemplari, con la diversità di molti testi in margine, ed espositione dei luoghi difficili, con la vita dell' autore scritta da Francesco Sansovino.* Venetia, Giolito de' Ferrari, 1546.

Ediz. in 4.° di 260 ff. Sul merito di essa non vanno d' accordo gli scrittori, fedele più d' ogni altra avendola giudicata il Rolli, e all'incontro assai lontano della buona e vera lezione avendola dichiarata il Buonamici.

— Lo stesso, *emendato dal Sansovino.* Venetia, Giolito de' Ferrari, 1548. — 18 *sc.* Bohn.

Buona e rara ristampa in 4.°, e la prima curata da Francesco Sansovino.

— Lo stesso, *di nuovo emendato* (da Fr. Sansovino) *secondo gli antichi esemplari. Con la diversità di molti testi a penna posta nel margine (prese dall'ediz. d'Aldo, del Delfino, del Giunti* ecc.) *e nel fine con gli epiteti dell' Autore e con la espositione di tutti i proverbj e luoghi difficili, e con la dichiarazione dell'Istorie, dalle quali il Boccaccio ha tolto il soggetto di far le Novelle e i nomi così degli Uomini come delle Donne, che nell' Opera presente si contengono.* In Venetia, appresso Gio. Griffio, 1549. — 5 *fior.* 24 *kr.* Beck; 5 *tall. e mezzo* Weigel.

Ediz. in 4.° con figg.; difficile a trovarsi sopratutto in buono stato.

— Lo stesso, *emendato dal Sansovino.* In Vinegia, pel Giolito, 1550.

Ediz. in 12.° Registrasi dal Mazzuchelli. Vi è in principio la vita del Boccaccio, scritta dal Sansovino.

— Lo stesso, *ridotto alla sua vera lettione da Lodovico Dolce.* In Vinegia, pel Giolito, 1550.

Ediz. in 4.° Colla vita del Boccaccio scritta dal Sansovino.

— Lo stesso, *di nuovo emendato, secondo gli antichi esemplari.* In Vinegia, per Comin da Trino, l' anno M. D. LII.

Ediz. in 8.° con figg.; ff. 453 num. con un sonetto di T. Sempronio Girolamo Castiglione in lode del Boccaccio nel *verso* dell' ultimo, e una incisione in legno al principio di ciascuna giornata. Seguono ff. 11 non num. per la tav.

— Lo stesso, *nvovamente alla sva intera perfettione, non meno nella scrittvra, che nelle parole ridotto per Girolamo Ruscelli. Con le dichiarationi, annotationi et*

avvertimenti del medesimo, sopra tvtti i luoghi difficili, regole, modi et ornamenti della lingua uolgare; et con figure nuoue et bellissime che interamente dimostrano i luoghi ne' quali si riduceuano ogni giornata a nouellare. Et con vn Vocabolario generale nel fine del Libro. Con gratia et priuilegio ecc. In Venetia, appresso Vicenzo (*sic*) Valgrisio, alla bottega d'Erasmo, l' Anno MDLII. — 18 *fr.* Gaignat; 10 *fr.* 50 *cent.* Bearzi.

Ediz. in 4.°; ff. 6 non num. contenenti il frontespizio, la *Dedicatoria* del Ruscelli al conte G. B. Brembato e un *Avviso* dello stesso *A i lettori.* Seguono pagg. 487 num. e una bianca pel testo, cui va innanzi la vita del Boccaccio scritta dal Sansovino. Tengon dietro ff. 34 num. (bianco il sesto) con la *Tavola* e il *Vocabolario*, il quale ha proprio frontespizio, particolare dedicazione del Ruscelli a Giovandomenico Roncale, e la data *In Venetia, per Giovan Griffio, ad instantia di Vicenzo Valgrisio, l'Anno M. D. LII.* Sopra i due frontispizi e al *verso* dell' ultimo f. sta lo stemma del Valgrisi, ma non v' ha dubbio che anche il *Decamerone*, al pari del Vocabolario, fu stampato dal Griffio, ciò resultando dall'avviso di lui a' lettori, che precede l'errata posta in fine del Vocabolario.

— Lo stesso, *nvovamente alla sva vera lettione ridotto. Con tvtte qvelle allegorie, annotazioni* ecc. *e di più ornato di molte figure. Aggivntovi separatamente un Indice copiosissimo d' i uocaboli e delle materie, composto da messer Lodovico Dolce. Con gratia et privilegio.* In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et Fratelli, MDLII.

Ediz. in 4.° Ff. non num. pel frontespizio, la *Dedicatoria* dello stampatore alla Delfina di Francia, la *Vita* del Boccaccio scritta dal Dolce, il ritratto del Certaldese inciso in legno, un *Sonetto* del Dolce in lode di lui e un *Avviso* ai Lettori dello stesso Dolce. Seguono pagg. 502 num. pel testo del Decameron con un f. bianco appresso; e finalmente ff. 30 non num. (l' ult. bianco) per la *Dichiaratione di M. Francesco Sansovino di tvtti i vocaboli, detti, proverbii* ecc. con speciale frontispizio, e un avviso di Gabriele Giolito *a i lettori.*

— Lo stesso. In Vinegia, pel Giolito, 1552. — 2 *l.* 2 *sc.* Bohn.

Registrasi dal Mazzuchelli come una sola ediz. con la preced. Ma quella è in 4.°, questa in 8.° e con figg. In entrambe è una lettera o avviso del Dolce ai Lettori, in cui si disapprovano tutte le antecedenti edizioni, e principalmente quella del Ruscelli del 1552, donde nacque la controversia fra il Dolce ed il Ruscelli.

-- Lo stesso, *nvovamente alla sua vera lettione ridotto da M. Lod. Dolce.* Con tvtte quelle allegorie, annotationi, tauole e dichiarationi de uocaboli che nelle altre nostre

impressioni si contengono. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari et Fratelli, MDLII.

Edizione in 12.°, con figg. Precedono ff. 12 non num. col ritratto del Boccaccio inciso in legno. Seguono pagg. 849 num. salvo l'ultima, indi una bianca. Con nuovo frontespizio e nuovo avviso del Giolito ai lettori, in ff. 33 non num., chiude il volume la *Dichiarantione di M. Francesco Sansovino di tutti i vocaboli, detti, proverbij* ecc. con la *Tavola* e il *registro*, colla data e lo stemma. In principio di ciascuna giornata sta una incisione in legno.

— Lo stesso. In Lione, per Guglielmo Rovillio, 1552.

Ediz. in 12.°; riportata dal Manni nella *Storia del Decamerone* e dal Mazzucchelli negli *Scrittori d'Italia*.

— Lo stesso, *ridotto alla sua vera perfettione da G. Ruscelli*. In Vinegia, per Gabriel Giolito, 1553.

Ediz. in 4.°

— Lo stesso. In Lione, per Guglielmo Rovillio, 1554.

Ediz. in 16.°, registrasi dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *in questa seconda edizione da Girolamo Ruscelli per tutto migliorato*. In Venetia, per Vincenzo Valgrisio, 1554.

Ediz. in 4.°, divenuta assai rara, della quale, secondo alcuni, benchè erroneamente, avrebbe avuto il principal merito Francesco Giuntini: è da tenerne gran conto, tanto per la correzione, del testo, quanto per la eleganza tipografica; fu altresì corredata di annotazioni del Bembo.

— Lo stesso, *nuouamente stampato, con vn raccoglimento di tutte le sentenze, in questa sua opera da lui vsate. Aggiunteci le annotationi di tutti quei luoghi che di queste cento nouelle da Monsig. Bembo, per osservatione & intelligenza della Thoscana lingua, sono stati nelle sue prose allegati*. In Lione, appresso' Guglielmo Rovillio, 1555. — 29 *fr.* 50 *cent.* La-Valliére; 55 *fr.* Techener; 52 *fr.* Bearzi ecc.

Ediz. in 16.°, con figg. e con pagg. 932 num. e ff. 14 non num. coll'ultimo bianco. Ha una dedicatoria del Rovillio a Madama Margherita de Bourg, Generala di Brettagna, e nel *verso* del f. che succede al proemio, bianco al *recto*, sta il ritratto dell'autore inciso in legno, al disotto del quale si leggono i seguenti versi in lode del Boccaccio:

Questi con quel d' Arpin ben di par giostra — Et co 'l Thosco et chiarissimo idioma, — Non men Fiorenza ornò, che l' altro Roma: — Questi è l' vn occhio della lingua nostra.

Alla fine di ognuna delle Cento Novelle si trovano aggiunti due versi in forma di detto sentenzioso, nei quali versi si contiene la moralità della novella stessa. Ebbe cura di questa pregiata edizione Francesco Giuntini, letterato fiorentino. Nel-

l' Avviso ai Lettori, secondochè veniamo informati per cortese lettera dall' egregio cav. Giovanni Papanti, prometteva il Rovillio di ristampare tosto il *Decamerone* in maggior forma, la qual cosa, per quanto si pare, non mise poi ad effetto.

— Lo stesso. In Vinegia, per Comin da Trino, l'anno M. D. LVI.

Ediz. in 8.° con figg. Secondochè verificò il Papanti copia interamente l' edizione del 1552 dello stesso tipografo e ne ha identica la paginatura.

— Lo stesso, *alla sva intera perfettione ridotto et con dichiarationi et avvertimenti illvstrato per Girolamo Rvscelli. Ora in questa terza editione dal medesimo per tutto migliorato. Con vn Vocabolario generale nel fine del libro et con gli Epiteti dell' autore. Con gratia et privilegio.* In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, alla bottega d' Erasmo; et di Baldessar Costantino, al segno di S. Giorgio, MDLVII.

Ediz. in 4.° con figg. Contiene ff. 4 non num. e pagg. 496 num., a cui succedono altri ff. 8 non num. Vi è la dedicatoria del Ruscelli al conte G. B. Brembato; al testo precede la vita del Boccaccio scritta dal Sansovino. Con nuovo frontespizio e con nuove segnat. *a-g*, viene il Vocabolario generale di tutte le voci ecc. che occupa ff. 27 non num. a cui tien dietro altro f., bianco nel *recto* e nel *verso* con l' impresa del Valgrisi, colla quale termina il libro. A dire del Rolli è questa la migliore delle edizioni procurateci dal Ruscelli.

— Lo stesso, *corretto dall' Accademia fiorentina, coi numeri corrispondenti alle Ricchezze della lingua volgare di Fr. Alunno; aggiuntevi le Ricchezze medesime.* Vinegia, per Paolo Gherardo (1557). — 1 *l.* 2 *sc.* Pinelli; 20 *fr.* Tross.

Rara ediz. in 4.°, e in due volumi. La prima parte (*Decameron*) ha 6 ff. prelim. e 264 ff.; la seconda (*le Ricchezze*) ha 395 ff.; al *verso* dell' ult. f. della seconda parte si trova la data: — in Vinegia per Comin da Trino M.D.LVII —, seguita da un altro f. per la insegna tipografica.

L' Alunno, per opera di cui fu fatta questa ediz., afferma nella dedicatoria di averla eseguita secondo quella del vero testo antico dell'Autore, diretta da Nicolò Delfino e stampata prima nel 1516, poi nel 1526. Secondo il Mazzuchelli vi è qualche diversità da esemplare ad esemplare, perchè in alcuni, sotto il ritratto dell' Alunno che è nel frontespizio, sta la falsa nota dell'anno 1527, in altri non già.

— Lo stesso, *ricorretto in Roma et emendato secondo l' ordine del Sacro Concilio di Trento et riscontrato in Firenze con testi antichi et alla sua vera lezione ridotto da' Deputati di loro Alt. Ser. Nvovamente stampato* ecc. In Fiorenza, nella stamperia

de i Giunti, MDLXXIII. — 45 e 52 *fr.* Libri; 100 *fr.* Aimé-Martin (in carta grande e in carta grande turchina).

Ediz. in 4.° In principio ff. 16 non num. con ritratto del Boccaccio ed altro (che il Papanti nel suo Catalogo giudicò di donna coronata, ma che poi con sua cortese lettera rettificò, assegnandolo anzi alla regina Giovanna di Napoli) incisi in legno al *verso* dell'ultimo f. e il giglio fiorentino sul frontespizio. Seguono pagg. 578 num., indi altre 2 non num. e un f. infine col registro e la data. Le novelle hanno ripetuto il principio del rispettivo loro argomento a piè della parte *recto* di ciascun f.

Ediz. stimata, a cui sogliono andar unite le *Annotationi et Discorsi* ecc. *dei Deputati.* « È assai singolare (così ci scrive, nella citata lettera, il cav. Giovanni Papanti) « che in » proposito dei deputati scelti alla » correzione del testo, tutti i biblio- » grafi fino al Gamba ed al Passano » ne accennino alcuni che non fu- » rono, mentre io trovo nella Rac- » colta di Prose fiorentine (Vene- » zia, Remondini, 1751, in 4.°) » Parte IV, vol. 3, pag. 14, Let- » tera LXXXI di Alessandro Segni » a Francesco Redi, quanto segue:

« L'altra (edizione) del 1573 ha » per fondamento il testo Mannelli, » e fu più squisita di tutte circa la » correzione del disteso, ma è » tronca per essere risecate le la- » scivie. I deputati che vi trava- » gliarono e scrissero le dottissime » Annotazioni, furono Vincenzio Bor- » ghini, Pier Francesco Cambi e » Bastiano Antinori; notizia che io » trassi già da una lettera soscritta » di pugno di tutti e tre, e da loro » diretta al Cardinale Ferdinando » de'Medici a Roma, dove gli danno » ragguaglio di simil lavoro ».

— Lo stesso, *ricorretto* (dai deputati) *et emendato* ecc. Firenze, Giunti, 1575.

Ediz. in 4.°, con ritratto; mutilata, ma assai riputata.

— Lo stesso, *di nuovo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi & alla sua vera lezione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati, deputato* ecc. In Venetia, per li Giunti di Firenze MDLXXXII, del mese d'Agosto. — 5 *sc.* Gallarini. Vi sono esemplari in carta grande.

Ediz. in 4.° Precedono ff. 16 non num.; poi il testo in 585 pagg. num. e una bianca, nella quale, in alcuni esemplari, sta inciso in rame il *fac-simile* dell'approvazione e del sigillo del Salviati. Seguono 21 ff. non num., il primo dei quali, bianco nel *verso*, ha *recto* il registro e la data. Prima edizione con le correzioni del Salviati, da lui dedicata a Iacopo Buoncompagni duca di Sora ecc.

— Lo stesso, *di nuouo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi & alla sua vera lezione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati* ecc. *seconda editione.* In Firenze, nella stamperia de' Giunti. (*In fine del Decamerone:* Nella Stamperia di Filippo & jacopo Giunti e' (*sic*) compagni), M. D. LXXXII, del mese d'ottobre

(*E in fine del libro*): Del mese di Novembre. — 1 *l.* 1 *sc.* Hibbert.

Ediz. in 4.° Ff. 16 non num. pel frontespizio, la dedicatoria del Salviati al Sig. Iacopo Buoncompagni, duca di Sora ecc., i Privilegi, un avviso dello stesso Salviati ai lettori e il Proemio. Tien dietro il testo in pagg. 585 num., poi 3 pagg. senza num.; nella prima sta il registro, la seconda è bianca, e nella terza scorgesi lo stemma dei Giunti, col motto NIL CANDIDIVS. Chiudono il libro: la *Tavola* delle novelle, un' altra di alcune differenze che sono fra il testo del 1573 e il Salviatesco, l' *errata*, il *registro* e la *data*; e tutto ciò occupa ff. 38 non num. compreso l' ultimo che è bianco nel *recto*, e al *verso* sta nuova impresa Giuntina col motto: *In Domino confido*. È reputata la la migliore delle edizioni procurateci dal Salviati.

— Lo stesso, *di nuovo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi e alla sua uera lezione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati, deputato* ecc. *Terza edizione*. In Vinezia per li Giunti di Firenze (*a tergo della pag.* 586: per Filippo Giunti; *ed in fine:* per Filippo & Iacopo Giunti e compagni) MDLXXXV, del mese di Aprile. — 3 *tall. e* 2/3 Weigel.

Ediz. in 4.° In principio sono ff. 22 non num. e pagg. 648 num. più la *Tavola* degli errori ecc. e la data che occupano 2 ff. non num. Nella pag. 586 oltre la data sta il registro; e nella successiva trovasi riprodotto il medesimo *fac-simile* del Salviati, già ricordato di sopra, con a tergo il giglio fiorentino ed altre note di errori.

— Lo stesso, *di nuovo ristampato* ecc. *dal cavalier Lionardo Salviati, deputato* ecc. *Qvarta editione*. In Firenze, nella Stamperia de' Giunti, M. D. LXXXVII, del mese di Febbraio. EDIZ. DI CRUSCA. — 15 *l.* 35 *baj.* Soranzo e Vanzetti; 7 *l.* 67 *baj.* Baldelli.

Ediz. in 4.° con 17 ff. prelim., compresa la dedicatoria, che non si trova però in tutti gli esemplari; succedono pagg. 585 num. col registro e la data a tergo dell'ultima. Seguono ff. 39 non num. il primo dei quali, bianco nel *recto*, ha *verso* lo stemma dei Giunti; il penultimo contiene l' *errata*, il registro di questi ff. 39 e nuovamente la data; l' ultimo è bianco. Il Poggiali fa osservare che in tutti gli esemplari che egli ha veduti, le pagine del quaderno *ii* si trovavano intralciate.

— Lo stesso. Firenze, per li Giunti, 1588.

Ediz. in 4.° Registrasi dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *di nuovo riformato da M. Luigi Groto Cieco d' Adria con permissione de' superiori. Et con le dichiarationi, avertimenti et vn Vocabolario fatto da M.*

Girolamo Rvscelli. In Venetia, appresso Fabio & Agostino Zoppini fratelli, et Onofrio Fari (*sic*) compagni, MDLXXXVIII.

Ediz. in 4.°, con figg. In principio ff. 4 non num. col ritratto del Groto al *verso* del quarto. Seguono pagg. 564 num., indi ff. 35 non num. col registro e la data al *verso* dell'ultimo. Dà termine al libro un f. bianco. Vi è una dedicatoria di Giovanni Sega al Serenissimo Sig. Duca di Mantova e del Monferrato, ed al testo va anteposta la vita del Boccaccio scritta dal Sansovino.

— Lo stesso, *col Vocabolario e le dichiarazioni di Girolamo Ruscelli.* In Venezia, per Fabio et Agostino Zoppini fratelli ed Onofrio Farri compagni, 1590. — 4 *tall.* Weigel.

Ristampa in 4.° dell'ediz. preced. del 1588. Registrasi dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *di nuouo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi et alla sua uera lettione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati* ecc. In Venetia, appresso Giorgio Angelieri, CIƆIƆXCIV. — 6 *fior.* Scheible.

Ediz. in 4.° Contiene ff. 12 non num. e pagg. 648 num.; le pagg. 586, 587, 588 sono bianche. Questa è la quinta edizione del testo Salviati, a cui tutti i bibliografi assegnarono la data del 1595.

— Lo stesso. In Venetia, pei Zoppini, 1596.

Ediz. in 4.° Registrasi dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *riscontrato dal Salviati.* In Venetia, per Alessandro Vecchi, 1597. — 4 *tall.* Weigel; 12 *fr.* Asher.

Ediz. in 4°, con figg. Citasi anche essa dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *riscontrato dal Salviati.* Ivi, per il medesimo, 1602. — 3 *tall. e mezzo* Weigel.

Ediz. in 4.°, con figg. Registrata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *di nuovo riformato da Lvigi Groto Cieco d'Adria con permissione dei superiori. Et con le annotationi et auuertimenti di Girolamo Ruscelli.* In Venetia, appresso Pietro Farri, M. D. C. XII. — 4 *tall.* Weigel.

Ediz. in 4.° Comincia il libro con ff. 4 non num.; seguono 260 num., e altri 4 non num. per la tav. Ha la medesima dedicatoria di Giovanni Sega al Duca di Mantova premessa alla ediz. del 1588 e la Vita del Boccaccio scritta dal Sansovino.

— Lo stesso. In Venezia, per Pietro Farri, 1612.

Ediz. in 4.° Registrasi dal più volte ricordato Mazzuchelli.

— Lo stesso, *di nuouo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi*, & *alla sua vera lettione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati* ecc. *Et in qvesta vltima impressione adornato di bellissime figure appropriate a ciascheduna Nouella*. In Venetia, appresso Alessandro Vecchi, M. DC. XIIII. — 7 *fior*. 12 *kr*. Scheible.

Ediz. in 4.° In principio ff. 14 non num.; pagg. 603 num. e una bianca; al *verso* dell'ultimo f. dei 14 prelim. sta il ritratto del Boccaccio, inciso in legno, con sotto i seguenti versi:

Se con quai note, o con quai viui accenti — Spiegò la bella Italia i suoi tesori
Brami saper, o tu chiunque che leggi, — Mira di laurei freggi — Quei che sta inciso in queste amiche carte; — E saprai che fu il Sol de' primi honori — Dell' eloquenza e ch' ei — De le voci e del dir portò a le genti — I pomposi trophei.
Ma che vuoi più saper? odi, e qui taccio: — Fu questo il famosissimo Bocaccio.

(Da lettera privata del chiar. cav. Giovanni Papanti).

— Lo stesso, *di nuouo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi et alla sua vera lezione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati* ecc. In Venetia, appresso Gio. Antonio Giuliani, M. DC. XXVI.

Ediz. in 4.° Precedono ff. 12 non num.; seguono pagg. 543 num. e 3 bianche in fine. Con figg. ad ogni giornata.

— Lo stesso. In Firenze. (*Senza nome di stampatore*) 1627.

Ediz. in 4. Citasi dallo Zambrini nel suo *Catalogo* e probabilmente ne fu tolta l'indicazione dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *di nuouo ristampato e riscontrato in Firenze con testi antichi* & *alla sua vera lezione ridotto dal cavalier Lionardo Salviati, deputato* ecc. In Venetia, appresso Pietro Maria Bertano, MDCXXXVIII. — 3 *fior*. Beck.

Ediz. in 4.° Ff. 8 non num. in principio; poi pagg. 472 num. Ha una incisione in legno dopo l'introduzione della prima Giornata.

— Lo stesso. Amsterdam (*Senza nome di stampatore*) 1663-64.

Edizione in 12.° Registrasi dallo Zambrini che forse la riportò dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *sì come lo diedero alle stampe gli signori Giunti l'anno* 1527. In Amsterdamo (*senza nome di stampatore*), MDCLXV. — Dai 50 ai 120 *fr*., secondo il Graesse.

Ediz. in due vol. in 12.°, bella e corretta, generalmente attribuita agli Elzeviri. Ma il Brunet, confortato anche dalla opinione del compilatore della *Biblioteca Uilenbroek* (Amsterdam, 1729, in 8.°) la crede

uscita dai torchi di Giovanni Blaeu. Ha in principio 12 ff. non num.; seguono pagg. 744 num.; sul frontespizio è la sfera armillare col titolo impresso in caratteri rossi e neri; le pagg. 357 e 360 sono per errore numer. 353, 356. Nella maggior parte degli esemplari la prefazione dello stampatore ai lettori comincia: *Gl' amatori della lingua toscana;* negli altri pochissimi comincia: *Eccovi, gentilissimi Signori lettori* ecc. La prima prefazione è più larga della seconda.

— Lo stesso. Amsterdam (per gli Elzevir) 1668.

Ediz. in 12.°; così registrasi dal Mazzuchelli.

—Lo stesso. In Amsterdamo (*Napoli o Ginevra,* secondo il Mazzuchelli) MDCLXXIX. — 10 *fr.* Asher; 4 *fior.* Scheible.

Ediz. di 2 vol. in 12.° Nel vol. I sono ff. 12 non num. e pagg. 544 num. Nel vol. II ff. 8 non num. e pagg. 436 num. È una riproduzione poco felice della preced. del 1665, assai mal stampata e sopra cattiva carta. Ha la sfera armillare sul frontespizio, ma nel solo vol. I il titolo venne impresso in caratteri rossi e neri. Ne ebbe cura l'abate Marucelli, accademico della Crusca, che vi premise la prima delle due prefazioni sopra allegate.

— Lo stesso. In Amsterdamo (Napoli, Felice Mosca) l'anno MDCCI.

Ediz. in 12.°; ff. 14 non num. compreso uno bianco in principio; poi pagg. 811 num. e una bianca. Uscì in Napoli pei torchi di Felice Mosca e si pretese imitare la ristampa Elzeviriana del 1665; come quella ha il frontispizio impresso in rosso e in nero, e va del pari fregiata della sfera armillare.

— Lo stesso. In Amsterdamo (*Napoli o Ginevra*), l'anno MDCIII. — 6 *fr.* Asher; 4 *sc.* Gallarini.

Ediz. in 12.°; in principio ff. 13 non num., oltre uno bianco in principio; indi pagg. 811 num. e una bianca in fine. È questa pure una imitazione dell'Elzeviriana del 1665; ha il frontispizio in caratteri rossi e neri e la medesima sfera armillare.

—Lo stesso. In Amsterdamo (*Napoli*) l'anno MDCCXVIII. Ediz. Crusc. — 14 *fr.* Coen.

Ediz. in 8.°, e in 2 voll. Nel vol. I sono ff. 8 non num. poi pagg. 425 num. e 3 bianche. Nel vol. II sono pagg. 343 num. oltre al frontespizio e un f. bianco in principio; e quindi altre pagg. 9 non num., la prima delle quali è bianca.

Ristampa eseguita in Napoli a cura di Lorenzo Ciccarelli colla solita sfera sul frontespizio e il titolo in caratteri rossi e neri. Non bella, non corretta, non gradevole all'occhio; però prescelta dai Vocabolaristi. Avvi una contraffazione, che è facile a riconoscersi, dice il Gamba, specialmente per il seguente indizio. Sì nella impressione sincera come nella contraffazione trovasi la ss doppia, alle volte legata *ss*, e alle volte slegata ss; ed essendo indifferente che vi stia o in una o nell'altra foggia, non si sarà mai tolto via la slegata per sostituirvi l'altra;

e questo contrassegno potrà bastare per distinguere la vera dalla falsa. Veggansene tre soli luoghi, così nel primo, come nel secondo volume: noi in luogo degli *ss* lunghi, mancando alla tipografia, porremo gli *ss* corsivi:

VOLUME PRIMO

Pag.	lin.	Ediz. sincera	Ediz. contraffatta
31	9	assoluzione	a*ss*oluzione
209	5	assai	a*ss*ai
294	8	disse	di*ss*e

VOLUME SECONDO

Pag.	lin.	Ediz. sincera	Ediz. contraffatta
3	16	facesse	face*ss*e
128	15	vedesse	vede*ss*e
208	1	assai	a*ss*ai

Vi sono esemplari in diverse carte distinte.

— Lo stesso. Firenze (*Napoli*) 1719-20.

Ediz. in 8.° Registrasi dallo Zambrini, che osserva però, che alcuni eruditi bibliografi dubitano della sua esistenza.

— Lo stesso. Napoli, (*Senza nota di stampatore*) 1724.

Ediz. in 4.° Fu pubblicata, a detto dello Zambrini, per cura del Ciccarelli più sopra nominato.

— Lo stesso. Del MDXXVII (*Londra* per Tommaso Edlin, MDCCXXV) — 16 *tall.* Weigel.

Ediz. in 4.° Ff. 11 non num. in principio, contenenti il frontespizio, la dedicatoria dell'editore Paolo Rolli all'Eccellenza d'Antonio Romualdo, la vita del Boccaccio (alla quale va innanzi il suo ritratto) scritta da Filippo Villani; l'avviso *A chi legge*, la prefazione dello stesso editore, i Nomi de' Signori sottoscriventi, e questo nuovo frontespizio a *fac-simile* dell'ediz. Giuntina: *Il Decamerone di M. Giovanni Boccaccio nuovamente* (l'originale ha *nvovamente) corretto et con diligentia stampato*. M. D. XXVII; a tergo del quale, oltra la sovraccennata indicazione del nuovo stampatore, trovasi un intaglio in legno rappresentante il carro del Sole che corre sopra la terra, col motto *Restituit*. Incomincia quindi il testo che occupa 284 ff. num. con lo stemma Giuntino al *verso* dell'ultimo, il quale sta eziandio in ambedue i frontispizii; seguono ff. 6 non num. per la tav. e finalmente con nuova numerazione, altre pagg. 49 (e una bianca) per le *Osservazioni* dello editore medesimo e una nota di 662 versi del Boccaccio tratti dal *Decamerone*. Si suole unirvi la *Lettera* (di Giuseppe Buonamici) sopra il Decamerone del Boccaccio del MDCCXXVI *(sic)* senza alcuna nota, ma impressa in Parigi, come rilevasi dalla licenza per la stampa, che si legge nel fine, e che reca la data dell'anno 1726. Vi sono esemplari in carta grande e in forma di foglio.

— Lo stesso, *nuovamente corretto et con diligentia stampato*. (Senza nota di luogo nè di stampatore). M. D. CC. XXVI.

Ediz. in 2 voll. e in 12.° Ristampa, al dir del Graesse, pubblicata in Olanda e colle osservazioni del Rolli inserite ai loro luoghi rispettivi. Ha anche, a detto del Papanti, una dedicatoria del Rolli all'Eccellenza di Antonio Romualdo e la Vita del Boccaccio scritta dal Villani.

— Lo stesso. All' Aja, presso Gosse e Neaulme, 1727.

Ediz. in 2 voll. e in 12.° Registrasi dal Mazzuchelli nell'allegata sua opera degli *Scrittori d'Italia*.

— Lo stesso, *nuovamente corretto et con diligentia stampato*. In Londra (*senza nome di stampatore*) M. D. CCXXVII. — 1 *tall.* e 1/6 Hartung.

Ediz. in 2 voll. in 12.° Nel vol. I sono pagg. XXXX-417 num. (salvo la pag. 242) seguite da altre 11 non num. per la tav. Nel vol. II sono pagg. 532 num., indi la tav. che occupa altre pagg. 12 non num. Ad ogni volume venne poi aggiunta un ultimo foglio per l'*errata*.

Questa ediz. fu veramente fatta in Olanda ed è in tutto simile a quella del Rolli del 1725; anzi si vuole che il Rolli medesimo abbia ad essa assistito. L'altra ediz., senza luogo e nome di stampatore, citata dallo Zambrini, come esistente nella R. Biblioteca Palatina di Parma, non è che una sola cosa colla presente; salvo che quella conserva i frontespizi originali e nella presente furono ristampati. Tanto abbiamo dal Papanti.

— Lo stesso. Londra, 1737.

Ediz. in 2 voll. in 12.° Ne ebbe cura parimenti il Rolli. Citasi dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire*.

— Lo stesso, *da tutte le cose al buon costume nocive con somma diligenza purgato, alla sua vera lezione ridotto e con varie note dilucidato per uso principalmente de' modesti giovani della Toscana lingua studiosi*. In Bologna, nella stamperia di Lelio Della Volpe, 1751.

Ediz. in 8.° Contiene 41 nov., pubblicate a cura del P. Salvatore Corticelli.

— Lo stesso, *da tutte le cose al buon costume nocive con somma diligenza purgato* ecc. *per uso principalmente de' modesti giovani della Toscana lingua studiosi*. In Venezia, appresso Domenico Deregni, MDCCLIV.

Ediz. in 12.°, divisa in due parti, in un solo vol. È una ristampa della precedente, curata anch'essa dal Corticelli.

— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume e corredato con Note riguardanti al buon indirizzo di chi desidera scrivere con purità* ecc. *Si aggiungono col medesimo divisamento le Lettere dello stesso autore*. Per Alessandro M. Bandiera sanese ecc. In Venezia, presso Tommaso Bettinelli, MDCCLIV.

Ediz. in 8.°, in 2 voll. Le *Novelle* sono in numero di 41.

— Lo stesso, *per uso de' modesti giovani*. Bologna, nella stamperia Della Volpe, 1755.

Ediz. in 8.° Registrasi nel *Catalogo di una Libreria cospicua ecc.* Bologna, al Sole, 1856, in 8.°, spogliato dallo Zambrini.

— Lo stesso. Londra (Parigi) s. a. e tip.

Ediz. in 4.° picc., in 5 voll. con figg. Registrasi prima dall' Haym, che la riporta fra gli anni 1754 e 1761, e la chiama *magnifica e nobile*. Sulla fede dell' Haym la riporta poi anche lo Zambrini nel suo *Catalogo*.

— Lo stesso. Londra (Parigi, Prault) 1757. — Da 50 a 60 *fr.*

Bella ediz. in 5 voll., in 8.°, colla *Vita* dell' autore scritta dal Villani e 110 incisioni di Gravelot, Eisen e Cochin; adorna di più del ritratto del Boccaccio e di graziose vignette in principio d' ogni giornata e in fine d' ogni novella. È in carta d' Olanda; pagg. XII-292; 272; 196; 262; 248, non compresi i frontespizi figurati in rame; il vol. IV ha inoltre un foglio bianco in fine.

Vi sono degli esemplari (così ci scrive il cav. Papanti), che hanno le incisioni di seconda tiratura, le quali si distinguono per la carta che non è di Olanda al pari del testo. Questi hanno un prezzo molto minore degli altri.

— Lo stesso. In Amsterdamo (*senza nota di stampatore*) MDCCLXI.

Ediz. in 8.°, e in 2 voll. con ritratto del Boccaccio e frontespizio intagliato in rame, fatta in Venezia. Sopr' essa, dice il cav. Cicogna, eseguita dal tipografo Paolo Colombani, sebbene non abbia alcuna rarità, fu eseguita una ristampa che difficilmente si riconosce a primo aspetto: però si distingue dalla diversità dei fregi in tutti e due i volumi. In una, a pag. VII dell'*Avviso ai Cortesi Lettori* sono linee 23, nell' altra lin. 24. A pag. IX del *Compendio della Vita del Boccaccio*, in una sono linee 22 e nell' altra 23. In una nel fine del secondo vol. leggesi a stampa: *Si vende lire venti venete*, e nell' altra nulla. In generale poi una è più che l' altra scorretta. Quale sia la prima non si sa, forse la meno scorretta. Vuolsi che alla stampa di una abbia atteso il conte Gasparo Gozzi, amico del Colombani; dell' altra è certo che fu editore Antonio Locatelli, trovandosi accennata nel *Catalogo* dei libri impressi nella sua stamperia all' insegna dell' Albero d' oro.

— Lo stesso, *tratto dall' ottimo testo scritto da Francesco d' Amaretto Mannelli sull' originale dell' autore*. S. l. e tip. MDCCLXI. Ediz. Crusc. — 15 a 20 *fr.*

Ediz. in 4.° gr. con due ritratti, albero geneologico della famiglia Mannelli e *fac-simile*. Precedono, oltre il frontespizio intagliato in rame, pagg. 36 con num. romani per la prefaz. e per la tav. col giglio Giuntino in fine. Viene poi il testo in ff. 373 num., col solito giglio Giuntino e la data al *verso* dell' ultimo f.; poi un f. bianco.

Questa celebre ediz., curata dal Guadagni e dal Bandini, si eseguì in Lucca coi torchi di Jacopo Giusti, e credesi per conto dello stampatore

Cambiagi di Firenze. Fu assai male impressa, ma si raccomanda per la legittimità del testo. Le varianti della ediz. ventisettana sono collocate a piè di pagina, dalle quali si viene in chiaro, ch' essa non è poi un miracolo di diligenza come fino allora si riputava.

— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume* ecc. *Si aggiungono.... le lettere dello stesso Autore.* Per Alessandro M. Bandiera Sanese ecc. In Milano, appresso Giuseppe Galeazzi, MDCCLXII.

Ediz. in 2 voll. e in 8.° Nel II vol. si trova in pagg. 64 (con speciale numerazione) una frasologia Boccaccevole. Tanto abbiamo da priv. lett. del cav. Giovanni Papanti.

— Lo stesso, *corretto ed accresciuto di osservazioni storiche e critiche da Vincenzio Martinelli.* In Londra. 1762. — 12 *fr.* 50 *cent.* Tross; 10 *sc.* 6 *d.* Bohn.

Ediz. in 4.° gr. Va adornata del ritratto del Boccaccio e della medaglia del Martinelli, incisioni del celebre Bartolozzi. Un certo numero di esemplari hanno un nuovo titolo in questa forma: *Londra, Nourse, e si vende a Parigi da G. C. Molini*, 1766; ma però in fine conservano l'anno 1762.

— Lo stesso, *cognominato Principe Galeotto, diligentemente corretto ed accresciuto della vita dell' Autore e d' altre osservazioni storiche e critiche da Vincenzio Martinelli.* In Londra. (*In fine*): Nella stamperia di Giovanni Haberkorn, MDCCLXII.

Ediz. in 4.°; di pagg. XVI-574, e un f. bianco in fine.

— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume* ecc. *Si aggiungono.... le Lettere dell' istesso Autore.* Per Alessandro M. Bandiera, Sanese ecc. In Venezia, appresso Tommaso Bettinelli, MDCCLXII.

Ediz. di 2 voll. in 8.° Ha il corredo della ricordata Boccaccevole frasologia, compresa però nella numerazione.

— Lo stesso. Londra, si trova in Parigi appresso Marcello Prault, M. DCC. LXVIII. — 8 *a* 10 *fr.*

Ediz. di 3 voll. in 12.° Pagg. 490; 472; 444: oltre i frontespizii figurati in rame. Va innanzi la vita dell'autore scritta da Filippo Villani.

— Lo stesso. Lipsia, Heinricks, 1768.

Ediz. di vol. 5 in 8.°

— Lo stesso, *nuovamente corretto e con diligenza stampato.* In Toscana, a spese di Giovanni Ghiara, MDCCLXX. — 4 *fior.* 48 *kr.* Scheible.

Ediz. in 8.°, di vol. 5 con figg. e

col ritratto del Boccaccio. Fu condotta, come si dice nella prefaz., sopra la ediz. del Ciccarelli del 1718. Precede una breve vita del Boccaccio, indi comincia il proemio che va fino a pag. XIV. Seguita la tav. delle *Novelle* fino a pag. XIX. Comincia poi il testo del *Decameron* con numerazione arabica. Le figure sono incise dal Brichet.

— IL DECAMERONE. (*Senza alcuna nota*).

Ediz. in 8.°, di 5 voll. A buon dritto il cav. Cicogna argomenta che questa ristampa fosse fatta in Firenze per Luigi Bastianelli nel 1771 o in quel torno, essendo della medesima foggia del *Dante col Venturi* edito dallo stesso.

— Lo stesso. Milano, Galeazzi, 1772.

Ediz. di voll. 2, in 8.° Registrasi nei *Novellieri in prosa del Passano*.

—Lo stesso. Londra, 1774.

Ediz. in 8.° e in 5 voll.

— Lo stesso. In Amsterdamo. (*Senza nota di stampatore*), MDCCLXXXIX.

Ediz. in 8.° e in 2 voll. Pagg. XVI-456, 544, compreso nel vol. I un foglio bianco in principio. Precede al testo un *Compendio della Vita di M. Giovanni Boccaccio*.

— Lo stesso. Londra, *si trova in Parigi, appresso Delalain*, M. DCC. LXXXIX. — 15 *sc*. Dulau.

Ediz. in 12.° e in 3 voll. Pagg. XXIV-490; 472; 444, oltre i frontespizii incisi in rame e una carta bianca in fine del vol. I. Ristampa che il Papanti dice sconosciuta ai bibliografi. Eseguivasi in carta cerulea ad imitazione di quella di Marcello Prault dell'anno 1768, co' medesimi frontespizii e ritratto, e del pari corredata della *Vita del Boccaccio scritta dal Villani*.

— Lo stesso. Londra, *si vende in Livorno, presso Tommaso Masi e Comp*. 1789-1790. — 16 *lir. it*. Gamba.

Ediz. in 4 voll. e in 8.°, con ritratto. Pagg. XXII-318; 442; 356; 322. Nel primo e secondo vol. i frontespizi non sono compresi nella numerazione e il primo ha inoltre un foglio bianco in fine; così il quarto. Edizione correttissima, condotta sul testo Mannelli per cura di Gaetano Poggiali; un unico esemplare in carta turchina di Londra stava nella Poggialiana e passò con tutti gli altri libri del medesimo Poggiali nella Palatina di Firenze.

— Lo stesso, *pubblicato da Giovanni de' Valenti*. Berlino, Reimer, 1790.

Ediz. in 8.° e in 3 voll.

— Lo stesso. Londra. A. Dulau e Comp., 1792.

Ristampa diligente in 4.° della ediz. eseguita per cura di Vincenzo Martinelli.

— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume e corredato con note*

ecc. *per Alessandro M. Bandiera Sanese* ecc. In Venezia, presso Giuseppe Orlandelli, per la dita (*sic*) del fu Francesco di Niccolò Pezzana, MDCCXCV.

Ediz. di voll. 2, in 12.° Riproduzione di quella del 1762, fatta dal Bettinelli in Venezia.

— Lo stesso. Lipsia (s.a.), Nauck.

Ediz. in 12.° e in 5 voll.

— Lo stesso. Londra (*Senza nome di stampatore*), MDCCCII.

Ediz. in 4 voll. e in 12.° Pagg. XXIV-304; 412; 324; 310. Il vol. IV ha un foglio in fine ove leggesi in italiano e in francese, la nota: *Livorno, presso Giuseppe Gamba*. Nitida edizione, secondochè annota il Papanti, sconosciuta ai bibliografi, in carta cerulea, colla *Vita del Boccaccio* scritta dal Villani, e coll'*Indice* delle voci antiche, oscure ecc. compilato dall'Ab. Malanima.

— Lo stesso, *corretto ed illustrato con note tratte da varii dal Dott. Giulio Ferrario*. Milano, dalla Società Tipografica dei Classici Italiani. L'Anno 1803.

Ediz. di voll. 4, in 8.° Col ritratto del Boccaccio, la *Vita di Dante* scritta dallo stesso e le *Lettere*.

— Lo stesso, *edizione di Giovanni Giorgio Keil*. Gotha, appresso Steudel e Keil (*i primi tre volumi*); Chemnitz, appresso F. L. Schroeter; *ed in fine:* Impresso per Herbst e Sieghart in Penig (*quarto volume*); 1805-1809.

Ediz. in 4 voll. e in 8.° Ristampa assai rara che fa parte di una *Biblioteca Italiana*, di cui forma i volumi VIII-XI.

— Lo stesso. *Tomo primo*. In Venezia, dalla stamperia Palese, 1808, a spese del Foglierini.

Il tipografo veneziano Palese, dice il Cav. Em. Cicogna (*La Marchesana di Monferrato*, pag. 26), voleva ripubblicare il *Decamerone* nel 1808, ma non impresse che le sole prime otto paginette in forma di 32.° Il Cicogna stesso dice di possederle col sopraccitato titolo.

— Lo stesso, *corretto ed illustrato con note*. Parma, dalla Stamperia Blanchon, MDCCCXII-MDCCCXIV. Ed. Crusc. — *10 a 15 fr.*

Ediz. di 8 voll., in 16.° Pagg. XIV-244; 346; 300; 248; 242; 336; 300; 432. Ristampa di 800 esemplari, eseguita per cura dello abate Michele Colombo che vi anteponeva la *Vita del Boccaccio* scritta dal Tiraboschi e la corredava di erudite e copiose annotazioni. Il primo tomo, secondo che dice il Prof. Dal-Rio nella Prefaz. al *Decamerone* del Passigli (Firenze, 1841-44, in 8.° gr.) fu ristampato dal tipografo, il quale vedendo il pronto spaccio dell'opera, determinata nel detto volume in sole 500 copie, volle cre-

scerla negli altri fino alle 800. E dovendo poi compire le 300 aggiunte, senza farne motto al Colombo nè all' altro correttore, egli suppli al difetto, ma con cattivo e fraudolento consiglio, vendendo per sincera, come le restanti, quella parte che si scopre poi magagnata. A distinguere il volume originale dal ristampato, basterà la seguente nota di confronto, lasciataci dallo stesso Prof. Dal-Rio.

Pag.	lin.	Ediz. originale	Ristampa
89	18	questo	questa
110	22	affermando	affermanno
122	13	del	dal
126	23	al lato	allato
132	12	vedendogli	vedendo
135	10	di tutte	di tutto
135	23	è	e

Vi sono esemplari in formato di 8.°, in carta bianca e in carta azzurra distinta.

— Lo stesso. Livorno, presso Tommaso Masi e Comp., 1812. — 3 *sc.* Gallarini.

Ediz. in 8.° e in 4 voll. con ritratto. Pagg. XXIV-328; 440; 350; 312. Il vol. III ha un foglio bianco in fine. Come l'altra edizione livornese colla data di Londra, questa pure riporta la *Vita del Boccaccio* scritta dal Villani, e l'*Indice* delle voci antiche, oscure ecc. dell' ab. Malanima. Vi sono esemplari in carta turchina.

— Lo stesso, *tratto dall' ottimo Testo scritto da Francesco d' Amaretto Mannelli sull' originale dell' autore. Edizione formata sopra quella in 4.°* (di Lucca) del 1761. Venezia, Vitarelli, 1813. — 15 *fr.* Salva.

Ediz. in 5 voll. e in 16.° Con ritratto e tre rami. Nel I vol. pagg. XXVIII-XLIV-320, con il *fac-simile* del carattere del Mannelli; nel vol. II pagg. XII-292 con la veduta della valle di Schifanoja; nel vol. III pagg. XX-314 con la veduta della valle delle donne; nel vol. IV pagg. VIII-246; nel vol. V pagg. VIII-260. Nella numerazione del solo volume secondo va compreso il frontespizio; il terzo e quarto hanno ancora un foglio bianco in principio ed altro simile in fine; uno soltanto in principio ne ha il quinto; e per soprappiù una carta volante senza numero va di contro a ciascuno dei rami soprallegati con la loro spiegazione.

Pregiata ediz., a cui oltre alla *Vita del Boccaccio* scritta da Girolamo Tiraboschi, vanno unite le *Osservazioni* istoriche e critiche del Martinelli.

— Lo stesso. Pisa, 1815. — 17 *sc.* 6 *d.* Barthés.

Ediz. graziosa di 5 voll. in 18°. Si trovano esemplari in carta velina.

— Lo stesso. Italia (*ma forse Firenze*), 1815.

Ediz. in 24.° e in 6 voll. con ritratto. Pagg. XXXII-272; 366; 382; 368; 366; 252, più un foglio bianco nel fine dei volumi secondo e quinto. Nel primo vol. allo avviso degli editori succede la *Vita del Boccaccio* scritta dal Villani e nel fine del sesto, con speciali frontespizii e proprie numerazioni, si aggiunge la *Lettera* di messer Giovanni Boccaccio a messer Pino de' Rossi (pagg. 80), e il *Vocabolario* delle voci antiche

oscure (pagg. 106). Tanto abbiamo da lett. priv. dello egregio cav. Giovanni Papanti.

— Lo stesso. Pisa, co'caratteri di F. Didot, MDCCCXVI. — 12 *fr.*

Ediz. in 4 voll. in fol. Con ritratto inciso da Raffaello Morghen. Pagg. XII-216; 200; 214; 282, oltre i frontespizii ed un foglio bianco in principio; altro foglio bianco sta in fine dei volumi terzo e quarto. Splendidissima edizione curata dal Prof. G. Rosini e corredata dalla solita *Vita del Boccaccio* scritta da Filippo Villani.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte.

— Lo stesso. Italia, 1816.

Ediz. di 4 voll. in 4.° gr. Registrasi dallo Zambrini e dal Passano.

— Lo stesso. Pisa, Capurro, 1816.

Ediz. in 8.° e in 4 voll. Ha pure il ritratto del Boccaccio inciso da Raffaello Morghen.

— Lo stesso. Londra. (*Senza nome di stampatore*). 1815-1816.

Ediz. in 5 voll. e in 16.° Col ritratto del Boccaccio inciso dal Lasinio. Pagg. 316; 270; 190; 252; 300; con un foglio bianco in fine dei volumi secondo e terzo. Fu eseguita in Pisa coi torchi di Niccolò Capurro e probabilmente (dice il Papanti) rappresenta le due registrate dal Passano e dallo Zambrini con le segg. indicazioni: Londra (Pisa) 1815, vol. 5, in 12 — Londra 1815-16 vol. 5 in 12. Ne ebbe cura il prof. Rosini che vi unì la *Vita del Boccaccio* scritta dal Villani e l'*Indice* delle voci oscure ecc. già compilato dall' abate Malanima.

— Lo stesso. Milano, per Giovanni Silvestri, 1816.

Ediz. in 16.° e in 4 voll. Con ritratto. Pagg. XXXII-296; 400; 320; 288, computata in ciascun volume la rispettiva antiporta. Edizione condotta sopra la parmense del 1812, col Sommario cronologico della Vita di Giovanni Boccaccio tratto dal Baldelli e l'Indice delle voci antiche ecc. del Malanima; forma i volumi 23, 24, 25 e 26 della *Raccolta dei Novellieri Italiani* pubblicata dal Silvestri e se ne tirarono quattro copie in carta turchina di Parma.

— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume e corredato con note* ecc. *per Alessandro M. Bandiera Sanese* ecc. Venezia, coi tipi di Francesco Andreola, 1818.

Ediz. in 2 voll. e in 12.° È copia fedele di quella del 1762.

— Lo stesso, *coll'accento di prosodia*. Avignone (s. a. e tip.).

Ediz. in 8.° e in 5 voll.

— Lo stesso. Firenze, presso Gius. Molini e Comp. 1820. — 9 *fr.* e 18 *fr.* in carta gr.

Ediz. in 16.°, di 2 parti in un

olo vol. Con due vignette incise dal Lasinio, una delle quali forma doppio frontespizio; di pagg. XVII-912, tenuto conto dell'antiporta. Non dee mancare in principio del volume un *Avviso* del Molini impresso su foglietto volante e relativo a questa sua edizione. Ha una dedicatoria del medesimo all'ab. Gio. Battista Zannoni, e vi furono aggiunte alcune Notizie sulla vita e sugli scritti del Boccaccio, tratte dall'articolo del Ginguené, inserito nella *Biographie Universelle*. La seconda parte comincia con la *Giornata Quinta* ed ha propria antiporta e proprio frontespizio.

— Lo stesso. Firenze, all'insegna di Dante, MDCCCXX.

Ediz. *in 4.° oblungo, di pagg.* VIII-308, *compresa l'antiporta, di soli* 100 *esemplari, oltre* 10 *in carta velina d'inghilterra;* così dice la nota posta in fine al vol. È formata riunendo in una tre pagg. dell'ediz. antecedente. Al *verso* dell'ultimo foglio, sotto il ritrattino di Dante insegna del Molini, oltre alla nota suindicata, leggesi quanto segue: *Primo libro impresso nel presente sesto papiriforme.* Vi fu ommessa la dedicatoria al Zannoni e l'avviso di che già si è fatta menzione.

— Lo stesso, *nuova edizione coll' accento di prosodia.* Firenze. (*Senza nome di stampatore*). 1820.

Ediz. di 5 voll. e in 16.°; di pagg. XIV-244; 232: 162; 212; 208, computate le rispettive antiporte; più un foglio bianco in fine del volume terzo. Ha il giglio fiorentino sul frontespizio e al testo precede una breve vita dello autore.

— Lo stesso. Livorno. (*Senza nome di stampatore*). 1820.

Ediz. in 12.° e in 5 voll.

— Lo stesso. Firenze, 1820.

Ediz. in 8.° e in 4 voll.

— Lo stesso. Venezia, Molinari, 1821.

Ediz. in 5 voll., in 24.°

— Lo stesso. Firenze, presso Leonardo Ciardetti, MDCCCXXII.

Ediz. in 4 voll. e in 8.° Con ritratto. Pagg. 280; 348; 272; 216. Nella numerazione del primo e terzo volume non va compreso il frontespizio nè la antiporta. Sono unite a questa ristampa le notizie sulla vita e sugli scritti dell'autore, tratte dall'articolo suindicato del Ginguené.

Vi sono esemplari in carta grande.

— Lo stesso, *accomodato ad uso delle scuole.* Faenza, presso Pietro Conti, 1822.

Ediz. in 8.° e in 2 voll. Assistita dal conte Giovanni Gucci, buon letterato faentino de' suoi dì, che vi prepose una bellissima e lunga lettera dedicatoria al cav. Dionigi Strocchi nella quale tocca maestrevolmente dei pregi del *Decamerone.* Vi incorsero però moltissimi errori tipografici.

— Lo stesso. *Testo Poggiali ricorretto dal prof. A. Cerutti.* Parigi, presso Ma-

lepeyre libraio. (A tergo dell'antiporta: Stamperia di Firmino Didot). MDCCCXXIII. — 12 *fr.* Graesse.

Ediz. in 32.°, di 5 voll. Con ritratto. Pagg. XXX-344; 324; 294; 282, non compresi i frontispizii e l'antiporta. I volumi III-IV-V hanno altresì un foglio bianco in fine. Vi sono esemplari in carta velina.

— Lo stesso. Firenze, dai torchi di Leonardo Ciardetti, 1824.

Ediz. in 8.° Pagg. IV-232-XII. Seconda ediz. pubbl. dal Ciardetti: impressa a 2 col. e corredata delle solite notizie sulla vita e sugli scritti del Boccaccio, tratte dal Ginguené. Con la stessa composizione tipografica, riducendo le colonne in piccole paginette, si fece nello stesso anno un'altra ediz. in 24.°, in 5 vol., mantenendovi le predette notizie ed aggiungendovi il ritratto.

— Lo stesso, *nuovamente purgato*. Pistoia, per i Bracali, 1825.

Ediz. in 8.°, e in 2 voll. Non apparisce di sorta alcuna chi fosse l'editore di questa ristampa, nè puossi argomentarlo dalle iniziali G. S. onde è sottoscritta la prefazione. Il Passano registra questa medesima edizione con qualche varietà di frontespizio.

— Lo stesso. Londra, Guglielmo Pickering (a tergo dell'antiporta: presso S. E. R. Bentley) MDCCCXXV. — 2 *l.* 12 *sc.* Dulau.

Ediz. in 3 voll. e in 8.° picc.; il voll. II continua da pag. 229 a 586; e il vol. III da pag. 587 a 968. Le antiporte, i frontespizi (su cui è impressa una corona di quercia e di alloro, avente nel mezzo la leggenda *Perennis et fragrans*) e la dedicatoria non vanno compresi nella numerazione. Ebbe cura di questa ristampa Ugo Foscolo, che vi premise un discorso critico e il Fox la adornò d'incisioni sui disegni dello Stothard.

Vi sono esemplari in diverse carte distinte.

— Lo stesso. Firenze, presso Leonardo Ciardetti, 1825.

Ediz. di voll. 4 e in 8.° Con ritratto. Pagg. 280; 344; 272; 212. Quarta ristampa del Ciardetti, ignota ai bibliografi e solo accennata nei *Cataloghi* Zambrini e Papanti. Ha le solite notizie sulla vita e sugli scritti del Boccaccio, tratte dall'articolo del Ginguené. Pochi esemplari vennero impressi in carta grande.

— Lo stesso. Firenze, presso Giuseppe Galletti, 1826.

Ediz. in 32.° e in 5 voll. Pagg. 398; 348; 236; 316; 305 e un foglio bianco in fine dei vol. I, III e V. Al testo precedono le notizie sulla vita e sugli scritti del Boccaccio, come nell'antecedente ristampa.

— Lo stesso. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1827.

Ediz. in 16.° con due vignette. Seconda ristampa del Molini, in tutto conforme alla prima del 1820. Non va però divisa come quella in due parti e manca della dedicatoria

al Zannoni e dell' avviso aggiunto in principio del libro.

— Lo stesso, *corretto ed illustrato con note.* Firenze, per il Magheri, 1827-28. — EDIZ. CRUS.

Ediz. in 8.° e di voll. 5. Col ritratto del Boccaccio inciso da Gio. Della Bella. Pagg. LII-276; 260; 280; XII-224; 260. Nel vol. V va aggiunto il *Corbaccio*, che ha principio alla pag. 153 con semplice antiporta. Forma i primi cinque volumi delle *Opere Volgari del Boccaccio*, pubblicate a cura di Ignazio Moutier. Vi sono anteposti la *Lezione sul Decamerone* dell' ab. Luigi Fiacchi e le *Osservazioni* del medesimo; non che l' *Avviso* dello stampatore, premesso all' edizione di Parma del 1812. Ogni volume oltre il frontespizio dell' opera ne ha pur uno della collezione.

— Lo stesso. *Testo Poggiali ricorretto dal prof. A. Cerutti.* Parigi, Baudry, (a tergo dell' antiporta: *Stamperia di Firmino Didot*), 1829.

Ediz. in 32.° e di 5 voll. Con ritratto. È la ristampa del Malepeyre (Parigi, 1823) soprallegata, con nuovi frontespizii.

— Lo stesso, *tratto dall' ottimo testo scritto dal Mannelli sull' originale dell' autore.* Berlino, Finke, 1829.

Ediz. in 12.° e in 3 voll.

— Lo stesso. Firenze, Passigli, 1830.

Ediz. in 32.° e in 5 voll.

— Lo stesso, *aggiuntevi le due Novelle di Romeo e Giulietta scritte da Luigi da Porto e da Matteo Bandello.* Firenze, Passigli, Borghi e Comp, 1831.

Ediz. in 8.°, con ritratto e 6 vignette. Pagg. 430 oltre un doppio frontespizio inciso in rame. Ristampa a 2 col. e impressa con minutissimi caratteri.

— Lo stesso. Firenze, 1833.

Ediz. in 5 voll. e in 12.° Registrasi nel *Catalogo* dello Zambrini.

— Lo stesso. Lipsia, E. Fleischer, 1833.

Ediz. in 2 voll. e in 8.° grande. Fa parte di una *Raccolta di Scrittori Italiani*, ove si inserirono *Dante*, *Petrarca*, *Bojardo*, *Buonarroti* ed altri: si stampò dall' anno 1826 all' anno 1833.

— Lo stesso. Firenze, Tipografia Borghi e Comp., 1834. — 12 *fr.* Graesse.

Ediz. in 8.°, con ritratto, a 2 col. e in caratteri minutissimi. Fa corpo del vol. II della *Raccolta di Novellieri Italiani*, pubblicata dai suddetti editori in quella loro *Biblioteca del Viaggiatore* e ne occupa le pagg. 2221-2502 con antiporta e frontespizio a sè.

— Lo stesso, *e la Fiam-*

metta di messer Gio. Boccaccio. Firenze, Tipografia Borghi e Comp., MDCCCXXXIV.

Ediz. in 8.°, con sei incisioni, a 2 col. senza alcun preliminare. Pagg. 470 oltre il frontespizio, l'occhietto che va innanzi al *Decamerone* e un foglio bianco nel fine: il *Decamerone* ha pur anche un proprio frontespizio inciso in rame.

— Lo stesso. Firenze, Ferdinando Agostini (in fine: *coi tipi Borghi e Comp.*), 1834.

Ediz. di 5 voll. in 64.°, con figg. Pagg. 366; 334; 230; 306; 292 e con un foglio bianco in fine dei primi quattro voll. Le incisioni sono le stesse della precedente ristampa, la cui composizione tipografica ha servito anche per la presente.

— Lo stesso. Firenze, 1834.

Ediz. in 5 voll., in 24.°

— Lo stesso, *ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume e corredato con note* ecc. *per Alessandro M. Bandiera, Sanese* ecc. Venezia, dalla Tipografia di Giuseppe Molinari, 1835.

Ediz. in 2 voll. e in 12.° Copia esatta della ristampa del 1772.

— Lo stesso. Venezia, 1839. — 18 *sc.* Barthés.

Ediz. in 5 voll. e in 18.° Registrasi dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— Lo stesso. Firenze, (*Senza nota di stampatore*). 1840.

Ediz. in 4 voll. e in 8.° Registrata nel *Catalogo* dello Zambrini.

— Lo stesso. Firenze, Società Editrice Fiorentina (a tergo dell'antiporta: *Tipografia di Felice Le Monnier*), 1840.

Ediz. in 4.°, di pagg. 352, a 2 col., cui va innanzi un breve cenno sul testo del *Decamerone*, dal quale apprendiamo che la presente ristampa venne condotta sopra quella del Molini del 1820.

— Lo stesso, *espurgato.* Firenze, Società Editrice Fiorentina, (*Tipografia Le Monnier*), 1841.

Ediz. in 4.° Ristampa che segue l'edizione di Faenza del 1822, impressa a 2 col.; occupa le pagg. 153-224 del *Tesoro della Prosa Italiana* ecc. *nuovamente ordinato da Eugenio Albèri.*

— Lo stesso, *con le annotazioni dei Deputati, di M. Colombo e di P. Dal Rio.* Firenze, per David Passigli, 1841-44. — 20 *fr.* Graesse.

Ediz. in 4.°, impressa a 2 col., con sei incisioni in rame, una delle quali forma doppio frontespizio. Pagg. A-Q-LXVIII-702, ed in principio altri

fogli 6 non num. contenenti il frontespizio d'ordine della *Collezione dei migliori scrittori italiani*, di cui forma il volume secondo, un avviso dell'editore agli amatori della prosa italiana, la Tavola decifrativa, l'antiporta e frontespizio dell'opera e la dichiarazione dei rami. Alla pag. 513 cominciano le *Annotazioni* ecc. e fan bel corredo a questa stimata edizione di cui ebbe cura il prof. Dal Rio che vi premise una dotta prefazione, l'avviso dello stampatore di Parma e la vita del Boccaccio scritta dal Baldelli. Finisce il libro un foglio non num. coll'errata e l'indice generale.

— Lo stesso. Firenze, Tipografia Fraticelli, 1843.

Ediz. in 16.° e in 5 voll. Pagg. 250; 220; 150; 200; 232, ed un foglio bianco in fine dei voll. primo e terzo. Ristampa corredata di alcune notizie sulla Vita del Boccaccio compilate da G. Bencivenni-Pelli e dell' indice delle voci antiche, oscure ecc. dell'abate Malanima.

— Lo stesso. Firenze, 1843.

Ediz. in 8.° e in 2 voll. Con figg. Registrasi nel *Catalogo* dello Zambrini.

— Lo stesso, *in tutta la sua sana parte agli studiosi della italiana favella proposto da G. B. De Capitani*. Milano, Tipografia e Libreria Pirotta e C., 1843.

Ediz. in 12.° e in 2 voll. Pagg. XXXII-328, 360, compresi in ogni volume doppia antiporta e un foglio bianco in fine. Fa parte di una *Collezione di Classici Scelti Italiani Antichi* ecc., di cui forma i volumi terzo e quarto. Le *Novelle* sono 53 e van precedute da una breve vita del Boccaccio.

— Lo stesso. Firenze, Felice Le Monnier, 1848.

Ediz. in 12.° e in 2 voll. Pagg. 356; 280, comprese le antiporte. Si eseguì in Napoli coi torchi del Rondinella che per darle credito vi pose la data di Firenze e il nome del Le Monnier. Sta in principio il breve cenno sul testo del Decamerone, già premesso all'ediz. fiorentina della Società Editrice del 1840, in 4.°

— Lo stesso, *corretto ed illustrato con note. Ristampa dell' esattissima edizione di Parma del 1813, premessovi per la prima volta un Discorso storico di Ugo Foscolo intorno all' opera*. Milano, presso l'Editore Libraio Giuseppe Reina (*a tergo del frontespizio*: Tipografia Guglielmini) MDCCCXLIX. — 12 *fr.* Graesse.

Ediz. in 8.° Pagg. XXXVI-452, oltre l'antiporta e frontespizio, a 2 colon. Il discorso del Foscolo è lo stesso che accompagna la edizione di Londra del Pickering. Il Passano registra una altra edizione di Milano dello stesso anno, senza indicazione alcuna, per cui restiamo in dubbio se sia o no la stampa infrascritta.

— Lo stesso, *accuratamente riscontrato sulle migliori edizioni, con note ed*

altre interessanti scritture sull' autore. Losanna, 1851.

Ediz. di 2 voll. e in 18.° Registrasi nel *Catalogo* Zambrini.

— Lo stesso, *accuratamente riscontrato sulle migliori edizioni, con note ed altri interessanti scritti sull' autore*. Milano per Antonio Arzione e Comp. MDCCCLI. — 8 *fr.* Graesse.

Ediz. di 2 voll., in 12.° Pagg. X-436, 358, più un foglio bianco in principio del vol. I e un altro simile in fine del vol. II. Vennero aggiunte in questa ristampa le note che arricchiscono l' edizione Parmigiana, e al *Decamerone* succede la Vita di messer Giovanni Boccaccio scritta dal Gamba.

— Lo stesso. Torino, Pomba, 1852.

Ediz. in 2 voll. e in 12.° Registrasi nel *Catalogo* Zambrini.

— Lo stesso, *con note illustrative tratte dall' edizione dell' abate Michele Colombo e d' altri celebri dotti che illustrarono questo libro*. Milano, 1852.

Ediz. in 2 voll. e in 16.° Allegata nel solito *Catalogo* Zambrini.

— Lo stesso, *corretto ed illustrato ad uso della gioventù per cura del prof. Ab. Carlo Tacchi*. Bergamo, dalla Tipografia Mazzoleni, MDCCCLIII.

Ediz. in 8.° Le *Novelle* sono in numero di quarantotto, ma vi furono tolte, secondo che dice il Compilatore nella Prefazione, tutte quelle cose che da nessun precettore dabbene sarebbero lette e spiegate a' suoi scolari.

— Lo stesso. Torino, Cugini Pomba e Comp. editori (*a tergo dell' antiporta*: Tipografia del Progresso, 1854).

Ediz. in 16.° e in 2 voll. Pagg. 288; 336, comprese le antiporte. Ristampa che fa parte di una *Collezione di Novellieri Italiani* pubblicata nella *Nuova Biblioteca Popolare*, della quale forma i voll. 101-102 e va priva di preliminari. Nel 1866 se ne fece una seconda edizione.

—Lo stesso. Torino, 1856.

Ediz. in 2 voll. e in 12.° Sebbene fatta nello stesso anno e nella stessa città di quella che segue, pure è al tutto diversa. È molto dozzinale e non ha veruna importanza.

— Lo stesso, (*Al sommo della prima pagina*): Torino, Società editrice. (*Senza anno ma* 1855-56).

Ediz. in 4.°, con figg. intercalate nel testo, di pag. 238 e un foglio bianco in fine, a 2 col., senza frontespizio nè antiporta. Vi sono premessi alcuni cenni sulla vita del Boccaccio, tratti dalla *Storia della Letteratura Italiana di Paolo Emiliani-Giudici*. Faceva parte di una pubblicazione intitolata: *Letture amene*

ed istruttive, e si riprodusse, aggiuntevi le *Novelle di Francesco Dall' Ongaro*, non sappiamo con quale discernimento, nella seguente forma:

— Lo stesso, *nella sua integrità. Aggiuntevi le Novelle di Francesco Dall' Ongaro: Le Figlie del Popolo.* Milano, (*Senza anno*). Francesco Pagnoni coeditore.

Non possiamo a meno di non maravigliarci, ridendo di un così strano connubio!

— Lo stesso, *riscontrato co' migliori Testi e postillato da Pietro Fanfani*. Firenze, Felice Le Monnier, 1857. Aggiuntevi le *Annotazioni e Discorsi* ecc. colla medesima data.

Ediz. in 3 voll. e in 12.° Nei due volumi del *Decameron* sono pagg. LXII-390, 460; non compresi antiporte e frontespizii e con un foglio bianco in fine del vol. I. Le *Annotazioni* hanno pagg. IV-264, oltre l'antiporta e frontespizio. Al *Decamerone* è preposta una *Breve notizia sulla vita e sulle opere di Giovanni Boccacci*, con un *Ragionamento* sopra il testo Mannelli.

— Lo stesso. Milano, Francesco Pagnoni tipografo editore, 1860.

Ediz. in 16.° e in 4 voll. Vi sono aggiunti i cenni intorno alla vita ed agli scritti del Boccaccio estratti dalla *Storia della Letteratura Italiana di Paolo Emiliani-Giudici*, ed ogni volume va adorno di due rozze vignette in legno, una delle quali forma doppio frontespizio.

— Lo stesso. Milano, presso Ernesto Oliva editore (ed in fine: *Tipografia Guglielmini*), 1861.

Ediz. di 2 voll., in 16.°, con figg. Precedono i cenni intorno al Boccaccio estratti dalla *Storia della Letteratura di Paolo Emiliani-Giudici.*

— Lo stesso. Firenze, G. Barbèra editore, 1861.

Ediz. in 3 voll., in 64.°, con vignette. Fa parte della *Collezione Diamante.* Ne ebbe cura il cav. Pietro Fanfani, che vi prepose un breve discorso sulla vita e sulle opere del nostro Autore.

— Lo stesso. Firenze (in fine: *Tipografia Grazzini, Giannini e Comp.*). 1863.

Ediz. in 5 voll., in 32.°, con figg. Nessun preliminare.

— Lo stesso. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1865.

Ediz. in 12.° e in 2 voll. Fa parte di una *Biblioteca d'Autori Italiani*, di cui forma i voll. IV e V. Vi fu anteposta una breve *Notizia* sulla vita e sulle opere di Giovanni Boccaccio.

— Lo stesso. Milano, Francesco Pagnoni editore tipografo, 1865.

Ediz. in 4 voll. e in 16.°, con figg. Ristampa di quella del 1860.

— Lo stesso. Torino, dall'Unione Tipografica Editrice, **1866.**

Ediz. in 16.° e in 2 voll., seconda della *Nuova Biblioteca popolare.*

— Lo stesso, *prima edizione italiana illustrata*. Milano, Stabilimento Lipo-tipografico di E. Politti, 1874.

Ediz. in 4.° picc., preceduta dalla *Vita del Boccaccio* scritta da Giovanni Berri, che curò la presente ristampa. Le illustrazioni figurate vi sono in grande copia ed abbastanza modeste; niente che riguardi gli studi filologici. Si può considerare come una produzione di modesta curiosità artistica e per lettura del popolo, e niente più.

Veniamo assicurati che, a cura dell'illustre sig. prof. Giuseppe Bozzo, in Palermo si sta imprimendo nuovamente il *Decameron* sul testo del Mannelli, arricchito di eloquenti note piuttosto estetiche che filologiche e di un Catalogo delle voci e de' modi simili al dialetto siciliano e preceduto da un discorso, letto nell'accademia di Scienze, Lettere ed Arti la domenica successiva al Centenario del Certaldese: il volume non vedrà la luce, se non se al cominciare del 1876.

LE CENTO NOVELLE (di M. G. Boccacci) DE MESSER VINCENZO BRUGIANTINO, *dette in ottava rima. Et tutte hanno la allegoria, con il prouerbio a proposito della nouella: Dedicate allo illustriss. Ottauio Farnese duca di Parma.* ..... In Vinegia, per Francesco Marcolini, MDLIII. — 100 a 150 *fr.*

Ediz. in 4.°, a 2 col., con figg. in legno. Volume rarissimo, che contiene 552 ff., non compreso il titolo e la dedicatoria: e di più 4 ff. separati per la tav., il registro e la sottoscr. Miserabile parafrasi in versi del *Decameron*, il cui merito mal corrisponde al valore che ella ha acquistato in commercio per la sua rarità.

— Lo stesso. (*In lingua francese*). BOCACE DES CENT NOUVELLES *trad. en franç. par Laurens du Premierfait.* Paris, Verard, **1485.**

Ediz. in fol. e caratt. got., a 2 col., di 33 e 34 lin. per col., con segnat. *a-T*. A *f. aij* sotto una fig. in legno rappresentante il Boccaccio: *Cy commence le prologue de jehan bocace ou liure des cent nouuelles.* Nell'ult. f. *verso*, seconda colonna, la seguente sottoscrizione:..... *imprime pour Anthoine verad* (sic) *libraire demourat a paris sur le pot ntre dae a lymaige sait Jeha leuageliste lan de grace mil cccc quatre vingtz* ⁊ *v* (1485) *le xxvij iour de nouembre.....*

Prima edizione di questa, a detto del Graesse, meschina traduzione, fatta sopra una versione latina e composta da un frate, chiamato *Antonio d'Arezzo*, per uso del nominato traduttore; motivo per cui vi si trovano molte novelle estranee arditamente sostituite alle originali.

È questo il primo libro pubblicato dal Verard con data certa.

— Lo stesso. BOCACE DES CENT NOUUELLES || imprimez a Paris. *In fine*: Cy fine le liure de cameron, autrement

surnōme le prince galiot...,.. lequel liure ia pieca cōpila et escript jehan bocace de certald De latin qui depuis nagueres a este translate de latin en frācoys p maistre laurens du premier fait. *Imprime pour Anthoine verad libraire demourant a Paris en la rue saint jaques pres petit pont....* 360 *fr.* La Vallière; 1030 *fr.* Mac-Carthy; 1099 *fr.* Galitzin (nel 1825). Esempll. in pergamena con miniature.

Ediz. s. a. in fol. gr., caratt. got., a 2 col., di 45 lin. per col., con figg. in legno; 6 ff. prelim. per il tit., la tav., il prolog. e clxxvij ff. num. per il testo; nell'ult. f. *verso* la insegna del Verard.

Quantunque questa ristampa non abbia nota d'anno, tuttavia dalla indicazione della dimora del Verard in via S. Giacomo può arguirsi che fosse pubblicata fra il 1500 e il 1503, tempo appunto in cui il Verard tenne la sua abitazione e stamperia nella detta località. Tanto rileviamo dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— La stessa versione. Paris, Girault, 1511. — 18 *fr.* 50 *cent.* Méon.

Ediz. in 8.°, citata dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— Lo stesso. *Le liure* CAMERON AUTREMENT SURNOMME LE PRINCE GALLIOT qui contient cent Nouvelles racomptees en dix iours par sept femmes ⁊ trois iouueceaulx, le quel liure cōpila et escript Jehan Bocace de Certald Et depuis translate de latin en francoys Par maistre Laurens du premierfaict. nouuellement imprime a Paris en la grant rue Saint Jacques a lenseigne de la Roze blanche couronnee. *In fine:* Cy fine le liure de Cameron.... Nouellemēt īmprime a Paris pour la vefue feu Michel le noir demeurant en la grand rue Sainct Jaques a lenseigne de la Rose blanche couronnee. M. v. c. vingt ⁊ vng (1521). — 80 *fr.* Crozet; 90 *fr.* Techener.

Ediz. in fol. picc. e caratt. got., di cxliiii ff. num. a 2 col. Citasi fra gli altri dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Lo stesso, *gallice redditus per Laurentium Premier.* Parisiis, Jean Petit, 1534.

Ediz. in 8.°, registrata e dal Brunet nel *Manuel du Libraire* e dal Manni nella *Storia del Decamerone.*

— La stessa versione. Paris, en la rue Neuve Nostre Dame, a l' enseigne de saint Jean Baptiste, 1537.

Ediz. in 8.° e in caratt. got., citata dal Brunet nel *Manuel du Libraire.*

— La stessa versione. Pa-

ris, Ambroise Girault, 1540.

Ediz. in 8.° e in caratt. got., anch' essa citata dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— La stessa versione. Paris, Oudin Petit, 1541. — 15 *fr.* Bignon; 24 *fr.* Pixerécourt.

Ediz. in 8.° e in caratt. got. Citasi dal Brunet e anche dal Graesse con qualche varietà nel nome dello stampatore: Dudin-Petit.

— Lo stesso, *traduict de l' italien en françoys par Maistre Ant. Le Maçon.* Paris, Estienne Roffet, 1545. — 180 *fr.* Bertin.

Ediz. in fol., la prima di una stimabile traduzione, dedicata dall' autore alla Principessa Margherita di Francia, Regina di Navarra e Duchessa d' Alençon e di Berry, a cui istanza si fece quel lavoro.

— La stessa versione. Paris, Estienne Roffet, 1548.

Ediz. in 8.°

— La stessa versione. Paris, Groulleau, 1551. — 65 *fr.* Bearzi (*in carta grande*).

Ediz. in 8.°

— La stessa versione. Paris, Ch. l' Angelier, 1551. — 1 *fior.* 12 *kr.* Butsch.

Ediz. in 8.°; registrata dal Graesse.

— La stessa versione. Paris, 1552.

Ediz. in 12.°; ricordata dal Manni sulla fede del Rolli.

— La stessa versione. S. l., Thiboust, 1554. — 3 1/2 *tall.* Weigel.

Ediz. in 8.°; allegata nel *Trésor de Livres rares et précieux* del Graesse.

— La stessa versione. 1556. — 18 *sc.* Dulau.

Ediz. in 8.°; registrata anch'essa dal Graesse.

— La stessa versione. Lyon, Guillaume Rouille, 1558. — 10 *tall.* Weigel.

Ediz. in 16.°, con figg. in legno; di 102 ff. non compresa la tav. Vi sono, sulla fede del Graesse, due edizioni anteriori dello stesso tipografo, che portano la data 1551, 1552, pure in 16°, con figg. in legno.

— La stessa versione. Paris, Martin le jeune, 1559. — 3 *tall.* Weigel.

Ediz. in 8.°

— La stessa versione. Lyon, Guillaume Rouille, 1560. — 26 *fr.* Mac-Carthy; 60 *fr.* Pixerecourt.

Ediz. in 16.°, con figg. in legno.

— La stessa versione. Lyon, De Harty, 1569.

Ediz. in 12.° picc. allegata dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux*.

— La stessa versione. Lyon, Claude Micart, 1569.

Ediz. in 12.° picc. pur registrata dal Graesse.

— La stessa versione. Lyon, C. Micart, 1572. — 2 *tall.* Weigel.

Ediz. in 12.° con figg., ricordata dal più volte citato Graesse.

— La stessa versione. Paris, Claude Gautier, 1578.

Ediz. in 12.°

— La stessa versione. Lyon, Guillaume Rouille, 1580.

Ediz. in 16.°, con figg. in legno.

— La stessa versione. Lyon, Jean Vetrat, 1597. — 3 *fr.* 50 *cent.* Tross.

È in for. di sedicesimo con figure in legno.

— La stessa versione. Lyon, Jean Le Fevre, 1597.

Ediz. in 12.° e in 2 voll.

— La stessa versione. Amsterdam, Cornelio Claresz, 1597.

Ediz. in 16.°, con figg. in legno.

— La stessa versione. Rotterdam, Jean Waesberg, 1597.

Ediz. in 16.°, con figg. in legno.

— La stessa versione. Rouen, chez Claude Le Vilain, 1603.

Ediz. in 8.°

— La stessa versione. Paris, 1629. — 18 *sc.* Dulau.

Ediz. in 12.°, mutilata; ricordasi nel *Trésor de Livres rares* del Graesse.

— La stessa versione. Paris, 1662. — 18 *sc.* Dulau.

Ediz. in 8.°, mutilata; registrasi dal Graesse nel soprallegato libro.

— La stessa versione. Rouen, 1645.

Ediz. in 8.°, mutilata anche essa e registrata dal Graesse.

— La stessa versione. Rouen, 1670. — 2 *fior.* 42 *kr.* Scheible; 12 *sc.* Dulau.

Ediz. in 12.°, in 2 voll., mutilata come le precedenti e registrata nel detto libro del Graesse.

— CONTES ET NOUVELLES DE BOCCACCE, *traduction libre accomodée au goût de ce*

temps. Amsterdam, G. Gallet, 1697. — Da 50 a 160 *fr*.

Ediz. in 2 voll., in 8.° picc. e con figg. di Romano di Hooge. È ricercatissima dai curiosi e dagli intendenti.

— Gli stessi. Amsterdam, G. Gallet, 1699. — 30 *fr*. La-Valliére.

Ediz. in 2 voll., in 8.° picc. con figg. come la precedente. Il Graesse la dice impressa a Colonia.

— Gli stessi. (Col titolo di *Seconda Edizione*). Amsterdam, G. Gallet, 1702. — 24 *fr*. Techener.

Ediz. in 2 voll., in 8.° picc., con figg. come le due precedenti.

— Gli stessi. Cologne, 1712. — 8 *fr*. Asher.

Registrasi dal Graesse senza veruna ulteriore indicazione.

— Gli stessi. A Cologne, chez Jacques Gaillard, 1732. — *L*. 10.

Ediz. in 2 voll., in 12.°, con figg. come le precedenti. Abbiamo presa questa indicazione del *Catalogo di Codici e Stampe* ecc. *pubblicato a Milano presso l'editore* Ronchetti, nel 1857. Ne crediamo, non senza buone ragioni, compilatore il prof. Francesco Longhena.

— Gli stessi. A la Haye, 1732. — 12 *sc*. Dulau.

Ediz. in 8.°, registrata dal Graesse.

— Gli stessi. Londra (Parigi), 1744.

Ediz. in 2 voll., e in 12.°, picc. fatta sopra una delle allegate olandesi, e che fa parte di una *Collezione di novellatori*, in otto volumi, stampati nel medesimo formato.

— Lo stesso, *trad. par Ant. Le Maçon*. Londres (Parigi, Prault), 1757. — Da 30 a 450 *fr*.

Ediz. in 5 voll. e in 8.°, con figg. del Gravelot. Vi sono esemplari in carta olandese, in carta grande ed esemplari speciali con figg. molto libere.

— CONTES DE I. BOCCACE *traduction nouvelle enrichie de belles gravures*. Londres 1779. — 20 *fior*. Klang.

Ediz. in 10 voll. e in 18.°, con figg. Ce ne fornì la precisa indicazione con sua lett. priv. l'egregio Cav. Giovanni Papanti.

— LE DECAMERON. *Traduction nouvelle*. Londres, 1791. — 7 *fior*. 12 *kr*. Scheible.

Ediz. di 10 voll. in 18.° Con copie di figg. dell'Eisen e del Gravelot, incise dal Vidal. Ne avemmo pur cognizione dal Papanti.

— La stessa versione. Cazin, Anno X. — 1 *l*. 10 *sc*. Dulau.

Ediz. in 18.° e in 11 voll. registrata dal Graesse.

— Lo stesso, *trad. en franç. par Sabatier de Castres.* Paris, 1801. — Da 12 *fior.* Scheible, a 130 *fr.* (in carta fina) e 500 *fr.* (in pergamena).

Ediz. di 11 voll. in 8.° con 133 figg. del Gravelot. Registrasi dal Graesse, come pure un'altra edizione portante la medesima data e del medesimo numero di volumi, osservando però che forse non è che quella del Cazin più sopra riportata.

— NOUVELLES DE BOCCACE, *traduction libre par Mirabeau l'aîné.* Paris, An. XI (1802). — 8 *fr.* Asher.

Ediz. in 4 voll. e in 8.°, con figg. del Marillier. Registrasi dal Brunet nel *Manuel du Libraire.*

— Le stesse. Paris, 1803. — 1 *l.* Dulau.

Ediz. in 8 voll. in 18.° Colle medesime figg. Registrasi dal Graesse.

— LE DÉCAMÉRON, *ou les dix journées galantes, traduction de Sabatier de Castres.* Paris, Lavigne, 1844.

Ediz. in 12.° Ne avemmo notizia da lettera privata del cav. Giovanni Papanti.

— CONTES DE BOCCACE, *traduits de l' italien et précédés d' une notice historique par A. Barbier.* Paris, Barbier, 1846. — 13 *sc.* Barthés.

Ediz. in 8.° gr. con figg. di T. Johannot, Eug. Laville, Celestino Nanteuil ecc. ecc. Registrasi dal Brunet nel *Manuel du Libraire.*

— CONTES DE BOCCACE, *traduits de l' italien par Sabatier de Castres.* Paris, 1846. 3 *sc.* 6 *d.* Barthés.

Ediz. in 12.°, riportata dal Graesse.

CONTES DE BOCCACE. *Traduction nouvelle par Ed. Rastoni Bremon.* Paris, 1848. — 4 *fior.* 48 *kr.* Scheible.

Ediz. in 2 voll. in 8.° gr. Registrasi dal Graesse.

— Gli stessi. Paris, 1851. — 2 *fior.* 42 *kr.* Scheible.

Ediz. in 4.° Registrata dal Graesse, con 42 vignette incise dal Johannot, dal Granville ecc. ecc.

— CONTES, *traduction de Sabatier de Castres.* Paris, Garnier, 1869.

Ediz. in 8.° con figg. di Tony Johannot, C. Nanteuil ed altri. Indicazione che noi avemmo da priv. lett. del Cav. G. Papanti.

— Lo stesso. *Nouvelle édition, reproduisant la traduction de Ant. Le Maçon.* Onze gravures à l' eau forte, dont un portrait de Boccace, par Flameng. Paris, D. Jouaust, 1873.

Ediz. in 16.°, divisa in 10 fasc. o dispense. La ritrovammo indicata

in un *Catalogo* francese di questi ultimi tempi.

— Lo stesso. (*In lingua spagnuola*). LAS C. NOUELAS DE JUAN BOCACIO. Impressas en Sevilla por Meynardo Ungut alemano e Stanisl. Polono cōpaneros, 1496.

Ediz. in fol., caratt. got., a 2 col. di 197 ff. Registrasi dall'Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum*. Il Panzer poi negli *Annali Bibliografici* registra una altra ristampa del *Decameron* in lingua spagnuola, dello stesso anno e formato, ma attribuendole *Hispali* per luogo di tipografia. Sarebbe una sola colla presente?

— Le stesse. Toledo. J. De Villa, 1524.

Ediz. in fol. e in caratt. got. Registrasi dal Brunet.

— Le stesse. Medina del Campo, 1543. — 43 *fr.* Debure.

Ediz. in fol. e in caratt. got. come le precedenti. Registrasi dal Graesse e dal Brunet.

— Le stesse. Valladolid, Juan de Villaquiran, 1550.

Ediz. in fol. e in caratt. got. come le precedenti. Registrata dal Brunet e dal Graesse. Quantunque queste quattro edizioni spagnuole sieno di diverse città, tuttavia la traduzione è una sola.

— Lo stesso. (*In lingua tedesca*). *A f.* 1 *a:* Hie hebt sich an das puch vū || seinem meister In grecklisch || genant DECAMERON daz ist cen || to nouelle in welsch Bñ hun || dert histori oder neue fabel in || teutsche, Die der hoch gelerte || poete Iohannes boccacio ze li || ebe und fruntschafft schreibet || dem fursten und principe gale || otto. Die in zechen tagen von || snben edeln frawen uñ drenen || iūgen mānen zu einer totliche || pestilenczischen zeiten gesaget || worden. *A f.* 11, *col.* 2.ª, *lin.* 17: Die erste tagrense. *Finisce a f.* 401 *a* (*con num.* CCCLXXXX) *col.* 2.ª, *lin.* 7: freunde und nucze pringet. *Nessuna sottoscrizione.*

Ediz. in fol. s. l. a. e tip. a 2 col., 38 lin., 11 ff. non num. e 390 ff. num. Registrasi dall'Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum*, dal Graesse nel *Trésor de Livres rares* ecc. il quale aggiunge di reputarla stampata ad Ausburgo o ad Ulma verso il 1471 dal Zainer o dal Bamler.

— DECAMERON *daz ist* CENTO NOVELLE.. In fine: *Geendet seliglichen zu Vlm.*

Ediz. in fol. e caratt. got., s. a., a 2 col., 38 lin., 11 ff. non num. e 390 ff. num. Registrasi fra gli altri anche dal Graesse, il quale la crede la stessa precedente edizione, ma accompagnata dalla sottoscrizione che spesso manca.

— CENTO NOVELLE. Das

seind die hundert neuen Fabeln oder historien so die gesagt seund worden zu einer pestilenzischen Zeiten. *In fine:* Gedruckt und wollendet in der keuserlichen Stat Augspurg von Anthon Sorg an dem nechsten Montag nach Galli nac Christi Gepurt tausent vierhundert und in dem neuukigisten Tare. — 12 *fior.* Butsch.

Ediz. in fol. e in caratt. got.; a 2 col., di 38 lin., 2 ff. non num. e 366 ff. num., con 87 figg. in legno. Registrata dall' Hain e dal Graesse.

— Le stesse. Strassbourg, G. Gruninger, 1509. — 9 *fior.* Schratt; 100 *fr.* Debure.

Ediz. in fol. con 88 figg. in legno. Il Graesse che, fra molti altri, la registra, dice che è mutilata.

— Le stesse. 1519. — 35 *fr.* Bearzi.

Ediz. in fol., registrata dal Graesse senza indicazione di luogo e di stampatore, e, a suo detto, mutilata.

— Le stesse, Strasburgo, Camerlander, 1535. — 20 *fr.* 50 *cent.* Heber; 52 *fr.* 50 *cent.* Taylor.

Ediz. in fol. con 67 figg. in legno. Registrata dal Graesse.

— Le stesse. 1540. — 3 *tall.* Filleul.

Ediz. in fol., mutilata, al dir del Graesse, e da lui allegata senza veruna ulteriore indicazione.

— Le stesse. Augsbourg, 1545. — 8 *tall.* Weigel.

Ediz. in fol. con 119 figg. Registrasi, fra gli altri, dal più volte ricordato Graesse.

— Le stesse. Strassbourg, Knoblouch, 1547. — 15 *fior.* Klang.

Ediz. in fol. con 65 figg. in legno; 3 ff. prelim. e 194 ff. Registrata dal Graesse.

— Le stesse. 1551.

Così il Graesse registra questa edizione, senza fornirne ulteriori particolari.

— Le stesse. 1557.

Come la precedente, così questa edizione nel *Trésor de Livres rares* ecc. del Graesse non ha maggiori schiarimenti dell' indicazione dell' anno.

— Le stesse. Strassbourg, P. Messerschmidt, 1561. — 4 *tall.* Weigel; 6 1/2 *tall.* Rose.

Ediz. in fol. con figg. in legno; 2 ff. per il tit. e la tav. e 231 ff. num. Registrata dal Graesse.

— Le stesse. Sigismundo Tegerabend curante. Argentorat. 1561.

Ediz. in fol., allegata dal Manni a pag. 639 della *Storia del Decamerone.*

— Le stesse. Franckfort, 1575.

Ediz. in 2 voll. in 8.°, espurgata. Allegasi dal Graesse nel suo solito *Trésor de Livres rares* ecc.

— Le stesse. Franckfort, 1593.

Ediz. allegata dal predetto Graesse come espurgata.

— Le stesse. Franckfort, 1601. — 6 *fior.* 30 *kr.* Scheible.

Ediz. in 2 voll. in 8.° con figg. in legno, espurgata come le precedenti. Registrasi dal Graesse.

— Le stesse. Franckfort, 1624.

Ediz. in 2 parti in 8.° con figg. Espurgata e registrata dal Graesse come le precedenti.

— Le stesse. Franckfort, Egelnoff Emmeln, 1625.

Ediz. in 8.° con figg.

— DVCENTO (*sic*) NOVELLE BOCATII, 1616.

Ediz. in 12.° Così registrasi dal Graesse.

— Lo stesso. Zweihundert neuer Historien, welche von dreien Männern und sieben Frauen zusammengeredet. Verbessert und mit 100 sehr schönen lustigen Historien vermehrt. *Franckfort*, 1642. — 7 *fior.* Scheible.

Ediz. in 12.° di 980 pagg. Ne togliemmo l'indicazione colle altre molte dal *Trésor de Livres rares* ecc. del Graesse.

— Lo stesso, *tradotto da anonimo.* Franckfort, 1782. 4 *fior.* 28 *kr.* Scheible.

Ediz. in 4 voll. e in 8.° Registrasi dal Graesse.

— Lo stesso, *tradotto in tedesco dal Soltau.* Berlino, Dunker, 1803.

Ediz. in 3 voll. in 8.°

— Lo stesso, *tradotto in tedesco da C. Witte.* Leipzig, 1843. — 1 *tall.* Hartung.

Ediz. in 3 voll. in 8.°

— Lo stesso. (*In lingua inglese*). BOCCACIO'S NOVELS. The Modell of Wit, Mirth, Eloquence and Conversation; framed in ten dayes of an hundred curious pieces ecc. London 1625-20. — 2 *l.* 12 *sc.* 6 *d.* Hibbert.

Ediz. di 2 parti in fol. con frontespizio inciso in rame. Prima traduzione inglese del *Decamerone*, di cui, secondo il Lowndes, fu stampata la seconda parte avanti della prima.

— NOVELS AND TALES OF

Boccaccio. London, 1684. — 9 *sc.* Graesse.

Ediz. in fol. con ritratto. Registrasi dal Graesse.

— Lo stesso. London, 1712.

Ediz. in 8.°, ristampa della prec. Registrasi dal medesimo Graesse.

— The Decameron *translated from the Italian.* London, 1741. — 10 *sc.* — 3 *l.*

Ediz. in 8.°; registrata anche essa dal Graesse.

— The Decameron, *translated from the Italian,* with remark on the Life and Writings of Boccaccio, and an Advertissement (by E. Dubois). London, 1804. — 16 *sc.*

Ediz. in 8.°, in 2 voll., con ritratto. Vi sono esemplari in carta grande. — 1 *l.* 11 *sc.* 6 *d.*

— Boccaz's *Fortoellinger oversat af det ital.* ved. O. Wolff. Kjobh. 1805. I. Deel.

Ediz. in 8.° Riportata dal Graesse.

— Lo stesso. London, 1820.

Ediz. in 8.°; è la traduzione in precedenza allegata.

— Lo stesso. London, 1822.

Ediz. in 18.° e in 4 voll., in cui pure si riprodusse la precedente versione. Asserisce il Brunet, che quasi tutte le traduzioni inglesi del *Decameron* sono dal più al meno incompiute, perchè mancano le *Novelle* X della Giornata III e X della ultima Giornata. Quella traduzione che il libraio Bohn allogò come *extra* nella sua *Collezione* è la sola compiuta, infuori dei brani osceni che vi si impressero in italiano e in francese: è la seguente:

— Boccaccio's Decameron, *a complete Translation by W. K. Kelly.* London, Bohn's Extra Volumes in 8.° n.° V.

— Lo stesso. (*In lingua olandese*). Lustige historien of nyeuwicheden Joannis Bocacii, van nieus ouergeset in nederduytshe spraken duer Dirick Coornher, secretaris der Stede van Haerlem. *Haerlem, Jan Van Zuren,* 1564.

Ediz. in 8.° di 360 ff. e 4 ff. di tav., registrata dal Graesse.

— Lo stesso. Amsterdam, 1644.

Ediz. in 2 voll., in 8.° Riporta la prenotata versione e registrasi dal Graesse.

— Lo stesso. Keulen, 1732.

Ediz. in 2 voll., in 8.° Riporta

anch' essa la preced. versione ed è allegata nel *Trésor* ecc. del Graesse.

— BOCATIUS, *aartige en vermaaklyke Historien*. Leiden, J. Le Mair en C. van Hoogeveen. — 3 *fior*.

Ediz. senza data, in 2 voll. e in 8.° È la stessa precedente versione ed allegata, come le altre olandesi, dal Graesse.

Dalle allegazioni fatte, risulta che del *Decameron* abbiamo 289 edizioni; e cioè: 196 nell' originale, una italiana in ottave, 52 in francese, 4 in ispagnuolo, 23 in tedesco, 9 in inglese e 4 in olandese.

NOVELLE VENTOTTO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte ora la prima volta dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza stata in Firenze nel 1348 dello stesso autore. Il tutto tratto con somma diligenza dagli ottimi Testi. In Padova, appresso Giuseppe Comino, CIƆIƆCCXXXIX.

Ediz. in 8.°, con ritratto, procurata dal Seghezzi. Vi sono esemplari in carta turchina.

— Le stesse. In Padova, appresso Giuseppe Comino, CIƆIƆCCXXXIX.

Ediz. in 8.° e con ritratto, contraffazione della precedente, con identica paginatura, che se ne distingue però e per la differente disposizione delle cifre che compongono la data e per la lettera *R* in *Messer*, che tanto nel frontespizio quanto nell' antiporta premessa alle novelle e al sommo della terza pagina, nella sola ediz. originale ha la coda. Tanto abbiamo rilevato dal *Catalogo* dell' egregio cav. Giovanni Papanti.

NOVELLE VENTOTTO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI *scelte ora la prima volta dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani*. In Napoli, nella Regia Stamperia del Porsile, a spese di Francesco Darbes, 1741.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte dal suo Decameron ad uso principalmente de' modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. ed in fine il Galateo di M. Della Casa. Il tutto tratto con somma diligenza dagli ottimi Testi. In Bologna, per Lelio Dalla Volpe, 1743.

Ediz. in 8.°

NOVELLE VENTOTTO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della toscana favella*. Con la descrizione della Pestilenza ecc. In Venezia, appresso Giuseppe Bortoli, MDCCXLIV.

Ediz. in 16.°, con ritratto. Ne avemmo indicazione da lettera privata del cav. Giovanni Papanti.

NOVELLE SCELTE DI M. GIOVANNI BOCCACCI, Milano, Agnelli, 1745.

Ediz. in 8.°

NOVELLE VENTOTTO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte ora la prima volta dal suo Decamerone, ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della toscana favella.* Con la descrizione della pestilenza ecc. Napoli, presso Domenico e (*sic*) Manfredi, MDCCLVII.

Ediz. in 16.°, indicataci da cortesa lettera del cav. G. Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente dei modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. In Venezia, presso Giuseppe Bortoli, MDCCXLVIII.

Ediz. in 12.°, con ritratto.

NOVELLE VENTOTTO. Bologna, Dalla Volpe, 1751.

Ediz. in 8.°

NOVELLE VENTOTTO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della toscana favella.* Con la descrizione della Pestilenza ecc. In Padova, appresso Giuseppe Comino. CIƆIƆCCLXIX.

Edizione in 8.°, con ritratto; ne dobbiamo l' indicazione alla cortesia del cav. G. Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte dal suo Decamerone, ad uso principalmente dei modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. In Venezia, presso Modesto Fenzo, MDCCLXXX.

Ediz. in 12.°, con ritratto.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. In Venezia, presso Giammaria Bassaglia, MDCCLXXXV.

Ediz. in 12.° e con ritratto. Dalla Licenza posta in fine si ritrae che ne fu stampatore Modesto Fenzo.

SCELTA DELLE MIGLIORI NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO, con Annotazioni Critiche e Spieganti; fatta da Gerardo Enrico Giacomogianni Stöckhardt, Dott. d. (*sic*) filos. (*sic*). In Lipsia, Appresso Carlo Francesco Köhler, MDCCXCIV.

Ediz. in 8.° con un secondo frontespizio in lingua tedesca. Le novelle sono 12 e non delle più ca-

stigate. Sul frontespizio si legge: « Vien premessa la Vita di *(sic)* Boc- » caccio ed una trattazione sopra 'l » genio del suo *Decamerone;* si ag- » giunge un Indice Italiano Tedesco, » delle più difficili frasi in questo » libro occorrenti ». Vi è premessa una dedicatoria dell'editore, dettata in lingua italiana, a Giovanni Teofilo Cobero; e una avvertenza dello stesso in lingua tedesca. Le note sono a piè di pagina.

Edizione molto rara in Italia, a noi fatta conoscere dal cav. Giovanni Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone, ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della Toscana favella.* Con la descrizione della Pestilenza ecc. In Venezia, presso Antonio Zatta, MDCCXCVIII.

Ediz. in 16.° indicataci dalla solita cortesia del cav. Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente dei modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. In Roma, presso Simon Rosini, MDCCXCIX.

Ediz. in 12.° Registrasi nel *Catalogo dei Novellieri* del cav. G. Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone, ad uso principalmente dei modesti giovani e studiosi della Toscana favella.* Con la descrizione della Pestilenza. ecc. In Venezia, appresso Giuseppe Molinari, per la dita (*sic*) del fu Antonio Zatta, 1805.

Ediz. in 8.°, allegata in una lettera del cav. G. Papanti a noi diretta.

NOVELLE SCELTE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI. Venezia 1807.

Ediz. indicataci dal cav. G. Papanti in una sua lett. priv.

DEL DECAMERONE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *dieci novelle scielte* (*sic*). Venezia, dalla Palesiana.

Ediz. in 8.° Il Palese, poco dopo il 1808, dice il Cav. E. Cicogna, (*la Marchesana di Monferrato*, pag. 26), voleva ristampare tutto il *Decamerone* in dieci voll. ponendo una *Giornata* per vol. Ma impresso il primo, non continuò e rimasta così imperfetta l'opera, mutò il frontespizio levando l'indicazione *Tomo primo* e sostituendo *Dieci Novelle scielte* e raschiò le lettere T. I che erano a piedi d'ogni foglietto dello stesso vol. primo. In effetto il libro comincia colla *Vita del Boccaccio* scritta dal Villani. A pag. 9 il testo che continua fino a pag. 176. A pagg. 177-178 v'è la *ballata:* « Io son » sì vaga della mia bellezza » e finisce con un *Elenco di Parole* antiquate delle quali ha fatto uso *Messer Boccaccio* nella Giornata I. Si chiude colla *Tavola delle Novelle che in questo Volume I si contengono.*

NOVELLE SCELTE DI M. GIOVANNI BOCCACCI. Venezia, 1810.

Ediz. in 12.° Indicataci da lett. priv. del cav. G. Papanti.

NOVELLE TRENTA. In Venezia, da Giuseppe Molinari, a spese Gnoato, 1813.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI, *scelte dal suo Decameron*. Premessavi la descrizione della pestilenza ecc. Codogno, presso Luigi Cairo, 1815.

Ediz. in 2 voll. e in 12.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. appresso Giuseppe Gnoato, 1817.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE. Milano, Pietro Agnelli, 1817.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone, ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della Toscana favella*. Con la descrizione della Pestilenza ecc. Venezia, coi tipi di Francesco Andreola, a spese del Negozio di libri all' Apollo, 1817.

Ediz. in 12.°

NOVELLE SCELTE DAL DECAMERONE. Prato, presso Vincenzo Vestri, 1818.

Ediz. in 8.° Le *Novelle* sono *ventotto;* va innanzi una prefazione agli amatori della lingua italiana e la vita del Boccaccio scritta dal Villani; nel fine si aggiunse la descrizione della pestilenza.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone, ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi la Toscana favella*. In Venezia, appresso Giuseppe Gnoato, 1819.

Ediz. in 12.° Ce ne fornì cortese indicazione il cav. Giovanni Papanti.

NOVELLE SCELTE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI. Avignone, 1819.

Ediz. in 8.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI *proposte ai modesti giovani studiosi della Toscana favella A. Federico Seghezzi*. Aggiuntavi la descrizione della pestilenza stata in Firenze

l' anno 1348 dello stesso autore. Milano, per Giovanni Silvestri, 1823.

Ediz in 16.°, con ritratto del Boccaccio. Dopo una breve avvertenza del Tipografo Editore e la prefazione del Seghezzi, quivi di nuovo riportata, seguono le Novelle. La descrizione della pestilenza sta in fine.

NOVELLE SCELTE *ed altre Prose di G. Boccaccio, pubblicate da A. Buttura.* Parigi, Fratelli Bossange, MDCCCXXV.

Ediz. in 32.° e col ritratto del Boccaccio.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani* ecc. Con la descrizione della pestilenza ecc. Venezia, per Giuseppe Gnoato qu. Silvestro. Tipografia di G. Molinari, 1826.

Ediz. in 12.°

NOVELLE TRATTE DAL DECAMERONE DI GIOVANNI BOCCACCIO, scelte, purificate ed illustrate di note inglesi e di spiegazioni dei passaggi più oscuri per uso della gioventù, da M. Santagnello, professor di lingua italiana ecc. Londra, presso P. Rolandi (*a tergo del frontespizio ed in fine:* Da' torchi di G. Schulze), 1827.

Ediz. in 8.° Alle Novelle che sono trenta, va innanzi un avviso in lingua inglese del Prof. Santagnello al lettore (*To the reader*) non che brevi notizie della vita di Giovanni Boccaccio e la lista dei sottoscrittori (*List of subscribers*). In fine sta la Tavola nella quale si aggiunsero alcune osservazioni istoriche sopra le novelle. Rara e bella edizione, di cui dobbiamo la notizia al cav. G. Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIO. BOCCACCIO, *scelte dal suo Decameron.* Premessavi la descrizione della pestilenza ecc. Codogno, Tipografia di Luigi Cairo, 1830.

Ediz. in 18.°

NOVELLE ONESTE *scelte dal Decamerone di Giovanni Boccacci, con illustrazioni.* Venezia, Tipografia di Alvisopoli, MDCCCXXX.

Ediz. in 16.° e con ritratto. Pubblicata da Bartolomeo Gamba nella sua raccolta di Operette d' istruzione e di piacere; contiene ventitrè novelle a cui succede la solita descrizione della pestilenza.

NOVELLE SCELTE DI M. GIOVANNI BOCCACCI. Venezia, 1833.

Ediz. di cui venimmo in cognizione per cortese lettera del cav. Giovanni Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MES-

SER GIOVANNI BOCCACCIO, *proposte ai modesti giovani studiosi della Toscana favella da A. Federigo Seghezzi.* Aggiuntavi la descrizione della pestilenza ecc. *Quarta edizione siciliana.* Palermo, Tipografia Eredi Abbate, a spese di Gio. Battista Ferrari, 1834.

Ediz. in 16.° Non ci fu dato di rinvenire notizie in tante bibliografie da noi consultate delle tre ristampe che a questa si dicono anteriori.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone* con la descrizione della pestilenza stata in Firenze nel 1348 dello stesso autore, il tutto tratto con somma diligenza dagli ottimi testi. Palermo, tipografia di Salvatore Barcellona, 1835.

Ediz. in 12.°, la cui indicazione abbiamo avuto dalla cortesia del sig. Cav. Salvocozzo, a cui dobbiamo altresì le posteriori palermitane.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso principalmente dei modesti giovani e studiosi della Tosc. (sic) favella.* Con la descrizione della Pestilenza ecc. Bassano, Tip. Giuseppe Remondini e figli editrice, 1838.

Ediz. in 12.° Ce ne diede notizia il cav. Giovanni Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decameron.* Premessavi la descrizione della Pestilenza ecc. Venezia, Girolamo Tasso, MDCCCXL.

Ediz. in 24.° Forma il vol. XCVII della *Biblioteca di Opere Classiche Antiche e Moderne.*

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso dei giovani studiosi la Toscana favella.* Precedute dalla descrizione della pestilenza ecc. Firenze, Tipografia Catellacci e C., 1840.

Ediz. in 16.° Alle Novelle succede la Vita dell'Autore scritta da Filippo Villani.

TRENTA NOVELLE. Venezia, 1841.

Ediz. in 24.° Ce ne diede indicazione l' egregio Cav. G. Papanti.

TRENTA NOVELLE DI MESSEE GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone* con la descrizione della pestilenza ecc. Palermo, Tipografia di Francesco Natale, Dentro il Carmine Maggiore, 1842.

Ediz. in 16.° che fu fatta colla scorta di quella degli Eredi Abbate.

NOVELLE VENTI e la *Novella del Grasso legnajuolo.* Napoli, 1843.

Ediz. in 18.°, registrata dal Passano nel suo *Catalogo dei Novellieri.*

NOVELLE SCELTE *per nuova cura, ad uso della gioventù* ecc. Parma, Pietro Fiaccadori, 1845.

Ediz. in 16.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso dei giovani studiosi la Toscana favella.* Precedute dalla vita dell'autore di F. Villani e dalla descrizione della pestilenza ecc. Nuova edizione riscontrata e corretta. Livorno, presso Fabbreschi, Pergola e C., 1846.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone* con la descrizione della pestilenza ecc. Palermo, Tipografia di Giambattista Gandiano, 1846.

Ediz. in 12.°, eseguita sopra la precedente siciliana del Barcellona.

TRENTAQUATTRO NOVELLE con la Descrizione della peste di Firenze e la Pistola a Pino de' Rossi, arricchite di nuove note a comodo della studiosa gioventù. Pesaro, pei tipi di Annesio Nobili, 1850.

Ediz. in 12.°, che crediamo fosse assistita dal Prof. G. I. Montanari.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso dei giovani studiosi la Toscana favella.* Precedute dalla Vita dell'Autore di F. Villani e dalla descrizione della pestilenza ecc. Nuova edizione riscontrata e corretta. Fratelli Vignozzi, 1852.

Ediz. in 12.° Di questa, come di moltissime altre, traemmo notizia dal *Catalogo dei Novellieri* del cav. G. Papanti.

VENTI NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO *e la Novella del Grasso Legnajuolo* annotate da Gabriele De-Stefano. Seconda edizione. Napoli, Tipografia di Gaetano Sautto, 1853.

Ediz. in 12.° Precedono Brevi Notizie intorno a Giovanni Boccaccio.

VENTISEI NOVELLE *ridotte ad uso della gioventù,* premessavi la descrizione della pestilenza ecc. con annotazioni tratte da A. M. Bandiera; premesso eziandio un breve compendio della vita dell'Autore. Venezia nel Priv. Stabilimento Nazionale di G. Antonelli ed., 1853.

Ediz. in 16.°, che fa parte della

Biblioteca dei giovani colti ed onesti, di cui forma il vol. XII. Ve ne è una ristampa dello stesso editore col titolo di *Seconda Edizione* nel 1857.

NOVELLE SCELTE *dal Decamerone* ecc. e corredate di note ad uso delle scuole dal Dottor G. B. Bolza. Venezia, Priv. Stab. Naz. di G. Antonelli ed., 1856.

Ediz. in 12.° Alle Novelle, che sono in numero di *ventisei*, precede la descrizione della pestilenza e in fine sta un indice delle voci e frasi notevoli.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso dei giovani studiosi la Toscana favella*. Precedute dalla descrizione della pestilenza ecc. Nuova edizione corretta e annotata. Firenze, Tipografia Fraticelli, 1859.

Ediz. in 16.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso dei giovani studiosi la Toscana favella*. Precedute dalla vita dell'autore scritta da G. Tiraboschi e dalla descrizione della pestilenza ecc. Milano, da Giocondo Messaggi tipografo libraio, 1864.

Ediz. in 12.°, che fa parte di una *Collezione di opere istruttive e morali per la gioventù*. Ce ne fornì cognizione con sua privata lettera l'esimio cav. G. Papanti.

NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO *scelte per nuova cura e corredate di annotazioni ad uso dei giovanetti*; colla aggiunta della lettera a Pino de' Rossi e la descrizione della pestilenza. Precedute dalla sua vita scritta da Matteo Villani. Parma, Pietro Fiaccadori, 1868.

Ediz. in 16.°, che fa parte della *Scelta di elegantissimi scrittori*, di cui forma il Vol. 67. *Ventotto* sono le Novelle ivi contenute.

LE TRENTA NOVELLE *scelte e la descrizione della pestilenza del* 1348 *di Messer Giovanni Boccaccio*, illustrate dal prof. Giuseppe Vago ad uso delle scuole. Napoli, Tipografia dei Classici Italiani, 1868.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone*. Precedute dalla descrizione della pestilenza ecc. con annotazioni di Francesco Prudenzano. Napoli, Giosuè Rondinella fu Gaet. editore (*a tergo del frontispizio:* Tipografia Palma), 1868.

Ediz. in 12.°

TRENTA NOVELLE *scelte dal Decamerone di Messer Giovanni Boccacci,* precedute dalla descrizione della pestilenza del 1348. Milano, Casa editrice italiana di M. Guigoni, 1868.

Ediz. in 16.° Forma le dispense 158 e 158 bis della *Biblioteca delle Famiglie.*

NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO, *commentate ad uso delle scuole da Pietro Dazzi.* Firenze, G. Barbèra, 1868.

Ediz. in 12.° Sonovi *trenta Novelle*, precedute da una breve Notizia di Giovanni Boccaccio.

TRENTA NOVELLE DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *scelte dal suo Decamerone ad uso dei giovani studiosi la Toscana favella.* Precedute dalla vita dell' autore di G. Tiraboschi e dalla descrizione della pestilenza ecc. Milano, da Giocondo Messaggi, 1869.

Ediz. in 16.° Si pubblicò nella *Collezione di opere istruttive e morali* ecc. ed anche la vita del Boccaccio fu ridotta ad uso della gioventù.

NOVELLE *ad uso de' giovani, scelte dal Decamerone di Giovanni Boccaccio,* illustrate con discorso preliminare e con opportuni studi grammaticali e rettorici dal professore Raffaello Fornaciari. Milano, Amalia Bettoni (*a tergo del frontespizio:* Tip. Guglielmini), 1869.

Ediz. in 12.° Le Novelle sono in numero di *Venticinque.*

VENTI NOVELLE DI GIOVANNI BOCCACCIO *e la Novella del Grasso Legnajuolo,* annotate da Gabriele De Stefano. Quarta edizione. Napoli, dalla Stamperia Morano, 1870.

Ediz. in 12.° È il vol. LIV di una *Biblioteca scolastica*, pubblicata per cura di Vincenzo Morano.

NOVELLE *scelte di Giovanni Boccaccio, purgate e annotate dal sacerdote Prof. Celestino Durando.* Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1871.

Ediz. in 16.° e in 2 voll. Le Novelle sono in numero di *Ventinove* e van precedute da alcuni cenni intorno alla vita e alle opere dell'autore. In fine del vol. II fu aggiunta la Vita di Dante scritta dallo stesso Boccaccio.

— (*In lingua greca*) VENTIDUE NOVELLE *scelte dal Decamerone, tradotte in greco.* Venezia, 1797.

Ediz. in 12.° Il Papanti, da cui ne attingemmo notizia, la dice *rarissima*, ma non ci palesa chi ne fosse il traduttore.

— (*In lingua francese*) LA

FLEUR DE TOUTES NOUVELLES composées par messire Jehan Boccace, ensemble plusieurs aultres nouvelles augmentées par divers auteurs, le tout nouvellement traduit d'italien en françois. Paris, Pierre Ratoyre pour P. Sergent, 1547.

Edizione in 16.° registrata dal Brunet nel *Manuel du Libraire*. È assai rara e non presenta se non se una piccola scelta delle Novelle del Boccaccio.

Noi non conosciamo delle *Novelle scelte ad uso de' modesti giovani* se non se le sopra allegate 63 edizz. Senza dubbio debbe esservene dell' altre, ma d' una raccolta fatta da giovarsene nelle pubbliche scuole, ove gli esemplari facilmente si van consumando, difficilmente si potrebbe dare un completo ragguaglio, sfuggendo con facilità alle ricerche del più diligente bibliografo.

NOVELLA DEL BOCCACCIO *tratta da un Codice del secolo XV.* Udine, pei Fratelli Mattiuzzi, Tipografia Pecile, 1829.

Ediz. in 4.°, di soli 50 esemplari pubb. per nozze. La Novella è quella di *Madonna Dianora* (Giornata X, Novella V), ma con molte varietà tratte da un codice confrontate dall' edit. Quirico Viviani.

LA MARCHESANA DI MONFERRATO, *Novella di Messer Giovanni Boccaccio, voltata in lingua spagnuola*, con note e saggio bibliografico di alcune edizioni del Decamerone. Venezia, dalla Tipografia di Giambattista Merlo, MDCCCLVI.

Ediz. in 8.°, pubblicata in picciol numero d' esemplari per nozze a cura del Commend. Emanuele Cicogna: vi si contiene il testo italiano colla versione spagnuola. Si trovano ess. in diverse carte distinte.

NOVELLE DICIOTTO inserite nel *Novelliero Italiano* (di Girolamo Zanetti). In Venezia, MDCCLIV, presso Giambattista Pasquali.

Ediz. in 8.°, di 4 voll. Diverse Novelle del Boccaccio altresì, alcune identiche a quelle del *Decamerone*, alcune altre trasformate leggonsi nelle varie edizioni delle *Cento Novelle* antiche, raccolte da Francesco Sansovino. Ma basti quel ch' è allegato, da che non è nostro proposito di citare tutti i libri ne' quali possa essere inserita qualche Novella del Certaldese. Oltre che non si riuscirebbe a pieno nell' intento, troppo s' andrebbe per le lunghe, senza gran giovamento a questo volume.

SER CIAPPELLETTO. Novella I.ª della Giornata I.ª del *Decameron.*

ABRAAM GIUDEO. Novella II.ª della Giornata I.ª del *Decameron.*

Furono amendue tradotte in latino da Olimpia Fulvia Morata e si trovano nelle *Opere* di lei, stampate in Basilea, nel 1570, in 8.° Codeste due versioni vengono ricordate dal

Mazzuchelli nella sua opera *degli Scrittori d' Italia*.

MELCHISEDECH GIUDEO. Novella III.ª della Giornata I.ª del *Decameron*.

Fu tradotta in versi francesi e stampata in Dublino nel 1721, secondo che abbiamo dal prefato Mazzuchelli. Questa novella trasse il Boccaccio dal *Novellino:* trovasi altresì riportata da Busone da Gubbio nell' *Avventuroso Ciciliano*.

BERGAMINO. Novella VII.ª della Giornata I.ª del *Decameron*.

Una simigliante leggesi nella *Notte* XII, *Libro* II, *Fav.* V delle *Tredici piacevoli Notti* di Francesco Straparola da Caravaggio.

GUGLIELMO BORSIERE. Novella VIII.ª della Giornata I.ª del *Decameron*.

Riportasi per poco da Lodovico Castelvetro nella terza Parte principale della *Poetica d' Aristotile* volgarizzata ed esposta.

LA DONNA DI GUASCOGNA E IL RE DI CIPRI. Novella IX.ª della Giornata I.ª del *Decameron*.

Di questa Novella, tolta di netto dal *Libro di bel parlar gentile*, detto il *Novellino*, il Salviati ci dette nei suoi *Avvertimenti* tredici versioni in diversi dialetti d' Italia: ma poi nella ristampa Napoletana de' predetti *Avvertimenti* mancano quelle di Milano, di Bologna e di Perugia. Il Cav. Giovanni Papanti, tenendosi a più largo e spazioso campo, la fece volgere in più di 700, e ce la offrì in un forte volume, intitolato: *I Parlari italiani in Certaldo alla festa del V Centenario di M. Giovanni Boccacci;* Livorno, Vigo, 1875; il quale, in precedenza, l' avea fatta stampare in dialetto Napolitano, antico testo Salviati, con note del cav. Raffaele d' Ambra, in soli 12 ess.; Livorno, Vannini, 1874, in 8.°

Parimenti, oltre che nella raccolta del sig. Papanti, codesta medesima Novelletta, nel dialetto di Chieti, fu stampata a parte col seguente titolo. — *Traduzione di una Novella del Boccaccio in dialetto Chietino;* Chieti, Tipografia Scalpelli, 1874, in 4.° — Sappiamo dal sig. Papanti che ne fu traduttore il prof. P. Saraceni, che poi, malcontento della sua prova, ne distrusse i soli 10 esemplari editi: oltre la versione contenevasi eziandio il testo originale: tutto in pagg. 4.

Diremo in fine che del solo testo, in f. volante, ne fu impresso un migliaio d' ess. o circa, che, spediti alla spicciolata a diversi amici, servirono per le isvariate e molteplici versioni che si contengono nella precitata doviziosa raccolta, fatta per le sollecitudini e per l' instancabile zelo del prefato sig. Papanti.

ANDREUCCIO DA PERUGIA. Novella V.ª della Giornata II.ª del *Decameron*.

Fu tradotta in versi volgari da Francesco Canali Vicentino e stampata a Vicenza nel 1612.

MADONNA BERITOLA. Novella VI.ª della Giornata II.ª del *Decameron*.

Alcune stanze appartenenti al *Pri-*

mo Cantare di Carduino, furono inserite dal Lami nelle *Novelle Letterarie di Firenze*, vol. XVI, conforme a un Codice Riccardiano, a parere del quale il Boccaccio avrebbe tratto argomento per la novella di *madonna Beritola. I Cantari di Carduino* furono poscia interamente pubblicati dal prof. Pio Rajna nella *Scelta di curiosità letterarie*; Bologna, Romagnoli, 1873, in 16.° Ma siano anteriori al *Decamerone* o posteriori, come altri giudica, noi abbiamo creduto opportuno di farne ricordo in questa parte della nostra Bibliografia.

IL SOLDANO DI BABILONIA. Novella VII.ª della Giornata II.ª del *Decameron.*

La *Novella del Soldano* in ottava rima registrasi senza alcuna nota tipografica dal Quadrio non che dal Passano nella sua *Bibliografia delle Novelle in versi*, il quale ultimo non aggiunge nessuna osservazione in proposito.

BERNABÒ DA GENOVA. Novella IX.ª della Giornata II.ª del *Decameron.*

Nel libro: *Due novelle antiche anteriori al Decameron del Boccaccio, che servirono d' argomento a due bellissime istorie contenute in esso divin libro.* Genova, Bernabò Lomellin (Bologna), MDCCCLIX, troviamo la prima di queste due Novelle che rappresenta nello argomento la Novella suddetta, e la seconda quella di *Tancredi principe di Salerno*. Si riprodussero dallo Zambrini secondo la lezione data dal Lami nelle *Novelle Letterarie di Firenze*. Sieno poi desse *anteriori* o non sieno, ciò poco importa; fatto è che somigliano in tutto a quelle medesime.

MASETTO DA LAMPORECCHIO. Novella I.ª della Giornata III.ª del *Decameron.*

— Col titolo di **El Bolognese o uero Masetto da lapolechio** ortolano che fingneua esser mutolo che impregno tutte lemonache duno munistero. — 89 *fr.* Libri.

Ediz. s. l. a. e tip. in 4.°, di ff. 4 a 2 col., di 40 lin. per ogni pag. in caratt. roton. Al *recto* del primo foglio è il titolo suddetto in due linee, una bella incisione in legno e sole quattro ottave; il *verso* dell' ultimo ne ha cinque, gli altri ne hanno dieci. L' edizione sembra fiorentina ed eseguita sul finire del sec. XV, o sul principio del XVI.

— Lo stesso col titolo di: **Istoria di Masetto da Lampolechio.** Firenze (*Senza nome di stampatore*), 1557. — 36 *fr.* Libri.

Ediz. in 4.° di ff. 4 a 2 col. con una incisione al *recto* del primo foglio.

— Lo stesso col titolo di: **L' Ortolano delle Monache,** *Novella dell' abate Casti.*

Ediz. senza alcuna nota, in 8.° L' argomento di questa Novella che si compone di 56 ottave è tolto dalla prefata di Masetto da Lamporecchio. Benchè porti il nome del Casti, dice il Passano che non la crede sua fattura, perchè di merito inferiore a quello delle altre sue

novelle. Fu ristampata alla macchia col nome del Casti stesso nel libro: *Erotiade, fiori galanti* ecc. Roma, 1854, in 16.°

Vuolsi che il Boccaccio traesse argomento di cotesta bizzaria da una Novella dell' antico *Libro di Parlar Gentile*. Noi saremmo anche d'opinione ch' egli potesse avere tolto ancora da una storiella che leggesi nel *Reggimento e Costumi di donna* di Francesco da Barberino.

GILETTA DI NERBONA. Novella IX.ª della Giornata III.ª del *Decameron.*

Su questo argomento il fiorentino Bernardo, del Dottor Avv. Benedetto di Messer Michele della famiglia Accolti d'Arezzo, intessè una Commedia col titolo di: *La Virginia*, stampata in Firenze nel 1513, e in Venezia nel 1553, ed ivi pure nel 1565, e finalmente di nuovo in Firenze nel 1586.

RUSTICO ED ALIBECH. Novella X.ª della Giornata III.ª del *Decameron.*

Prestò argomento al poeta G. B. Casti che ne scrisse la Novella in 8.ª rima intitolata *il Diavolo nell' Inferno*. Anche Franco Sacchetti se ne giovò per la sua Novella CI.

TANCREDI, Prenze di Salerno, ovvero GISMONDA E GUISCARDO. Novella I.ª della Giornata IV.ª del *Decameron.*

Di questa Novella abbiamo più versioni. Incominceremo a notar quella che ci dette Lionardo Bruni Aretino, seguitando appresso cronologicamente l'altre che furono tradotte in avanti.

— *A f.* 1 *a*: **Epistola Leonardi Aretini de || amore Guiscardi ꝛ Sigismude || filie Tacredi pricipis Salernitani.** *In fine della pag.:* Incipit Historia. *A f.* 1 *b:* ( ) Ancredus fuit princeps ecc. *In fine*: De Guiscardi et Sigismunde || amore epla finit foeliciter.

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, senza numeri richiami e segnat., di 8 ff. e 26 o 28 lin. per pag. L' Hain che nel *Repertorium Bibliographicum* la registra, la dice stampata a Roma da Adamo Rot.

— La stessa. *In fine*: **De Guiscardi et Sigismunde amore** epistola finit foeliciter.

Ediz. in 4.° picc., caratt. roton., senza numeri, richiami e segnat., di 7 ff. L' Hain che la riporta nella precitata sua *Bibliografia*, la dice stampata a Roma come la prec., ma da Ulrico Han.

— La stessa. *A f.* 1 *a:* **Epistola Leonardi Aretini de amore Guistardi** (*sic*) **et Sigismunde filie Tancredi principis Salernitani.** *Segue la dedicatoria a Bindaccio Ricasolano. A f.* 2 *a comincia il testo. In fine:* Finit de Guistardi et Sigismunde amore Epistola foeliciter.

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, senza

segnat. num. e richiam., di 28 lin. per pag. È anch'essa registrata dall' Hain, che la dice impressa con caratteri simili a quelli del Geinsberg.

— La stessa. (*Senza alcuna nota*).

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, in caratt. roton., senza num. richiam. e segnat., di 9 ff. Vi precede la dedicatoria a Bindaccio Ricasolano colla data 15 Gennaio 1438. Registrasi dall' Hain.

— La stessa. *A f.* 1 *a il tit.* **Tractatulus de duobus || amantibus: de Guistardo** (*sic*) **videlicet ꝛ Sigismunda.** || Cum epistola Sigismundi ducis Austrie amatoria pul || cherrima ad Lucresiam regis Dacie filiam. *A f.* 1 *b:* ɑı Incipit hystoria de Sigismunda vnica Tancredi princi- || pis Salernitani filia ꝛ Guistardo adolescēte ecc. *A f.* 5 *b:* Liber Leonardi Aretini de duobus amātibus || Guistardo sc3 ꝛ Sigismunda feliciter finit. *A f.* 5 *b:* ɑı Epistola Sigismundi ducis Austrie ad Lucresia3 regis || Dacie filiam amatoria pulcherrima. *Termina a f.* 6, *lin.* 24. *Non v' è sottoscrizione di sorta.*

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, caratt. got., con segnat. ꝛ 3 nel terzo f. Di 6 ff. e 35 lin. per pag. Registrasi dall' Hain.

— La stessa. *A f.* 1 *a il tit.* DE duobus amantibus || **Tractatus Guistardo** (*sic*) **scilicet et Sigismunda.** || Cū Epistola Sigismūdi duc Austrie amatoria || pulcherrima. Ad Lucresiam regis dacie filiam. *Segue una tav. figur. A f.* 1 *b:* °|| Incipit historia de Sigismunda vnica Tancredi principis || ecc. *A f.* 5 *a:* Liber Leonardi Aretini de duobus amantibus Guistardo scilicet et Sigismunda feliciter explicit. *A f.* 5 *b:* ɑı Epistola Sigismundi ducis Austrie ad Lucresiam regis || Dacie filiam amatoria pulcherrima. *Termina a f.* 6 *e lin.* 24; *segue una altra tav. figur.*

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, caratt. got., con segnat., di 6 ff. e 35 lin. per pag. È anch' essa riportata dall' Hain nella sua *Bibliografia.*

— La stessa. *A f.* 1 *a:* **Leonardus aretinus ex bocaco vulgari, Tancredi filie sigismude amo- || rem in guiscardu, transtulit in latinu** || Epistola translatoris ad sindachu3 || Rutasolanum........ Die XV Januarij. M. CCCC. lxxxvi. *A f.* 12 *b, lin.* 20: sepeliri ambos fecit. Explicit.

Ediz. s. l. e a. in 4.°, senza num. richiam. e segnat., di 20 lin. per pag. e di 12 ff. Registrasi dall'Hain che la dice impressa dallo Schöffer, di cui nell' ult. f. trovasi l' insegna.

— La stessa. **Elegantissima nouella** in latinum translata per clarissimum oratorem Leonardum Aretinum ex nouellis Io. Boccatii qua nullus nobilis ingenii carere debet. (*t*) Ancredus fuit princeps salernitanus ecc. *In fine*: Impressum Florentie. Anno M. CCCCLXXXVII. die XV. Octobris.

Ediz. in 4.°, caratt. got., di 4 ff. Registrasi dall' Hain.

— La stessa. **Aureus libellus de duobus amantibus ex Boccacio. 1489.**

Ediz. s. l., in 4.°, anch' essa registrata dall' Hain.

— La stessa; cum epistola Sigismundi ducis Austriae amatoria pulcherrima. 1490.

Ediz. s. l., in 4.° Come le precedenti allegasi dall' Hain.

— La stessa.

Si produsse insieme colla *Novella* originale fra le *Opere di E. S. Piccolomini*. Si ristampò dal Manni nella *Istoria del Decamerone*, dalla pag. 247 alla 256; Firenze, 1742, in 4.°

— La stessa. *A f. 1 a con segnat. a-i:* Ad Magnificū Anibalē benti- || uolū philippi beroaldi carmen. *Appresso*: **Fabula Tancredi ex boccatio** in || latinū uersa a philippo. beroaldo. *Finisce a f. 6 a, lin. 21*: Quot gemitus prestet. quot mala seuuus (*sic*) amor. *Appresso:* FINIS.

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, caratt. got., con segnat., di 6 ff. e 31 o 32 lin. per pag. L' Hain la registra, attribuendola ad Ugo de' Ruggieri, stampatore in Bologna.

— La stessa. **Fabula Tancredi ex Boccatio** in latinum versa a Philippo Beroaldo.

Questa versione del Beroaldo fu eziandio impressa in Parigi nel 1499 insieme colla *Novella di Cimone* e riprodotta dal Manni nell' *Istoria del Decamerone* dalla pag. 264 alla 272.

— La stessa. **Gismonda e Guiscardo.**

Ediz. s. l. a. e tip. (sec. XV) in 4.°, di ff. 4 a 2 col. in caratt. semi-got. senza num. e richiam. con segnat. *a*. Rarissima e forse prima impressione di questa Novella che si compone di 80 stanze e comincia al *recto* del primo f. senza alcun titolo, in cima della pag.

— La stessa. **Historia compassionevole di doi amanti Guiscardo et Gismonda** *nuovamente ristampata*. In Venetia, per Domenico Lovisa a Rialto.

Ediz. in 4.° s. a.

— La stessa. **La Historia di Guiscardo et di Gi-**

smonda. Trevigi, Girol. Righettini, 1636. — 18 *fr.* 50 *cent.* Libri.

Ediz. in 4.° con figg. in legno di 4 ff. a 2 col. Registrata, come la prec., dal Passano nel suo *Catalogo dei Novellieri Italiani.*

— La stessa. **Istoria di Guiscardo e di Gismonda.** Trevigi, 1667. — 17 *sc.* Borromeo.

Ediz. in 4.° Ricordata dal Passano.

— La stessa. **Historia di Guiscardo et Gismonda.** Venetia.

Ediz. in 4.°, senza nota di stampatore (ma sec. XVII); anch'essa come le precedenti, registrata dal Passano.

— **Novella di Tancredi principe di Salerno** *per Hieronymo Benivieni fiorentino* a lo illustre S. conte Giovanni dalla Mirandola conte della Concordia.

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, di ff. 20 non num., con segnat. *a-b.*

— La stessa. Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1863.

Ediz. in 16.°, di soli 102 esemplari per ordine numerati, due dei quali in carta grande in formato di 8.°

— La stessa. *Edizione seconda.* Ivi, per il medesimo, 1865, in 16.°

Ediz. del medesimo formato e numero d'esemplari. Sono amendue dovute alle cure di Francesco Zambrini, che vi premise una Prefazione illustrativa circa molte Novelle del Boccaccio.

— **La Ghismonda** *composta in ottava rima dal Guasco* (Annibale) *con li testi di Boccaccio ed altri componimenti.* Pavia, appresso Girolamo Bartoli. 1583. — 25 *fr.*

Ediz. in 8.°

— La stessa. Venetia, per Alessandro Vecchi, vendesi al Magazzino della Venetia.

Ediz. s. a., in 4.°

— La stessa. Milano. co'tipi di Giovanni Pirotta, 1820.

Ediz. in 4.° È la stessa inserita nel libro: *Appendice alla Illustrazione istorica del Decamerone* ecc. impresso a cura del Marchese G. G. Trivulzio, il quale seguì scrupolosamente la lezione della prima edizione.

— **Versi** *composti per lo excellentissimo uomo Messer Francesco di Messer Michele Accolti d'Arezzo sopra l'ultima parte della* **Favola di Tancredi,** *cioè quando la Gismonda aperse la coppa d'oro.*

Furono inseriti dal Manni nella

sopraindicata opera dalla pag. 257 alla 262 secondo la lezione di un Codice Riccardiano.

— **La Gismonda,** *Tragedia di Girolamo Razzi.* Firenze, Sermartelli, 1569. Ed. Crus. rara.

Ediz. in 8.°, di pagg. 63, compreso il frontespizio e una bianca in fine. L'argomento di questa Tragedia è quel medesimo del Principe di Salerno.

Tradussero in componimento tragico cotesta Novella eziandio Ottaviano Asinari conte di Camerino; Bergamo, pel Ventura, 1588, in 4.° E il Conte Pomponio Torelli; Parma, pel Viotto, 1603 e 1605, in 4.° E Ridolfo Campeggi; Bologna, pel Cocchi, 1612 e 1614, in 4.°; tutte col titolo di *Il Tancredi.* Vogliono alcuni che anche Antonio da Pistoja trattasse il medesimo argomento in tragedia, ma noi non conosciamo se non se il *Filostrato e Pamfila* edita in Venezia dal Rusconi nel sec. XVI, in 8.° Circa ad altre traduzioni e trasformazioni di questa Novella è da vedersi eziandio nella *Drammaturgia* di mons. Lione Allacci; Venezia, 1755.

— **Tancredi principe di Salerno,** *Novella del Boccaccio, ridotta in terza rima da Antonio Saffi.*

Fu inserita nell'*Albo Felsineo* per il 1836. Bologna, tipi Governativi alla Volpe, in 12.°

Nel libro: — *Due Novelle antiche anteriori al Decamerone del Boccaccio che servirono d'argomento a due bellissime istorie contenute in esso divin libro*, (di cui V. più sopra); la seconda di queste Novelle brevemente riporta il compassionevole avvenimento di Gismonda e Guiscardo.

— La stessa. (*In lingua francese*). **Le livre des deux amans Guiscard** & **Sigismonde,** *par Jean Fleury.* Paris.

Ediz. s. a. e tip., in 4.° e in caratt. got. Registrasi dall'Hain e dal Mazzucchelli. Fu tradotta in lingua francese dai versi latini dell'Aretino.

— La stessa. Rouen, M. l. le Forestier ecc. pour Th. Laisné.

Ediz. in 4.°, s. a., caratt. got. e registrata dall'Hain. È la versione latina dell'Aretino fatta in versi francesi.

— La stessa. Paris, P. Le Caron, 1493.

Ediz. in 4.° ricordata dallo Hain. È la stessa versione latina dell'Aretino recata in versi francesi.

— La stessa. *A f.* 1 *a*: **Des deux amans** translate de latin en françois. *Il f.* 1 *b è bianco. A f.* 2 *a una tav. figur. Poscia il titolo*: Traité trés-plaisant et récréatif de l'amour parfaite de Guisgardus et Sigismunde, fille de Tancredus. *In fine:* Cy finist le traité des deux loyaux amans imprimé à Paris le sixiesme iour de may lan mil CCCC quatre

ving3 et treize par Anthoine Verard.

Ediz. in fol. e in caratt. got., di 20 ff. Registrata dall'Hain più volte citato; è la versione dell'Aretino, trad. in francese.

— La stessa. Lyon, chez Jean Frazolet, 1520.

Ediz. in 16.° citata dal Mazzuchelli *negli Scrittori d'Italia.*

— La stessa, traduction de François Habert d'Yssoudun. Paris, 1551.

Ediz. in 8.° registrata dal Mazzuchelli; è la versione latina di Filippo Beroaldo recata in lingua francese.

— La stessa, traduction de Richard Le-Blanc, Paris, 1553.

Ediz. in 16.°, registrata dal Mazzuchelli. Vi sono uniti i *Centoni di Proba Falconia.* È la stessa precedente versione latina di Filippo Beroaldo recata in lingua francese.

— La stessa. (*In lingua tedesca*). *Ein gar erbärnliche History* von dem traurigen und elenden Ende und **Todt Guiscardo und Sigismunda** des Königs von Satern Tochter. Francf. a. M. (1580).

Ediz. in 8.°, con figg. in legno, ricordata dal Graesse.

— La stessa. (*In lingua inglese*). **Guystarde and Sygysmonda,** by W. Walter, London, Winkyn de Worde. — 54 *l.* Roxburghe.

Ediz. in 4.°, registrata dall'Hain.

FRATE ALBERTO DA IMOLA, Novella II.ª della Giornata IV.ª del *Decameron.*

Trovasi fra le *Novelle del Casti* col titolo di *L'Arcangelo Gabriello*, novella in ottava rima e copia perfettamente la predetta del *Decameron.*

IL GERBINO. Novella IV.ª della Giornata IV.ª del *Decameron.*

— **La Novella di Cerbino.** — 61 *fr.* Libri.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip., rarissimo libretto composto di 100 ottave contenute in 6 ff. non num. con segnat. *a*; in fronte ha un intaglio in legno che rappresenta la battaglia navale descritta nella Novella, sopra il quale leggesi il titolo suddetto e sotto sono le due prime ottave; il verso dell'ultimo foglio contiene 8 stanze e la parola *Finis.* L'ediz. sembra fatta in Firenze sul cader del secolo XV.

— **Lanouella di Cerbino.**

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip., sotto vi è una stampa in legno; poi il testo a due colonne di quattro stanze per ogni colonna in carattere rotondo, e dopo le stanze la parola *Finis.* Sono 6 ff. col registro *a-a*3. Ediz. fatta sul principio del secolo XVI e forse in Firenze.

— **Novella del Cerbino** in ottava rima, di un anonimo antico. Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1862.

Ediz. in 16.°; di soli 202 esemplari ordinatamente numerati, due dei quali in carta grande in forma di ottavo.

CIMONE. Novella I.ª della Giornata V.ª del *Decameron*.

— *A f.* 1 *a il tit.* **Mythica historia Ioannis** || **Boccacij** per Philippum || Beroaldum de Italico in latinum translata. In qua || ostenditur exemplo cujusdam adolescentis ob mores || beluinos Cymonis dicti, amorem cultorum moru3 esse || parentem. *Segue un esastico del Mag. And. Prepost. Delitzch. al lettore. A f.* 2 *a (con segnat. A ij)* αι Mythica Hystoria in latinum e vernaculo sermone || conuersa. *Finisce a f.* 7 *b, lin.* 19: is feliciter concorditerq3 vixerunt. *Vi è l'insegna tipografica colle lettere i t.*

Ediz. in 4.°, s. l. e a., in caratt. got., con segnat., di 7 ff. e 34 lin. per pag. L'Hain che la registra la dice stampata a Lipsia da Giacomo Thanner.

— La stessa versione.

Fu pubblicata in Parigi nel 1499 colla versione della *Novella di Tancredi* e fu altresì riprodotta da Dom. Maria Manni nella *Istoria del Decameron* dalla pag. 325 alla 336.

— La stessa. (*In lingua inglese*). A pleasaunt and delightfull History of Gallesus, **Cymon and Iphigenia,** describing the Fickleness of Fortune in Love, translated out of Italian into English verse by C. T. (Christ. Tye.) Printed by Nich. Wyer.

Ediz. in 12.°, s. a., in caratt. got. Si registra nel *Tresor de Livres rares* ecc. del più volte rammentato Graesse.

RICCIARDO MANARDI. Novella IV.ª della Giornata V.ª del *Decameron*.

Un leggiadro Compendio di codesta graziosa e ardita Novella leggesi nel *Commento alla Divina Commedia di Anonimo Fiorentino;* Bologna, 1866, voll. 3 in 8.° Si riprodusse dallo Zambrini nel libro di *Novelle antiche tratte da diversi testi del buon secolo della lingua;* Bologna, Romagnoli, 1868, in 16.°; vi sta alla pag. 193-94.

— La stessa, col titolo di: **La Lusignaca,** *Novella inedita del buon secolo della lingua italiana.* Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1862.

Ediz. in 16.°, di soli 42 esemplari per ordine numerati, due dei quali in carta grave in forma di 8.° Copia la Novella di Ricciardo Manardi.

— La stessa. Ivi, per il medesimo, 1863.

Ediz. in 16.° Seconda ristampa di 102 esempll. num., due dei quali in carta grande.

— La stessa. Ivi, per il medesimo, 1872.

Ediz. in 16.° Terza ristampa di 74 esempll. num. colla quale si forma il numero di 218 esempll. a cui dal più al meno ascende ogni opera della *Scelta di Curiosità letterarie*, di cui la *Lusignaca* fa parte. Questa Novella fu trasformata eziandio da G. B. Casti e fa parte delle sue novelle col titolo: *Il Rusignuolo.*

NASTAGIO DEGLI ONESTI. Novella VIII.ª della Giornata V.ª del *Decameron.*

Un compendio di questa piacevole istoria leggesi altresì nel *Commento alla Divina Commedia d'Anonimo Fiorentino;* Bologna, 1866, voll. 3, in 8.° Si ristampò dallo Zambrini, dalla pag. 196 alla 200, nel *Libro di Novelle antiche tratte da diversi testi del buon secolo della lingua*; Bologna, Romagnoli, 1868, in 16.°

— La stessa. **Novella** *del Cav. Dionigi Strocchi.* In **Forlì, dal Barbiani.**

Ediz. in 4.°, s. a. Questa novella in terza rima s' avvolge totalmente sullo argomento medesimo trattato dal Boccaccio. Fu pubblicata la prima volta per le nozze Sassi-Cavalli, e riprodotta poscia tra le opere in versi dell' autore stesso, Bologna, nella Tipografia Nobili, 1820, in 4.°, e in *Prose e Poesie latine ed italiane* dello stesso, Faenza, Montanari e Marabini, 1830, voll. 2 in 8.° Fu anche inserita nella *Antologia Romantica raccolta dal Guerrazzi*; non che nella *Raccolta in versi di vario metro* ecc. dello stesso autore, stampata in Ravenna, Tip. del Seminario, 1845, in 8.° Secondo che notò pure lo Zambrini nella *Prefazione alla Novella del Principe di Salerno di Girolamo Benivieni*, il Boccaccio tradusse questa Novella senza dubbio dall'*Istorie di Elinando*, donde il *Passavanti* ne riportò una magnifica narrazione.

— La stessa. (*In lingua inglese*). **A notable History of Nastagio and Traversari** no less pitifull than pleasaunt, translated ont of Italian into English Verso, by C. T. (Christ. Tye). London, by Th. Purfoote, 1560.

Ediz. in 12.° e in caratt. got. Versione ricordata dal Graesse.

PIETRO DI VINCIOLO. Novella X.ª della Giornata V.ª del *Decameron.*

Questa Novella prestò argomento a Girolamo Morlino che ne formò la XXXI e XXXIII delle sue Novelle.

PERONELLA. Novella II.ª della Giornata VII.ª del *Decameron.*

L' argomento di questa Novella, tolto già dall'*Asino d' oro d' Apuleio*, servì pure al prefato Girolamo Morlino per la sua Novella XXXV.

Frate Rinaldo. Novella III.ª della Giornata VII.ª del *Decameron.*

Anton Francesco Doni si valse di questo argomento per una Novella che inserì nella seconda sua *Libreria.*

Un Geloso in forma di prete. Novella V.ª della Giornata VII.ª del *Decameron.*

Trattò altresì questo medesimo argomento il predetto Doni pur nella *Libreria seconda* e forma la XIII delle sue Novelle stampate in Lucca.

Anichino, ossia *Lodovico e Beatrice.* Novella VII.ª della Giornata VII.ª del *Decameron.*

— **La historia de li doi nobilissimi amanti Ludovico et madona Beatrice** *voltata in rima.* Venetia, Bindoni, 1524.

Ediz. in 4.° di ff. 8 con una fig. grottesca. Registrasi dal Passano nel suo *Catalogo dei Novellieri Italiani.*

Il medesimo argomento fu trattato da ser Giovanni Fiorentino nel suo *Pecorone.*

Il Prete da Varlungo e la Belcolore. Novella II.ª della Giornata VIII.ª del *Decameron.*

Il Firenzuola, pare a noi, che togliesse di peso la sua Novella IV *di Prete Giovanni e della Tonia.* Trattone alcune circostanze, e singolarmente la fine, chè al Firenzuola piacqne di volgere in turpe e spietato quello che nel Boccaccio è faceto e ridicolo, del rimanente è dessa maniata.

Levasi una Badessa. Novella II.ª della Giornata IX.ª del *Decameron.*

Girolamo Morlino si valse pure di questo argomento per la sua Novella XL, che intitolò: *De Abbatissa quae moniales corripiens, super caput bracas tenebat.*

Biondello e Ciacco. Novella VIII.ª della Giornata IX.ª del *Decameron.*

Fu voltata in latino da Benvenuto da Imola nel suo *Commento a Dante* e riprodotta da Domenico Maria Manni alla pag. 536 dell' *Istoria del Decamerone.*

Due giovani domandano consiglio a Salomone. Novella IX.ª della Giornata IX.ª del *Decameron.*

Fu riformata da Ser Giovanni Fiorentino che le dette luogo nel suo *Pecorone*, ed è la Novella II della Giornata V.

Ghino di Tacco. Novella II.ª della Giornata X.ª del *Decameron.*

Leggesi questa medesima narrazione, scritta da Girolamo Gigli, riportata dal Manni da pag. 546 a pag. 549 dell'*Istoria del Decameron.*

Tito e Gisippo. Novella

VIII.ª della Giornata X.ª del *Decameron.*

— *A f.* 1 *a il tit*: **Mithica historia Iohannis || Boccacij poete laureati De || Tito romano Gisippoq3 Atheniēsij** (*sic*) philosophie tironi- || bus ac cōmilitonibus amicitie vim elucidās nuper per || Philippū Beroaldū ex italico in latinum transuersa. *Segue un tetrastico del Mag. Balt. Kittel Pirnens. A f.* 1 *b una epistola del Kittel istesso ad Eberardo Beyer di Lor. A f.* 2 *a* (*con segnat. aij*): (*q*) Uotēpore octauius Cesar nondū cognominatus Augustus ecc. *Finisce al f.* 10 *a, lin.* 30. *Segue la sottoscr.* ⲁɪ Finis.

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.° e in caratt. got., con segnat., di 10 ff. e 35 lin. per pag. L'Hain che nel suo *Repertorium bibliographicum* la registra, la dice stampata a Lipsia.

— **La stessa versione.**

Leggesi dalla pag. 562 alla 581 dell' *Istoria del Decamerone di Domenico Maria Manni.*

— **Titi Romani et Egesippi Atheniensis** *amicorum historia in latinum versa.* Mediol. in aed. Gottardi Pontici, 1509. — 50 a 350 *fr.* Graesse.

Ediz. in 4.° picc., di 33 ff.; riporta la versione di Matteo Bandello, vescovo ed autore di novelle conosciute. La registra il Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— *Risposta* **di Carmide ateniese a Tito Quinto Fulvio** *di Gio. Boccaccio.* Padova, per l'Amico, 1553.

Ediz. in 8.° Vi si tratta l'argomento della sopradetta *Novella di Tito e Gisippo.*

— **Tito e Gisippo,** *Novella di Gio. Boccaccio,* voltata in latino dal Cardinal Roberto Nobili di Montepulciano.

Fu inserita dal predetto Manni nella indicata *Istoria del Decamerone,* dalla pag. 583 alla 600, secondo un Codice ms. della Libreria del Monastero di Classe di Ravenna.

GISMONDA E GUISCARDO — CIMONE — TITO E GISIPPO.

— *Ad Magnificum Minum Roscium Senatorem Bononiensem Philippi Beroaldi* **Epistola** *cum duabus* **Historiis** *ex Boccaccio conversis.* Bononiae, 1492.

Ediz. in 8.° Registrasi dallo Audiffredi nelle *Editiones Italicae Saeculi* XV e dal Fantuzzi nella *Biblioteca degli Scrittori Bolognesi,* senza altra indicazione. Il Beroaldo tradusse veramente in latino tre *Novelle del Decameron,* e cioè quella di *Gismonda e Guiscardo,* quella di *Cimone* e quella di *Tito e Gi-*

sippo. Or delle tre quali saranno le due contenute nel sopraddetto opuscolo? Non avendo potuto vederlo, noi non siamo in caso di poter ciò determinare coscienziosamente.

IL MARCHESE DI SALUZZO E LA GRISELDA. Novella X.ª della Giornata X.ª del *Decameron*.

— **La Novella di Gualtieri marchese di Saluzzo.** Per Guadagnino di Vavassori.

Ediz. in 4.°, s. a. La lezione di questa, forse prima, stampa, essendo meno scorretta delle altre, ha servito di scorta alla ristampa fattane nell' *Appendice alla Illustrazione istorica del Boccaccio* ecc. Milano, 1820, in 4.°

— **La Novella di Gualtieri marchese di Saluzzo,** il quale non volendo pigliar moglie fu costretto da suoi baroni di pigliarla, & esso per non farse sugetto a donna per gran dote si delibero pigliare una poverella chiamatta Griselda, figliuola d'un contadino detto Granucciolo.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip., di ff. 4 a 2 col. di 46 lin., caratt. rot. con una stampa in legno sul frontispizio; il Passano che la registra, l'attribuisce al secolo XVI.

— **La storia di Gualtieri marchese di Saluzzo.** — 15 *fr*. Libri.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip. di ff. 4 a 2 col. con una stampa in legno sul *recto* della prima carta; eseguita probabilmente in Firenze verso la metà del secolo XVI.

— **Historia celeberrima di Gualtieri marchese di Saluzzo** ecc.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip., di ff. 4 a 2 col. contenenti 82 stanze in caratt. roton., senz. num. e richiam., con segnat. *ai-aii*. Sotto il titolo è un grazioso e finissimo intaglio in legno figurato, con ornato ai due lati. Edizione che il Passano, da cui prendemmo queste note, giudica impressa in Firenze verso la metà del secolo XVI.

— **Griselda e Gualtieri,** *Novella*. In Treviso et in Fiorenza, per il Nesti.

Ediz. in 4.°, s. a., del principio del secolo XVII, registrata nella Prefazione dell'*Appendice all' Illustrazione istorica del Boccaccio* ecc. Milano, 1820, in 4.°, in cui è detto che la lezione è più guasta ed alterata che nelle precedenti.

— **Griselda e Gualtieri marchese di Saluzzo** ecc. Venetia, per Giambattista Bonfadino, **1614**.

Ediz. in 4.° Sono 82 ottave.

— **Historia di Griselda e Gualtieri marchese di Saluzzo.** Trevigi e Pistoja, Fortunati.

Ediz. in 4.°, s. a. ma probabilmente del secolo XVII.

— **Griselda et Gvaltieri marchese di Salvzzo.** *Historia nobilissima* ecc. In Venezia, per Dom. Lovisa.

Ediz. in 4.°, s. a. ma del principio del secolo XVIII; di ff. 4 a 2 col. con una incisione in legno sul frontespizio.

— **Istoria di Gualtieri marchese di Saluzzo e di Griselda,** in ottava rima.

La riportò il Manni nella più volte ricordata *Istoria del Decamerone* e vi sta dalla pag. 621 alla 626.

— **La Griselda** *ridotta in latino* da Messer Francesco Petrarca.

Leggesi nelle *Opere latine* del Petrarca e riportata dal Manni nella prefata *Istoria del Decamerone*, dalla pag. 608 alla 621.

— **Istoria di Gualtieri.** Milano, coi tipi di Giovanni Pirotta, 1820.

Ediz. in 4.° È inserita nel libro: *Appendice all' Illustrazione istorica del Boccaccio*, scritta da Dom. Maria Manni, edizione procurata dal Marchese Giangiacomo Trivulzio. La novella è in carattere corsivo ed ha numerazione separata.

— **La Griselda di messer Francesco Petrarca volgarizzata.** Novella inedita, tratta da un Codice Riccardiano del secolo XIV. Firenze, Fabbrini, 1851.

Ediz. in 8.° di pagg. 32. Ne dobbiamo la diligente pubblicazione al benemerito sig. Luigi Bencini. Al Petrarca piacque tanto questa novella dell' amico suo Giovanni, che volle compilarla in latino.

— **Il Marchese di Saluzzo e la Griselda.** *Novella in ottave del secolo XV.* Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1862.

Ediz. in 16.°, di soli 202 esemplari numerati per ordine, due dei quali in carta grande in forma di 8.° Nella prefazione l' editore avverte di aver seguito fedelmente la ristampa milanese: ne ebbe cura il Zambrini.

— **La Griselda del Boccaccio,** *Tragicommedia morale.* In Bologna, per Bartolomeo Cocchi, 1620, in 12.°

Registrasi da mons. Lione Allacci nella *Drammaturgia:* ne fu Autore Paolo Mazzi, che la scrisse in prosa. Senza fine sono i drammi, le Commedie e le Rappresentazioni, anche in musica, fatte singolarmente nel sec. XVII sull' argomento della *Griselda*, delle quali parecchie registra l' Allacci nella prefata sua opera; Venezia, 1755, alla pag. 428.

— **La Griselda,** *commedia di tre atti in versi di Carlo Goldoni.*

Anche il Principe della Commedia Italiana piacquesi di trattare questo pietoso argomento. La Commedia trovasi in tutte le compiute *Raccolte del Teatro* dello Immortal Veneziano.

Ameto — *In principio una dedicatoria di Lucantonio Fortunato con queste parole:* Al Glorioso Principe Et Felice Signore Giovanni. De Rovere De Aragonia. Ducha. Di Sora Et Della Alma Cipta di Roma Illustre Prefecto Luca Antonio Fortunato Fiorentino Salute. *Poi segue*: Incomincia La Comedia Delle Nymphe di Ametho Compilata dal facundissimo messer Giovanni Boccaccio poeta Fiorentino. Prohemio. *In fine:* Finisce. Felicemente. La. Elegante. Comedia. Nuncupata. Nimphe. Di. Ameto. Compilata. Dal. Facundissimo. Opoeta. Messere Giovanni Boccaccio Nobile. Fiorentino. *Impressa. In Roma. Nellanno. Della. Cristiana. Salute. MCCCCLXXVIII Sedente. Nella. Cathedra. Di Piero Lo Angelicho. Pastore. Sisto IIII. Pontifice Maximo Nell Anno VII del. Suo Felice Pontificato.* — 3 *l.* 15 *sc.* Sykes; 3 *l.* 1 *sc.* Heber.

Ediz. in 4.° picc. senza numeri, richiami e segnature, caratt. roton. di 131 ff. L'Hain che la registra, la dice impressa dallo Schurener di Bopardia.

— Lo stesso. Venetiis, MCCCCLXXVIII. sedente nella catedra di Piero Sixto IV pont. max. anno VII de suo pontificato.

Questa ediz., secondo il Brunet, non è che una sola con la precedente. Il Maittaire, che primo ne ha parlato, per errore avrebbe messo il nome dell'una invece dell'altra città; e questo errore sarebbe stato copiato da molti bibliografi.

— Lo stesso. *A f.* 1 *a* (*con segnat. a ii*): Incomincia lopra de lo elegantissimo poeta & ora || tore gravissimo misser Ioanni boccaciò da Cer || taldo Fiorentino chiamata per nome Ameto ouero || Comoedia di Nymphe fiorentine. *A f.* 81 *b*: Compiisse (*sic*) la comedia de le fiorentine Nymphe. *A f.* 82 *a:* FINISSE Lopra elegantissima ecc. Impressa ne la amoenissima cita di Treuiso || per maistro Michele manzolo parmese nel anno de || gratia millesimo quadringentesimo septuagesimo || nono ad decimo de kalende Decembre. *Segue la dedicatoria di un Sonetto:* HIERONIMO BONOMO TRIVISANO; *e al piede di lei* LAVSDEO. *Nello stesso f. b vi è il Sonetto, nel cui di sopra si leggono le lettere* P. T. *come al piede le lettere* R. S. — 35 *fr.* Brienne-Laire; 18 *tall.* Weigel.

Ediz. in 4.°, caratt. roton., con segnat., di 82 ff. e 32 e 33 lin. per pag. Registrasi fra gli altri dall'Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum.*

— Lo stesso, *con questo titolo:* Comedie del excelen-

tissimo poeta miser johanni bocatio da Certaldo. Venetiis, per Georg. de Rusconibus mediolan., 1503, die XIX Decembr.

Ediz. in fol. assai rara. Contiene la *Lettera a M. Pino de' Rossi*. Oltre a ciò vi sono due lunghe *Canzoni* ed un componimento che comincia: *Il fior che valor perde*, il quale è veramente del Boccaccio, ma le due *Canzoni* che cominciano la prima: *Deh muta stile omai, giovenil core*. La seconda: *Felice chi misura ogni suo passo*, leggonsi in vari codici mss. siccome lavori di Jacopo Sanguinacci, poeta del sec. XV, cui più probabilmente appartengono. Diversi componimenti poëtici di costui, oltre la Canzone: *Felice chi misura* stanno nel codice 1739 della Biblioteca dell' Università di Bologna. L' edizione che è bella, marginosa e in caratt. rot. assai lodevoli, è però molto scorretta e piena di lombardismi. Dopo il frontespizio vi è una prefazione o avviso, dove si annoverano le opere composte dal Boccaccio che ha questo titolo: *Zilius de his quae johannes Boccatius edidit*. Ed è scritta in italiano, ma nel modo il più barbaro che mai si possa. In questo avviso però è assicurato che il Boccaccio tradusse *Tito Livio*. Citasi dal Zambrini in conformità di quanto è qui riportato.

— Lo stesso, *con le osservazioni in volgare grammatica sopra di esso di Girolamo Claricio*. Milano, nella officina minuziana, a spese di Andrea Calvo, 1520. — 18 *fr.* Gaignat; 36 *fr.* Techener.

Ediz. in 4.°, in caratt. rot., di 6 ff. non num. (con un privilegio di papa Leone X e di re Francesco I) e di ff. num. *I-Ciiii* per il testo; più 12 ff. pel commentatore. Il Calvo dedica quest' opera a Giampaolo di Roma, gentiluomo Milanese; e dice, che, essendo stato per l' addietro l' *Ameto del Boccaccio* maltrattato dagli stampatori, egli per via di Girolamo Claricio avea ritrovata una copia bellissima e antichissima, scritta a mano, con l' ajuto della quale avea fatta la presente edizione.

— Lo stesso. Roma, 1520.

Ediz. in 4.° registrata nella *Biblioteca Italiana* dell' Haym e negli *Scrittori d' Italia* del Mazzuchelli.

— AMETO, *ouero comedia delle nymphe fiorentine*. Firenze, eredi di Filippo di Giunta, 1521. — EDIZ. CRUSC. 20 *fr.* Razzolini.

Ediz. in 8.° picc., di 102 ff., uno bianco ed uno in fine con l' insegna Giuntina; i ff. 101 e 102 sono per errore numerati 94. I due primi ff. per quanto appare sono stati ristampati a cagione di alcuni errori tipografici; perciò vi è qualche lieve differenza dall' esemplare non corretto al corretto. Il primo nel titolo ha *Ameto del Boccacio* e a f. 2, lin. 21: *ceneri accese il disio, confidantici*; il secondo negli stessi luoghi ha: *Ameto del Boccaccio e ce ne riaccese il disio, confidatici*.

— AMETO, over Comedia delle Nimphe Fiorentine compilata da M. G. Boccacio. *In fine*: Stampata nella inclita Citta di Venetia per

Nicolo Zopino e Vincentio Compagno nel 1523.

Ediz. in 8.°, registrata dal Panzer negli Annali Tipografici. Dal Mazzuchelli e dal Graesse viene riportata un'altra ediz. dello stesso tipografo, assegnandole però l'anno 1524.

— Lo stesso. Firenze, eredi di Filippo da Giunta, 1529. — 2 *sc.* 50 *baj.* Gallarini.

Ediz. in 8.° picc., di 104 ff. di cui uno bianco; rara e più corretta della precedente del Giunti stesso.

— Lo stesso. Venezia, Sessa, 1532.

Ediz. di 92 ff. e in 8.° picc.

— Lo stesso, *con le dichiarazioni di F. Sansovino.* Venezia, per M. Sessa, 1534. — 7 *sc.* 6 *d.* Dulau.

Ediz. in 12.°, di 92 ff. Registrasi dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares et précieux.*

— Lo stesso, *con le dichiarazioni dei luoghi più difficili di Francesco Sansovino.* In Vinegia, per Gabriel Giolito de'Ferrari, 1545. — 3 *sc.* 50 *baj.* Gallarini.

Ediz. in 8.°, registrata fra gli altri dal nominato Graesse e dall'Allacci nella *Drammaturgia.*

— Lo stesso. In Vinegia, per Gabriel Giolito de' Ferrari, 1550.

Ediz. in 8.°, bella e corretta.

— Lo stesso. In Venetia, 1552.

Ediz. in 8.°, ricordata dal Mazzuchelli negli Scrittori d'Italia.

— Lo stesso, *colle dichiarazioni dei luoghi più difficili e con nuove postille, di Francesco Sansovino.* In Vinegia, per Gabriel Giolito de' Ferrari, 1558.

Ediz. in 8.°, dedicata dal Sansovino a Gaspara Stampa.

— Lo stesso, *colle dichiarazioni di Francesco Sansovino.* Venetia, Bonfadino, 1586. — 50 *baj.* Gallarini.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso, *con le dichiarazioni di Francesco Sansovino.* Venetia, 1592. — 2 *fr.* 50 *cent.* Asher.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. In Firenze (*Napoli*). 1723-24.

Ediz. in 8.° È inserito nel vol. 4.° delle *Opere Volgari in prosa del Boccaccio raccolte dal Ciccarelli* ed ivi impresse in 6 voll.

— Lo stesso. Parigi, 1778.

Ediz. in 12.°, registrata dal Graes-

se nel suo *Trésor de Livres rares rares et précieux.*

— Lo stesso. S. l. a. (*ma sec.* XVIII) e tip.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. Napoli, 1802.

Ediz. in 8.° gr.

— Lo stesso. Parma, 1802. — 4 *fr.* Coen.

Ediz. in 8.° registrata dal Brunet e dal Graesse.

— Lo stesso. Firenze, Magheri, 1834. — Ediz. Crusc.

Ediz. in 8.° Forma parte del XV Vol. delle *Opere Volgari del Boccaccio, pubblicate a cura d'*Ignazio Moutier.

Rubriche — *Rubriche della Commedia di Dante Alighieri scritte in prosa e breve Raccoglimento in terzine di quanto si contiene nella stessa Commedia.* Venezia, Cecchini, 1843.

Ediz. in 8.°, di pagg. 72, pubblicata dal cav. Cicogna in occasione di nozze. Le *Rubriche* sono qui impresse per la prima volta; ma il *Raccoglimento* trovasi stampato nella *Raccolta di Rime del Boccaccio.* Nelle une e nell' altro stanno in fine erudite *Osservazioni* del ch. sig. Giovanni Veludo.

— Le stesse. Venezia, dalla tip. di G. B. Merlo, MDCCCLIX.

Ediz. in 24.°, di pagg. 80. È preceduto questo caro libriccino da una lettera al dottor Peretti di Lodovico Pizzo; dopo di che si è riprodotto l'*Avvertimento* ai leggitori del cav. Emanuele Cicogna e quant' altro trovasi nell' edizione precedente.

Filocolo — *A f.* 1 *a:* COMINCIA ILPHILOCOLO DI: M. G. BOCCHACH. *A f.* 266 *a: Magister iouannes petri demagontia scripsit hoc* || *opus* floretiae Die: XII: nouembris: MCCCCLXXII.— 299 *fr.* La-Valliére.

Ediz. in fol. senza numeri, richiami e segnat., caratt. rotond., di 266 ff. e di 35 lin. per pag. Siccome il nome di Maestro Giovanni Piero di Magonza che figura nella sottoscrizione di questo libro, non si ritrova più prima del 1490 nei libri stampati a Firenze, così si è contestata la data del 1472 che esso porta. O questa data è falsa, si è detto, o, come sembra provarlo la parola *scripsit*, è la data del manoscritto di cui si è servito lo stampatore. Tale ultima opinione è pure quella del Van-Praet *(Catal. II,* 215*)* e sembra che tronchi la controversia. Tuttavia il Dibdin *(Bibl. Spencer. VII,* 138*)* descrivendo l'esemplare che ha esaminato, dice che questo libro sembra stampato a Firenze per la data che porta e che i caratteri ne sono assai somiglianti a quelli di molti volumi usciti dai torchi del monastero di S. Giacomo di Ripoli qualche anno dopo. L' essere poi questo libro senza numeri, richiami e segnat. prova almeno, contrariamente a

quanto asserisce il Panzer, che non bisogna riferirne la data al 1492; e aggiungasi finalmente che lo stampatore si è servito della parola *scripsit* e dei medesimi caratteri di questo *Filocolo* in una edizione dei *Trionfi del Petrarca* in 4.°, senza luogo e data, che si crede anteriore all' anno 1480.

— Lo stesso, con questo titolo: INCOMENCIA ILLIBRO PRIMO: DI FLORIO: ET DI BIANZafiore chiamato PHILOCOLO che tanto e a dire quanto amorosa faticha Composto per il clarissimo poeta miser Iohanne Boccacio da certaldo ad instancia di la illustre: et generosa madonna Maria. figluola naturale delinclito Re Ruberto. *Nel fine*: Il libro del Philocolo di mesere iohanne boccatio da certaldo poeta illustre qui finisce: Impresso per maestro Gabriele di piero et del compagno maestro Philipo: in l' alma Patria Venetia nelli anni del signore. M. CCCC. LXXII. a giorni XX di novembre: Nicolo throno duce felicissimo imperante. — *Segue:* — *Vita di miser Iohanne boccatio composta per Hieronymo Squazzafico de Alexandria;* la quale finisce coll' epitaffio del Boccaccio: *Hac sub mole jacent* ecc. — 130-205 *fr.* Gaignat.

Ediz. in gran fol., senza num. richiam. e segnat., di 233 ff. secondo il Brunet che avea veduto l'esemplare della Biblioteca Imperiale; a 2 col. e 40 lin. per pag. La Bibliotheca Harleiana, tom. III, n.° 3224 ha un esemplare di questa edizione impresso in pergamena.

— Lo stesso. *In fine:* Il libro del PHILOCOLO DI MISSER IOHANNI BOCCACIO DA CERTALDO *Poeta illustre qui finiscie*, impresso per Domenico da Vespola nell' Inclyta Cita di Milano ne li Anni del Signore MCDLXXVI. a giorni XIV. de Iunio, Galeaz Maria Sforza Quinto Duce d' essa dignissima Cita. *Segue la vita del Boccaccio scritta da Geronimo Squarzafico; e il libro finisce coll' epigramma di Bonino Monbrizio sul Filocolo*: *Philocolum quicunque legis* ecc. — 950 *fr.* Roxburghe.

Ediz. in fol., di 182 ff. a 2 col. e 43 lin. per pag. È ricordata dall' Hain nel *Repertorium Bibliographicum.*

— IL PHILOCOLO..... impresso per Phil. de Lavagnia nel inclyta cita di Milano, 1478. — 74-81 *fr.* Brienne. Laire.

Ediz. in fol. di 24 quaderni di 8 ff. ciascuno, con segnat. fino a J; l' ultimo quaderno è di 9 ff. In principio vi si trova una *Epistola di Geronimo Squarciafico Alessandrino a Luigi Marcello.*

— Lo stesso. Incomencia il libro primo di FLORIO & DI BIANZE FIORI chiamato PHILOCOLO che tanto e adire quanto amorosa faticha. Cōposto per il clarissimo poeta Messer Iohanne Boccacio da certaldo ad instancia di la illustre & generosa madonna Maria figluola naturale delinclito Re Roberto. *Vi è una tav. coi ritratti dell' autore e della reale figlia, poi il prologo. Si aggiungono la vita del Boccaccio scritta da Geronimo Squazzafico e l'epitaffio del Boccaccio: Hac sub mole jacent* ecc. Poi FINISCE EL PHILOCOLO. Cōpovto p lo generoso e magnifico Messer Iohāne Bocchacio poeta Florentino laureato. Quale p amor redusse in tal cōpedio. Doue è la uita del dicto Messer Iohan Bocchacio. Impressa in la excellētissima Cita de Neapol Regina della Italia Per lo Venerabile mastro Sixto Riessinger todisco. Cō aiuto e favore de nobile homo Francisco de Tuppo studiante de lege. Quale ad laude et gloria de Idio. Et felicita dello Serenissimo & Illustrissimo Signore don Ferrando de Arragona Re de Sicilia Ierusalem et Hungaria. Re pacifico et felice. Zelatore de la iusticia. Patre della patria: Inimico deli captivi e ribaldi. Solo psidio deli boni. Et sola speranza de dicto Francisco de Tuppo suo fido uassallo e familiar. Quale per laude de tal Re e terminato Alli. VIII. de. Marzo MCCCC LXXVIII. *Segue l' insegna tipografica di Sisto Riessinger col suo nome*: SIXTVS RVSSINGER. — **100-425** *fr.* Brienne-Laire ed Heber.

Ediz. in 4.° gr. con figg. in legno; caratt. rotond., senza num. richiam. e segnat., di 40 lin. per pag. e 236 ff. (*Bibl. Spencer.* VII, n.° 35) o 238 ff. stampati ed uno bianco in fine. (*Catal. Boutourlin*, n.° 195). Le figg. sono 41.

— Lo stesso. INCOMINCIA IL LIBRO PRI || mo d (*sic*) FLORIO & BRAZAFIORE chia || mato PHILOCOLO che tanto e adire || quāto amorosa faticha Cōposto p || ecc. *Nel fine*: Il libro del philocolo di misere io || hāne boccacio da certaldo poeta il || lustre qui finiscie. Impresso per || maestro Philipo de piero: in lalma || patria Venetia nelli āni del signo || re. M. cccc. lxxxi. a. giorni. xviiii. de || aprile. — **25-120** *fr.* Hibbert ed Heber.

Ediz. in fol. a 2 col. di 38 lin. per pag. con segnat. *A-Z* e &. Registrasi fra gli altri dall' Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum.*

— Lo stesso. LIBRO DI FLORIO ET DI BIANZAFIORE

chiamato PHILOCOLO composto per Misser Iohanni Boccaccio da Certaldo con la vita del medesimo composta per Hieronymo Squarzafico de Alexandria. *In fine*: Qui finisce il Philocolo con la vita di Misser Johanne Bocaccio impresso in Vinetia per Pelegrino pasquale da Bologna nel M. cccc. lxxxviii. **120** *fr.* Costabili.

Ediz. in fol. a 2 col caratt. roton. Il primo f. fa da tit.; il secondo comincia al *recto*, con segnat. *aij*, con questo sommario, impresso in 7 lin.: *Incomincia il primo libro di Florio*..... ecc. Il f. num. CXXVII seguito da un f. non num. contiene la fine del testo, un epitaffio del Boccaccio in quattro versi, la sottoscrizione qui soprallegata e il registro delle segnature accompagnato dalla insegna dello stampatore; di più 5 ff. per la tav.

— Lo stesso. S. l. **1490.**

Ediz. in 4.° Registrasi dall'Hain.

— Lo stesso. *A f.* 1 *a il tit.*: PHILOCOLO VULGARE. *A f.* **2** *a* (*con segnat. a ii e* n.**2**): Incomincia il libro primo di FLORIO & DI BIAN- || ZAFIORE chiamato PHILOCOLO che tanto e adire quã || to amorosa faticha composto p il clarissimo poe- || ta. Misser Ioanni Boccacio da Certaldo ad instan- || tia de la illustre & generosa madõna Maria figluo || la naturale de linclito Re Ruberto. *In fine, dopo la vita e l'epitaffio del Boccaccio:* Qui finisce il Philocolo cõ la uita di Messer Io || hãne Boccatio. Impresso ĩ Venetia p Maestro An || tonio da Gusago Bresano nel M. cccc. lxxxxvii || adì. xxii Nouẽbrio. Regnante linclito Principe di || Venetia Messer Augustino Barbadico.

Ediz. in fol. a 2 col. con segnat. di 105 ff. e 62 lin. per col. Vi sono pure tav. e registr. in 4 ff. Registrasi anche essa fra le altre dal più volte ricordato Hain. In fine sta la solita vita del Boccaccio scritta dallo Squarzafico.

— Lo stesso. Venetia, per Agostino di Zani, **1514.**

Ediz. in fol. registrata dal Brunet e dal Graesse.

— Lo stesso. Milano, **1514.**

Ediz. in 4.° di 8 ff. non num., e 198 ff. num. a 2 col. È riportata dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire*.

— PHILOCHOLO, opera elegãtissima de lo excellẽte poeta & oratore Joãne Boccacio. *In fine:* Impresso in Milano, nel M. D. xx. A di xxv Mazo. — 30 *fr.* Molini.

Ediz. in 4.° di qualche rarità; vi sono in principio ff. 8 per la *Tabvla* che comincia al *verso* del frontespizio; seguono ff. num. alla romana 198 per il testo che è impresso a

2 col. ed ha in fine la data suddetta ed il registro; chiudono il libro 2 ff. bianchi. Il frontespizio, osserva il Papanti, in una sua lett. priv. a noi diretta, è a guisa d'antiporta, impresso con caratt. got.

— Lo stesso. In Venezia, 1520.

Ediz. in 4.° Registrasi soltanto dal Mazzuchelli, giacchè in nessun altro bibliografo ne abbiamo ritrovato memoria.

— Lo stesso. In Milano, 1524.

Ediz. in 4.°, anch'essa registrata soltanto dal prefato Mazzuchelli.

— IL PHILOPONO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, in fino a qui falsamente detto PHILOCOLO, diligentemente da Messer Tizzone Gaetano di Pofi riuisto. Con priuilegio. *In fine:* Impressa (*sic*) in uinegia da me jacobo da lecco ne l'anno 1527 & 6 di settembre. — 11 *fr.* Libri.

Precedono ff. 3 non num. poi pagg. 702 num. nella parte interna del vol. indi altri ff. 2 non num. Ha il titolo triangolare acuto; al *verso* dell'ultimo f. sopra la data sta un quadrato con entro la figura del cavallo Pegaseo intagliata.

— IL PHILOCOLO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO *novamente corretto. In fine:* Stampato nella inclita città di Vinegia, appesso (*sic*) Santo Moyse, nelle case nuove Iustiniane, per Francesco di Alessandro Bindoni & Mapheo Pasyni cōpagni ecc. M. D. XXX.

Ediz. in 8.°, molto rara, di ff. 360 num. con l'impresa del Bindoni al *verso* dell'ultimo. Va innanzi un *Avviso* di Mraco (*sic*) Guazzo alli lettori.

— IL PHILOCOLO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *nuouamente revisto* (*In fine*): Stampato in Vinegia per Nicolò di Aristotile detto Zoppino, MDXXX.

Ediz. in 8.°, di ff. 360 num. colla immagine di S. Nicolò al *verso* dell'ultimo. Ha il titolo impresso in caratteri rossi entro un quadrato composto d'intagli in legno e nel mezzo l'effigie del Boccaccio. Fu curata da Marco Guazzo e fa parte della doviziosa Raccolta del Cav. Giovanni Papanti.

— IL PHILOCOPO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, *in fino a qui falsamente detto* PHILOCOLO. diligētemēte da Messer Tizzone Gaetano di Pofi reuisto. *In fine*: Stampata (*sic*) in Venegia per Bernardino di Bindoni, Milanese. Nelli anni del Signore MDXXXVIII. — 1 1/2 *tall.* Weigel.

Ediz. in 8.°, di ff. 3 non num., pagg. 702 num., poi un altro f. non num. al *verso* del quale sta l'immagine di S. Pietro e la data, e un altro bianco che dà termine al libro. Ha il frontespizio figurato in legno.

— IL FILOCOPO DI M. GIOVANNI BOCCACCIO. *Di nuouo riueduto, corretto et alla sua vera lettione ridotto da M. Francesco Sansouino con la Tauola* ecc. In Vinegia, appresso Giouita Rapirio. *In fine:* In Venetia, appresso Bartolomeo Cesano, MDLI.

Ediz. in 8.° di ff. 390 num. È preceduta da una dedicatoria del Sansovino a Vitellozzo Vitelli.

— IL FILOCOPO DE M. GIOVANNI BOCCACCIO. *Di nvovo riveduto, corretto et alla sua uera lettione ridotto da M. Francesco Sansouino.* Con la Tav. ecc. In Venetia. *In fine*: appresso Francesco Rampazetto, MDLIIII.

Ediz. in 8.° che copia l'antecedente e ne ha uguale numerazione.

— IL FILOCOPO DI M. GIOVANNI BOCCACCIO, *di nvovo riveduto, corretto & alla sua vera lettione ridotto da M. Francesco Sansouino.* Con la Tavola di tvtte le materie ecc. In Venetia, appresso Francesco Lorenzini, M. D. LXIIII.

Ediz. in 8.°, di ff. 390 num. Anche in questa ristampa fu conservata la dedicatoria del Sansovino al Vitelli.

— IL FILOCOPO DI M. GIOVANNI BOCCACCIO. *Di nuouo riveduto, corretto et alla sua vera lettione ridotto da M. Francesco Sansouino.* Con la Tauola ecc. In Venetia, appresso Giouan Antonio Bertano, MDLXXXV.

Ediz. in 8.° Copia in tutto le antecedenti.

— IL FILOCOLO DI M. GIOVANNI BOCCACCIO. *Di nvovo rivedvto, ricorretto e alla sua vera lezion· ridotto* ecc. In Firenze, per Filippo Givnti, MDXCIIII. EDIZ. CRUSC. — 8 *fr.*

Ediz. in 8.°, di 4 ff. prelim. col frontispizio e la dedicatoria del Giunti a Donn' Antonio Medici Principe di Campestrano ecc., di 776 pagg. num. e in fine 4 ff. per la tav. L'ultimo f. è bianco.

— IL FILOCOPO DI M. GIOVANNI BOCCACCIO *di nuouo riueduto, corretto & alla sua vera lettione ridotto da M. Francesco Sansouino.* Con la Tauola di tutte le materie che nell'opera si contengono. In Venetia, appresso Lucio Spinula, 1612. — 4 *fr.* Asher.

Ediz. in 8.° di ff. 390 num., ff. 3 non num. per la Tav. e uno bianco. Al testo va innanzi la solita dedicatoria del Sansovino al Vitelli.

— IL FILOCOPO DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO, Firenze (*Napoli*), 1723-24.

Forma i primi 2 voll. delle *Opere*

Volgari in prosa del Boccaccio, raccolte dal Ciccarelli; in Firenze (Napoli) 1723-24, 6 voll. in 8.° Ediz. Crusc.

— Il Filocopo o Filocolo [*sì l' uno che l' altro*] di Messer Giovanni Boccaccio. Firenze, Stamperia Magheri, 1829. Ediz. Crusc.

Forma i voll. 7.° ed 8.° delle *Opere Volgari* del Boccaccio pubblicate a cura di Ignazio Moutier; in Firenze, nella Stamperia Magheri, 1827-34, 17 voll. in 8.°

Il testo vi fu riveduto sopra due codici riccardiani. Per una nuova stampa del *Filocolo*, vuolsi consultare un cod. ms. che sta nella Bibl. di Pistoia, il quale, secondo che veniamo assicurati, è d' ottima lezione; non che gli studii fatti su cotesto romanzo dal P. Bartolomeo Sorio, stampati nell' *Ateneo* di Venezia.

Quanto ad un compendio di questo romanzo, vedi in fine di questa Bibliografia, ove si contengono le opere attribuite al Boccaccio, in Florio e Biancafiore.

Due Novelle *di Messer Giovanni Boccaccio che non si leggono nel suo Decamerone.* Livorno, Tipografia di P. Vannini e figlio, 1869.

Ediz. in 4.°. fuori di commercio, a cura del cav. G. Papanti, di soli XXX esempll. num., in diverse carte distinte e in pergamena. Queste Novelle sono tolte dal *Filocolo*.

Il Filocolo *ridotto in ottava rima da Lodovico Dolce.* Venezia, per Bernardino de' Vitali, 1532.

Ediz. in 4.° Il Dolce nella sua prima gioventù ridusse questo romanzo del Certaldese in ottava rima, ed avendolo poi rassettato in età matura, sebbene non finito, ne diede fuori per le stampe i soli primi nove *Canti*.

— Il Filocolo. (*In lingua francese*). Le Philocole ou amoureuse fatigue de *Floris et de Blanchefleur*, composé en italien. Venise, 1485.

Il Panzer cita ne' suoi *Annali Bibliografici* questa edizione francese come stampata in Italia; vegga chi s' occupa di tali studii se merita che in ciò gli si presti fede.

— Lo stesso. Le Philocope de Jean Boccace, contenant l' *histoire de Fleury et Blanchefleur*, trad. d'italien en françois par Adrien Sevin. Paris, Denis Janot, 1542. — 65 *fr.* Techener.

Ediz. in fol. con figg. in legno. Registrasi dal Brunet e dal Graesse.

— Lo stesso. Paris, Denis Janot, 1542.

Ediz. in 8.° con figg. in legno. Riportata dal Brunet.

— Lo stesso, *traduit par J. Vincent*. Paris, chez Michael Fezandat, 1554.

Ediz. in 8.° Trovasi registrata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *traduit par Adrien Sévin*. Paris, Gilles Corrozet, 1555. — 48 *fr.* Techener.

Ediz. in 8.° picc. Registrasi dal Graesse che la dice stampata da Stefano Groulleau sotto la surriferita indicazione.

— Lo stesso. Paris, Magdeleine Boursette, 1655.

Ediz. in 8.° picc. La riporta il Brunet nel *Manuel du Libraire.*

— Lo stesso, *traduit par J. Vincent*. Lyon, (*senza nome di stampatore*), 1571.

Ediz. in 8.° riportata dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia.*

— Lo stesso, *traduit par Adrien Sévin*. Paris, Abel l' Angelier, 1575. — 18 *fr.* Techener.

Ediz. in 2 voll. in 16.° Ricordata fra gli altri anche dal Graesse.

— Lo stesso. Paris, Michel Gadoulleau, 1575.

Edizione in 16.°; registrasi dal Brunet.

— Lo stesso. Paris, Rob. Le Maignier, 1575.

Ediz. in 16.°; registrasi anche essa dal Brunet.

— Lo stesso. Paris, Jean Loys, 1575.

Ediz. in 16.° Come le precedenti, registrasi dal Brunet.

— Lo stesso. Paris, Robinot, 1575. — 13 *fr.* La-Valliére.

Ediz. in 16.° di 8 ff. non numer. e 480 ff. num. È riferita dal prefato Brunet.

— Lo stesso. (*In lingua spagnuola*). FLORES ET BLANCAFLOR. Alcalà, 1512.

Ediz. in 4.° registrata dal Mazzuchelli. Il traduttore fu un tal Gio. De Flores, il quale tolse e cangiò alcune cosa per adattarsi meglio al genio Spagnuolo.

— Lo stesso. (*In lingua inglese*). Thritene most pleasant and delectable questions entituled « A diport of divers noble personnages in his booke named PHILOCOPO » englished by H. Grantham. (London) H. Byneman, 1567.

Ediz. in 12.° Questa versione è riportata dal Graesse nel solito suo *Trésor de Livres rares* ecc.

—La stessa versione. Lond. H. Byneman, 1571.

Ediz. in 8.° Riportasi dal Graesse, che la dice rimasta sconosciuta al Lowndes.

— La stessa versione. London, by A. Jeffes, 1587.

Ediz. in 8.° Registrata anche essa dal Graesse. Non conosciamo altre versioni del *Filocolo*, nè per quante indagini abbiam fatte nei diversi bibliografi c' è venuto fatto di trovarne altre indicazioni.

FIAMMETTA — Incomincia il libro di madonna Fiammetta da lei || alle innamorate mandato. || VOLSE Amiseri crescere di dolersi va- || gheza: quando di se discerneno o sentono || cōpassione in alcuno ecc. *Poi*: Finis Deo gratias: amen. — 96 *fr.* Gaignat.

Ediz. in fol. picc., caratt. rotond., s. l. a. e tip., con segnat. *A-K*, ma senza num. e richiam.; di 79 ff. e 35 lin. per pag. eccetto nell' ult. f. b che ha sole 17 lin. Registrasi dall' Hain e dal Brunet.

— La stessa. *A f. 1 a:* IOHANNIS. BOCHACH. VIRI. EL- || LOQVENTISSIMI. AD FLAMET- || TAM. PAMPHILI. AMATRICEM || LIBELLVS. MATERNO. SERMO- || NE. AEDITVS: INCIPIT: PROLO- || GVS. ARTIFICIOSVS. *In fine*: M.CCCC.LXXII || DIE. XXI. MAR || CII. FINIS FVIT. FI || AME || TE || BAR. VAL. Patauus. F. F. || Martinus de septē arboribus Prutenus. *Nello stesso f. b:* CECVS. ET. ALA- || TVS. NVDVS || PVER. ET. || PHARE || TRA || TV || S || ISTIS. QVINQVE. || MODIS. DEPIN- || GITVR || DEVS. || AMO || RI || S. — 21 *l.* Roxburghe; 200 *fr.* Brienne-Laire.

Ediz. in 4.°, caratt. roton., senza segnat. capov. e paragr., di 132 ff. e 25-26 lin. per pag. *Rarissimo libro* che si reputa essere stato il primo stampato a Padova col *Canzoniere del Petrarca* e dagli stampatori Bartolomeo de Valdezochio e Martino dei Sette Alberi tedesco qui sopra accennati. (*V. Maittaire*, vol. I, pag. 99).

— La stessa. IOANNIS BOCCACII AD FLAMETAM PAMPHILI AMATRICEM LIBELLUS *materno sermones editus.* (*In fine*): Finis Flamecte. (*sic*) anno MCCCCLXXX. die XX. Mensis Septembris.

Ediz. in 4.° picc., s. l. e tip., senza num. richiam. e segnat. di 28 lin. per pag. Registrasi dall' Hain che l' attribuisce a Nicola Ienson, celebre stampatore a Venezia.

— La stessa. *In fine*: Finisse il LIBRO DI MADONNA FIAMMETTA alamorose donne mandato composto per MISSER JOHANNE BOCCAZO. poeta illustre et impresso ne lalma citade di Vinesia per magistro Philippo de piero ne gli anni del signore. 1481. Iohanne mozenicho felicissimo ducha imperante. — 1 *fior.* Crevenna.

Ediz. in 4.° registrata dall' Hain nel suo *Repertorium Bibliographicum.*

— La stessa. S. l. e tip., 1484.

Ediz. in 4.° La riporta l' Haym nella sua *Biblioteca Italiana.*

— La stessa. *A f.* 1 *a* (con segnat. *a ii*): COMMENTIA ILLIBRO DITATO A FIAMMETTA || DA ESSA ALLA INAMORATA MANDATO EXPLE || CTO PER LO ILLVSRE (*sic*) POETA ET ORATORE GRA- || VISSIMO GIOVANI BOCCACIO. *In fine:* Finisse il libro di madōna Fiāmetta alamorose dōne mādato cō || posto ꝑ Maximo de Papia ne gli anni del signore. M. cccc. lxxxxi. Adi || xxiiii. Septembre. — 23 *fr.* Libri; 110 *fr.* Techener.

Ediz. in 4.°, caratt. roton., con segnat., di 65 ff. e 38 lin. per pag. Registrasi fra gli altri dall'Hain nel solito *Repertorium Bibliographicum.*

— La Fiammetta per Messer Tizzone Gaetano di Pofi novamente revista.

Ediz. in 8.° picc., s. l. a. e tip., ma che si attribuisce al Paganino di Venezia; di 107 ff. e uno per la sottoscrizione e per il registro. Il titolo in forma di triangolo rovesciato e in lettere grandi occupa sette lin. Al *verso* dell'ult. f. si trova la seguente sottoscr. pure in lettere grandi: P. ALEX. PAG. BENACENSIS. F. BENA. V. V. Vi si aggiunge poi il *Corbaccio* della medesima edizione, secondochè rileviamo dal *Catalogo della Pinelliana.*

— La stessa. Opera gentile et elegante nominata Fiammetta che Fiama Damore Alamorose Done mandato.... Impresso in Venesia ne gli anni del Signore M. CCCCC. III. Adì xxviiij Luio.

Ediz. in 8.° picc., caratt. rotond., con segnat. *A-Q.*

— La stessa. Opera Gentile et Elegante Nominata Fiammetta.... Composta per Lo Illustre Poeta et Oratore Ioanne Boccacio (*sic*). Cum grande diligentia Nouamente Emendata. *In fine:* Finisce il Libro di madonna Fiametta. Impresso in Venetia negli anni del Signore M. ccccc. xi. Adi xxii Decembrio. — 1 *l.* 18 *sc.* Roscoe.

Ediz. in 8.°, caratt. roton., di ff. 144 non num. e lin. 26 per pag. con segnat. *A-S.* Conservasene un esemplare nella Biblioteca Nazionale di Palermo e ne dobbiamo l'indicazione alla squisita cortesia dell'illustre Sig. Cav. Giuseppe Salvocozzo.

— La stessa. Fiorenza, Filippo di Giunta, 1517.

Ediz. in 8.°; di 111 ff. e uno bianco. La *Biblioteca Capponiana* riporta una altra edizione senza luogo, anno e nome dello stampatore, con una lettera in principio di Bernardo Giunta a Cosimo Rucellai, in cui dice che questa operetta era stata novellamente stampata nelle sue case e forse circa l'anno 1517 in Firenze. Ora non potrebbe ella essere questa medesima? L'Haym nella sua *Biblioteca Italiana* ed il Mazzuchelli negli *Scrit-*

tori d' Italia registrano altresì come del Giunta una ristampa del 1519, in 8.°

— La stessa. Fiorenza, per li heredi di Filippo di Giunta, 1524. — 13 *fr.* Chardin; 5 *fr.* Libri.

Ediz. in 8.°, di 110 ff., più uno bianco e uno per l'insegna Giuntina.

— La stessa, *di nuovo ricorretta.* Venezia, per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, 1525.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Firenze, per Bernardo e Benedetto Giunti (Filippo, secondo il *Catalogo Bertoloni*) 1533. — Ediz. Crusc. — 10 *fr.* Razzolini.

Ediz. in 8.°, di 112 ff. di cui uno bianco e uno per la insegna Giuntina. Ristampa dell' edizione del 1524.

— La stessa, *con grandissima diligentia per M. Tizzone Gaetano di Pofi riformata.* Venetia, per Gio. Padovano, 1540.

Ediz. in 8.° Registrasi dall'Haym nella *Biblioteca Italiana* e dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia.*

— La stessa. Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1542.

Ediz. in 8.° registrata nel *Catalogo* Zambrini.

— La stessa. Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1545.

Ediz. in 8.°, pur essa ricordata dallo Zambrini, il quale ci avverte che il Giolito ristampò per ben quattordici volte la *Fiammetta* e sempre in ottavo.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1546.

Ediz. in 8.°, dedicata *alle gentili et valorose donne della città di Casale.*

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1551.

Ediz. in 8.°; la ritrovammo nella *Biblioteca Italiana* dell' Haym.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1558.

Ediz. in 8.°; riportata nella suddetta *Biblioteca Italiana* dell'Haym.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1562.

Ediz. in 8.°

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1565.

Ediz. in 8.°, pur essa registrata dall' Haym.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1575.

Ediz. in 8.° Allegasi dall' Haym e dal Mazzuchelli.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1578.

Ediz. in 8.° riferita dai due prefati bibliografi.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1584.

Ediz. in 8.° Registrasi fra gli altri anche dal Mazzuchelli.

— La stessa. *Ivi,* per il medesimo, 1589.

Ediz. in 8.° Riportasi altresì dall' Haym.

— La stessa. Venetia, Farri, 1589.

Ediz. in 12.°

— La stessa. Fiorenza, per Filippo Giunti, 1594 — EDIZ. CRUSC. — 8 *fr.* Razzolini.

Ediz. in 8.° La *Fiammetta*, divisa in IX libri nelle anteriori ristampe in questa è per la prima volta ridotta in VII libri.

— La stessa. Fiorenza, Giunti, 1596.

Ediz. in 12.°, citata dal Graesse nel suo *Trésor de livres rares et précieux.*

— La stessa. Venezia, Alberti, 1601. — 40 *baj.* Gallarini.

Ediz. in 12.° Citasi dal Graesse nella sua opera sopra ricordata.

— La stessa. Venezia, Bisuccio (?) 1603. — 30 *baj.* Gallarini.

Ediz. in 12.°, anch' essa riferita dal Graesse.

— La stessa. Venezia, (*Senza nome di stampatore*), 1611.

Ediz. in 12.° registrata dal Mazzuchelli.

— La stessa. In Venezia, (*Senza nome di stampatore*), 1620.

Ediz. in 12.°, anch' essa riportata dal Mazzuchelli.

— La stessa. Venezia, 1626.

Edizione in 12.°; ricordata dal Graesse.

— La stessa. Firenze (*Napoli*), 1723-24.

Ediz. 8.ª Sta nel vol. 3.° delle *Opere volgari* in prosa del Boccaccio dovute al Ciccarelli ed ivi in 6 voll. impresse. EDIZ. CRUSC.

— La stessa. Parma, Co' caratteri de' Fratelli Amoretti, MDCCC, con permissione. — 4 *fr.* Coen.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Parma, 1821.

Ediz. in 8.° Tanto questa come la precedente entrambe sono registrate dal Graesse.

— La stessa. Firenze, Ciardetti, 1826.

Ediz. in 12.° col ritratto della *Fiammetta* ed esemplata sull' ediz. del Giunti del 1533.

— La stessa. Firenze, Magheri, 1829.

Ediz. in 8.° col ritratto della *Fiammetta*; forma il vol. 6.° delle *Opere Volgari del Boccaccio*, edite a cura di Ignazio Montier e impresse dal 1827 al 1834 in 17 voll. Ediz. Crusc.

— La Fiammetta di M. G. Boccaccio, *sesta edizione*. Firenze, presso Giovanni Meozzi, 1830.

Due voll., con ritratto, in 8.°: edizione assai modesta. Quel *sesta edizione* non sappiamo in vero a che voglia riferire: le edizz. fiorentine sono di più, come prova questa bibliografia.

— La Fiammetta di messer Gio. Boccaccio. Firenze, Tipografia Borghi e Comp., MDCCCXXXIV.

Ediz. in 8.° a due colonne. Sta in fine al *Decamerone*.

— La Fiammetta di Giovanni Boccaccio colla Lettera a Pino de' Rossi. Firenze, G. Barbèra editore, 1864.

Ediz. in 64.° col ritratto del Boccaccio. Elegante volumetto che fa parte della Collezione *diamante*. Deesi alle cure del cav. Pietro Fanfani che vi premise un elegante discorso.

— La stessa. (*In lingua francese*). Flammette. *Complainte des tristes amours de Flamette a son amy Paphile,* translatee ditalien en vulgaire francoys. On les vend a Lyō par Claude Nourry dict le Prince. *Nel verso dell'ult. f.* Nouuellement imprime a Lyon, Mil ccccc. xxxii. — 17 *fr.* Bignon.

Ediz. in 8.° picc., caratt. got., di XCVI ff. num. con figg. in legno e titolo in rosso e nero. Un esemplare coll' anno 1527 fu venduto a Parigi ed è ricordato anche dal Graesse che nella vendita (*Heber*) lo dice salito al prezzo di 44 *fr.* 50 *cent.*

— La stessa. Complainte tres piteuse de Flamette a son amy Pamphile, translatee d' italien en vulgaire francoys. Imprim. a Paris p. Anth. Bonnemére pour Jehan Longis, 1532. — 126 *fr.* Coste.

Ediz. in 8.° picc., caratt. roton., di 95 ff.

— La stessa. La complainte tres piteuse de Flammette a son amy Paphile, translatee ditalien en vulgaire francoys. Lyon, Francois Juste, 1532. — 355 *fr.* Coste.

Ediz. in 24.° allungato, caratt. got., con figg. in legno; di 3 ff. prelim. e 124 ff. num. irregolarmente fino a CXX con segnat. *a-p* di 8 ff. eccetto *q* che ne ha 4. Registrasi

dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— La stessa. LA DEPLORABLE FIN DE FLAMMETTE. Lyon, (*senza nome di stampatore*), 1535.

Questa traduzione, al dir del Mazzuchelli, fu fatta da un tal Maurizio Sceva lionese, non dalla lingua italiana, ma dalla spagnuola di Giovanni De Flores che prima nel detto idioma l' aveva voltata.

— LA FIAMETTE AMOUREUSE DE J. BOCCACE, contenant d'une invention gentille toutes les plaintes et passions d'amour en ital. et trad. en françois par G. C. D. T. (Gabriel Chappuis de Tours), Paris, Abel l'Angelier, 1585. — 27 *fr.* Techener; 8 *fr.* De Bure.

Ediz. in 12.° picc. ricordata dal Brunet nel *Manuel du Libraire.*

— La stessa. LA FIAMMETTE AMOUREUSE DE M. JEAN BOCCACE, gentilhomme florentin, contenant, d'une invention gentille toutes les plaintes et passions d'amour Faicte françoise et italienne, pour l'utilité de ceux qui désirent apprendre les deux langues, reveue, corrigée et mise en meilleur ordre en ceste nouvelle édition. Paris, Matthieu Guillemot, 1609. 5 *fr.* Techener; 150 *fr.* Ca-tal. Fontaine 1844, (*in carta grande*).

Ediz. in 12.°, registrata dal Graesse ed a noi più precisamente descritta dal cav. Giovanni Papanti con sua lett. priv.

— La stessa. Paris, 1622.

Ediz. in 12.°, registrata dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia.*

— La stessa. (*In lingua spagnuola*). LA FIAMETA DE JUAN VOCACIO. *In fine:* fue impreso ēla muy noble e leal ciudad' de Salamanca en el mes de enero del año de Mil e qtrociētos e noventa e siete anōs. — 151 *fr.* Gohier.

Ediz. rarissima, in fol. picc., caratt. got., di 44 ff. a 2 col. con segnat. *a-h*; la traduzione è attribuita a Pedro de Rocha.

— La stessa. LIBRO LLAMADO FIAMETE porq trata d'los amores d'una notable dueña napolitana llamada fiameta..... Seuilla, por Jacobo Crōberger acabose en diez y ocho dias d'agosto. año.... mil e quinientos y veynte y tres. — 6 *l.* 6 *sc.* Salva.

Ediz. in fol. picc., caratt. got. Registrata fra le altre nel *Manuel du Libraire* del Brunet.

— La stessa. Impresso en la muy noble y leal ciudad de Lixboa por Luys

Rodriguez. Acabose a Xij. dias d' Deziẽbre Año d' M. d. XL y vno (1541). — 40 *fr.* Gohier.

Ediz. in 4.° picc. e caratt. got. Riportata dal Graesse nel solito *Trésor de Livres rares* ecc.

— La stessa. (*In lingua inglese*). AMOROUS FIAMETTA, done into english, by R. Giouano del M. Temp. (Barthol. Young, of the Med. Temple) With Notes in the Margine and with a Table in the Ende of the chiefest Matters. Printed by I. C. (John Charlwood), (for Thomas Newman), 1587. — 125 a 250 *fr.*

Ediz. in 4.° di 123 ff. Registrasi dal più volte ricordato Brunet.

— La stessa. (*In lingua tedesca*). FIAMETTA. Uebersetzt v. Sophie Brentano. Berlin, 1806. — 1 *fior.* 12 *kr.* Scheible.

Ediz. citata dal Graesse, il quale osserva che probabilmente dalla *Fiammetta* del Boccaccio lo Schlegel ha tratto il soggetto della sua Lucinda.

COMMENTO DELLA DIVINA COMMEDIA — *Commento sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri*, con annotazioni di Anton Maria Salvini. Firenze (Napoli), 1723-24.

Forma i voll. V e VI delle *Opere volgari in prosa del Boccaccio*, raccolte dal Ciccarelli e stampate a Napoli colla falsa data di Firenze, 1723-24, 6 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC.

— Lo stesso. Firenze, Stamperia Magheri, 1831-32.

Forma i voll. X, XI, XII delle *Opere volgari del Boccaccio*, pubblicate dal Moutier in 17 voll. in 8.°, 1827-34. EDIZ. CRUSC.

— Lo stesso. Firenze, Fraticelli, 1844.

Ediz. in 12.° e in 3 voll., curata dall' illustre filologo Pietro Fraticelli e tenuta in qualche pregio.

— Lo stesso, *colle annotazioni di A. Maria Salvini*, Firenze, Le Monnier, 1863. — 7 *fr.* EDIZ. CRUSC.

Ediz. in 16.° e in 2 voll., curata dall' egregio G. Milanesi, accademico della Crusca.

CORBACCIO — INVECTIVA DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO contra vna maluagia dõna. Dicto LABERINTO DAMORE et altrimenti il CORBACCIO. *In fine*: Finito il libro dicto il LABERINTO DAMORE, composto per misser Giouanni Bochacci poeta Fiorentino. FINIS. — 76 *fr.* Libri.

Ediz. in 4.° picc., s. l. a. e tip., caratt. roton., con segnat. *a-e*, di 42 ff. e 33 lin. per pag. Tutti i quaderni sono di 4 ff. eccetto l'ultimo che è quinterno. Il titolo è

contornato da un fregio. L'edizione pare uscita dai torchi fiorentini, intorno al 1490; e l'Hain più precisamente la dice impressa per Giacomo Caroli e Pietro Onofrio de' Bonaccorsi.

— Lo stesso. *A f.* 1 *a*: INVECTIVA DI MESSER GIOVANNI BOCCACCIO contro una malvagia dōna. Decto Laberinto damore et altrimenti il CORBACCIO: *In fine:* Finito illibro decto illaberinto damore per messer Giovanni Boccaci poeta fiorentino. Impresso in Firenze per me maestro B. di Francesco Fiorentino. 1487. — 15-40 *fr.* Pinelli-Hibbert.

Ediz. in 4.° picc., con segnat. *a-h*, di 27 lin. per pag. Registrasi fra gli altri dall' Hain nel *Repertorium Bibliographicum.*

— Lo stesso. S. l. a. (forse XVI secolo) e tip.

Ediz. in 8.° di 72 ff. num. con una dedicatoria di Fr. Tomacello da Fano.

— Lo stesso. LABERINTO AMOROSO detto CORBACCIO DI MESSER IOVANNI BOCCACCIO col prologo et anthidoto laurario composti da novo. *In fine:* Finito illibro decto laberinto damore composto per Messer Giovanni Boccaccio poeta fiorentino. Stampato in Venetia per Bernardino Benalio. Laus omnipotenti Deo.

Questa ediz. descrivesi nel *Catalogo di una Scelta Biblioteca da vendere*, Napoli, Trani, 1873, in questa forma: « In 8.° picc., » caratt. semigot., senza numeraz., » stampato certamente dopo il 1515. » Precedono 4 ff. che contengono » il frontispizio, il prologo Laurario al *Corbaccio* e una *canzone* di B. L. (Bart. Laurario) in » lode della bellezza di una donna: » *Che di lalma Vinegia el fiore* » *el meglio*. Nell' ultima facciata è » una figura incisa in legno. Seguono indi 7 ff. con segnat. *A-G* » e poi 6 ff. con segnat. *H*. Nel » *recto* dell' ult. f. vi è la fine del » libro e nel *verso* un sonetto non » ispregevole di Castorio da Lorano » in lode del Boccaccio e in biasimo » de' suoi detrattori ».

— Lo stesso, *corretto da Lucio Paolo Rosello,* col[illegible] lettera del Boccaccio a [illegible] Pino de' Rossi.

Ediz. in 8.°, s. l. a. e tip. [illegible]gistrasi nel *Catalogo della Biblioteca Pinelliana.*

— Lo stesso. S. l., 1500. — 3 *fr.* Coen.

Edizione in 12.°, ricordata *dal* Graesse.

— Lo stesso. Venezia, per Alessandro Paganino, 1515.

Ediz. in 24.° Nel *Catalogue Mensuel de Livres d' occasion rares et curieux*, Paris, Baillieu, 1875, notasi una ediz. del *Laberinto d' amore con una Epistola confortatoria a Messer Pino de' Rossi*, s. l. e a.,

in 8.°, come di Alessandro Paganino, senza però addurne prova alcuna. Vi si dice essere *rara e sconosciuta* al Brunet ed al Gamba.

— Lo stesso. *In fine:* Venetiis, in aedibus Alexandri Paganini..... Kal. april. M. D. XVI.

Ediz. di LV ff. compreso il titolo.

— Lo stesso. *Al recto dell' ult. f.*: Stampato in Bologna per el || diligente impressore || mae || stro Francesco da Bo || logna ne lanno de || la Natiuità del || signore 1516 || Adi 9 De || cembrio. — 100 *fr.* Riva.

Ediz. in 32.°, di 70 ff. num. compreso il tit. e 34 lin. per pag.

— Lo stesso, *con una epistola a messer Pino de Rossi confortatoria*. Firenze, 1516. — 55 *fr.* Roscoe.

Ediz. in 8.° di 72 ff. Il vol. porta: *Impresso in Firenze.* Non vi ha nome di stampatore, ma senza dubbio puotesi giudicare esser stato Filippo Giunti. Comincia con una epistola dedicatoria di Bernardo suo figliuolo.

— Lo stesso. In Milano, (*Senza nome di stampatore*), 1520.

Ediz. in 8.° registrata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. 1525 (*per i Giunti*). — 21 *fr.* Libri.

Ediz. in 8.°, di 72 ff. Copia in tutto la soprallegata del 1516.

— Lo stesso, *con una epistola confortatoria mandata a Pino de' Rossi.* Venezia, per Nicolò di Aristotile detto Zoppino, 1525. — 3 *fr.* Bearzi.

Ediz. in 8.° assai mediocre, fatta sopra quella del Giunti.

— Lo stesso. Venezia, Bindoni, 1529. — 14 *fr.*

Ediz. in 8.°

— Lo stesso, *colla pistola a messer Pino de' Rossi.* In Vinegia, per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, nel mese di Settembre, 1532.

Ediz. in 12.°

— Lo stesso. Venezia, 1535.

Ediz. in 8.° registrata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Venezia, 1536.

Ediz. in 8.°, registrata dal Graesse.

— Lo stesso. *Di nuovo corretto* (da Lodovico Domenichi). In Vinegia, per

Gabriel Giolito, 1545. — 10 *fr.* Mac-Carthy.

Ediz. in 8.°, riportata dall'Haym e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Venezia, 1546.

Ediz. in 8.°, riportata anche essa dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. In Vinegia, pel Giolito, 1558. — 3 *sc.* Hibbert.

Ediz. iu 8.°, pur essa fra le altre registrata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *colla pistola a M. Pino de' Rossi.* In Vinegia, per Gabriel Giolito de' Ferrari, 1563. — 3/4 *di tall.* Weigel.

Ediz. in 12.°, assistita da Tommaso Porcacchi.

— Lo stesso. Fed. Morello, 1569. — 17 *fr.* Riva.

Ediz. in 4.° e in 8.°, pregevole e per le note del Corbinelli che ne fu l'editore e più perchè fu stampata sopra un manoscritto di Fr. d'Amaretto Mannelli dell'anno 1384. L'antica ortografia vi fu conservata.

— Lo stesso. In Vinegia, per Gabriel Giolito, 1583.

Ediz. in 8.° Registrasi dall'Haym, nella *Biblioteca Italiana.*

— Lo stesso. In Venetia, (*Senza nome di stampatore*), 1586.

Ediz. in 8.° citata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. In Venetia, (*Senza nome di stampatore*), 1592. — 1 *fior.* Beck.

Ediz. in 8.° citata dal Graesse e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *con riscontri di testi a penna alla sua vera lezione ridotto.* Firenze, Filippo Giunti, 1594. — EDIZ. CRUSC.

Ediz. in 8.°, giudicata migliore di ogni altra.

— Lo stesso. Venetia, 1603, appresso Nicolò Tebaldini.

Ediz. in 12.° Vi si legge anche un *Dialogo d'amore di Messer Giovanni Boccaccio,* tradotto di latino in volgare da M. Angelo Ambrosini.

— Lo stesso. Venetia, (*Senza nome di stampatore*), 1611.

Edizione in 12.°, registrata dal Graesse e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. In Firenze (*Napoli*), 1723-24.

Fa parte del vol. IV delle *Opere Volgari in prosa del Boccaccio,* raccolte dal Ciccarelli ed ivi stampate in 6 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC.

— Lo stesso. Parma, 1800.

Ediz. in 8.° gr., ricordata anche dal Graesse.

— Lo stesso. Firenze, Pasquale Caselli, 1826.

Ediz. in 16.° esemplata su quella del 1545, con ritratto.

— Lo stesso. Firenze, Magheri, 1828. — EDIZ. CRUSC.

Forma il 5.° Vol. delle *Opere Volgari del Boccaccio*, pubblicate a cura di Ignazio Moutier in 17 voll. in 8.°, ed ivi stampate.

A detta del Manni (*Istoria del Decamerone*, pag. 640) un Lodovico Bartoli, notaio fiorentino, nel 1414 mise in versi rimati il *Corbaccio* ed il *Ninfale Fiesolano*. Tanto qui si allega a compimento delle edizz. italiane di esse due opere raccolte.

— Lo stesso. (*In lingua francese*). LE LABERINTHE D' AMOUR, autrement INVECTIVE CONTRE UNE MAUVAISE FEMME; mis nouvellement d' italien en françois (par Fr. de Belleforest). Paris, Ruelle, 1571. — 6 *fr.*

Ediz. in 16.°

— Lo stesso. 1573. — 6 *fr.*

Ediz. in 16.°, forse materiale ristampa della precedente.

— Lo stesso. SONGE DE BOCCACE, OU LABYRINTHE D' AMOUR traduit par. M. De-Premont. Paris, 1698.

Ediz. in 12.°

— Lo stesso. Amsterdam, 1699.

Ediz. in 12.° Registrasi negli *Scrittori d' Italia* del Mazzuchelli.

— Lo stesso. Amsterdam, 1703.

Ediz. in 12.°, anch' essa citata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Paris, (*Senza nome di stampatore*), 1705.

Ediz. pur essa allegata dal Mazzuchelli. Questa traduzione del De-Premont, dice lo stesso scrittore, appena può chiamarsi tale per la gran libertà che si è presa il traduttore di levarvi molte cose ed inserirvene altre, tratte dalle Opere della Scuderi, e di altri romanzieri Francesi.

— Lo stesso (*In lingua spagnuola*). LABERINTO DE AMOR...... agora novamente traduzido en lengua castellana. Sevilla en casa de Andres de Burgos, 1546. — 35 *fr.* Heber; 95 *fr.* White-Knigts.

Ediz. in 4.°

VITA DI DANTE — LA VITA DI DANTE, *scritta da Messer Giovanni Boccacci*. Vindelin da Spira, 1477.

Ediz. in fol. gr., caratt. got.,

la prima della *Vita di Dante*, comparsa in testa alla Divina Commedia stampata da Vindelin da Spira colla data suddetta. Occupa 15 ff. con segnat. *A-E.*

— La stessa. Venezia, 1542. — 8 *sc.* 6 *d.* Hibbert.

Ediz. in 8.°, citata dal Graesse.

— La stessa. Roma, per Francesco Priscianese fiorentino, 1544. — 79 *fr.* Libri.

Ediz. in 8.°

— La stessa con questo titolo : *La vita nuova di Dante con XV canzoni del medesimo e la* VITA DI ESSO DANTE SCRITTA DAL BOCCACCIO. Firenze, per Bartolomeo Sermartelli, 1576. — EDIZ. CRUSC. — 5 a 6 *fr.*

Ediz. in 8.° Sebbene sia stata citata da' sigg. Accademici della Crusca, ciò nondimeno, per sentenza del Gamba, è poco lodevole.

— La stessa col titolo di: ORIGINE, VITA, STUDI E COSTUMI DI DANTE. Firenze, Sermartelli, 1576.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Firenze, 1587.

Ediz. in 8.°, riferita dal Graesse come mutilata.

— La stessa inserita fra *Prose di Dante Alighieri e di* MESSER GIOVANNI BOCCACCI. Firenze, Tartini e Franchi, 1723. — EDIZ. CRUSC. — 9 *fr.*

Ediz. in 4.°

— La stessa. In Firenze (*Napoli*), 1723-24.

È inserita nel Vol. 3.° delle *Opere Volgari in prosa del Boccaccio*, raccolte dal Ciccarelli ed ivi stampate in 6 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC.

— La stessa. Padova, Comino, 1726-27.

Sta colla *Divina Commedia dell'Alighieri*, ivi stampata in 3 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC.

— La stessa. Venezia, Giambattista Pasquali, 1739.

Sta colla *Divina Commedia dell'Alighieri*, ivi impressa in 3 voll. in 8.°

— La stessa. Parma, 1802.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Milano, dalla Società Tipografica dei Classici Italiani, anno 1803.

Sta in pagg. 152 e nel Vol. IV.° del *Decameron* ivi impresso in 4 voll. in 8.°

— La stessa. Milano, Luigi Mussi, 1809.

Sta pure in fronte alla *Divina Commedia* ivi impressa in fol., ma

con tali troncamenti ed alterazioni che sembra quasi un altro testo: e si riprodusse fra le *Opere di Dante edite* in Firenze dal Ciardetti. Questo mostruoso fantasma fu tratto da un cod. del 1439 che apparteneva al cav. Giuseppe Bossi pittor milanese.

— La stessa. Padova, Tipografia della Minerva, 1822.

Sta nel Tomo V.° delle *Opere dell' Alighieri* ivi impresse in 8.° Non è difficile che il Prof. Filippo Mercuri, quando sospettava sull' autenticità della *Vita di Dante* scritta dal Boccaccio avesse sotto occhi la presente mutilata edizione. Ma si vegga più innanzi all' ultima ristampa di questo libro.

— La stessa. Milano, Silvestri, 1823.

Ediz. in 16.° Vi sono unite le *Lettere del Boccaccio*, nella medesima data e nel medesimo formato.

— La stessa, *nuovamente emendata per cura di Bartolomeo Gamba*. Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1825.

Ediz. in 8.° con ritratto, col titolo di: *Due Illustri Prose di Giovanni Boccaccio*, delle quali una è questa *Vita di Dante*. Fu citata nei sette fascicoli soppressi del *Vocabolario della Crusca*. Vi sono 24 esempll. in carta velina e due in carta inglese.

— La stessa. Firenze, Stamperia Magheri, 1833.

È inserita nel Vol. XV.° delle *Opere Volgari* del Boccaccio pubblicate a cura di Ignazio Moutier in 17 Voll. in 8.° dal 1827 al 1834. EDIZ. CRUSC.

— La stessa. Firenze, Le Monnier, 1863.

Sta in fronte del 1.° Vol. del *Commento sopra la Divina Commedia del Boccaccio*, ivi impresso in 2 voll. in 16.° EDIZ. CRUSC.

— La stessa. Torino, Tipografia di S. Francesco di Sales, 1871.

Sta in fine delle *Novelle Scelte* di Giovanni Boccacci ivi impresse in 2 voll. in 16.°

Nel *Giornale Arcadico*, vol. 129, anno 1852, apprendiamo dallo Zambrini che leggesi un critico ragionamento del professor Filippo Mercuri sulla sospetta autenticità di questa vita, se cioè sia veramente lavoro del Boccaccio. A questo proposito vuolsi avvertire, come già abbiam detto, che una altra *Vita di Dante* corre per le stampe col nome del Boccaccio, assai più breve dell' autentica e ripetutamente impressa a Milano, a Padova e a Firenze. Non è difficile, ripetiamo, che il Mercuri intendesse parlare di questo aborto, quando sospettava della autenticità della *Vita di Dante*.

Molti brani finalmente della medesima *Vita* furono riprodotti dal Cav. Giov. Papanti nella sua opera: *Dante secondo la tradizione ed i novellatori*. Livorno, Vigo, 1873, in 8.°

LETTERA A PINO DE' ROSSI — *Epistola o vero lectura di Messer Giovanni Boccacci mandata a Messer Pino de' Rossi confortatoria*. In Firenze, per M. B. Cl.° flo-

rētino, 1487. — EDIZ. CRUSC. — 80 *fr.*

Ediz. in 4.° picc., caratt. roton., con segnat. *a-c*, di 20 o 27 ff. (secondo il Graesse) non num., a 27 lin. per pag. L'Hain cita un'altra edizione fatta per il medesimo tipografo, nel medesimo formato, ma senza luogo ed anno.

— La stessa. Venetia, *Georgius de Rusconibus*, 1503.

Sta con l' *Ameto* ivi impresso in fol.

— La stessa. Firenze, Bernardo di Giunta, 1516.

Sta col *Corbaccio* ivi stampato in 8.°, di cui vedi a suo luogo.

— La stessa. Ivi, per il medesimo, 1525.

Sta pur col *Corbaccio* ivi impresso in 8.°

— La stessa. In Venezia, per Nicolò Zoppino e Vincenzio Compagno, 1522.

Ediz. in 8.° Registrata dall'Haym e dal Mazzuchelli.

— La stessa. Venezia, per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, 1525.

Sta col *Corbaccio* ivi impresso in 8.°, di cui vedi a suo luogo.

— La stessa, *da messer Tizzone Gaetano da Pofi diligentemente revista.* Vinegia, pel Penzio, 1528. — 5 *fr.* Libri.

Ediz. in 8.°, ricordata dall'Haym nella *Biblioteca Italiana.*

— La stessa. Venezia, 1532.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Venezia, per li Figliuoli d'Aldo, 1549.

Sta nelle *Lettere Volgari di Diversi Nobilissimi Uomini et Eccellentissimi Ingegni* scritte in diverse materie ed ivi impresse in 2 voll. in 8.° Il primo Vol. fu compilato da Paolo Manuzio, il secondo da Antonio suo fratello.

— La stessa. In Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1563.

Sta unita al *Corbaccio* ivi in 12° impresso.

— La stessa. Venetia, Giorgio de' Cavalli, 1565.

Sta nella *Raccolta di Lettere* ivi impressa in 8.° per cura del Porcacchi. Ve ne sono due ristampe del medesimo anno.

— La stessa.

Sta unita al *Corbaccio* pur impresso in 8.° senza veruna indicazione, e corretto da Lucio Paolo Rosello.

— La stessa.

Sta nelle *Lettere di XIII uomini illustri*, più volte impresse.

— La stessa.

Sta nella *Nuova Scelta di Lettere pubblicata da Bernardino Pino*, nel Lib. I.

La stessa.

Sta nella *Raccolta di Lettere fatta dal Sansovino.*

— La stessa. In Firenze (*Napoli*), 1723-24.

Sta nel Vol. IV delle *Opere Volgari in prosa del Boccaccio*, raccolte dal Ciccarelli ed ivi impresse in 6 voll. in 8.° Ediz. Crusc.

— La stessa. Livorno, pel Coltellini, 1770.

Ediz. in 8.° stimabilissima per le copiose annotazioni ed illustrazioni storiche di Gio. Gentili che si nascose sotto il pseudonimo di *Proculejo Floro.*

— La stessa. Parma, 1802.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Venezia, Tipografia d'Alvisopoli, 1825.

Ediz. in 16.° È unita alla *Vita di Dante del Boccaccio* stampata colla medesima data e col titolo di: *Due Illustri Prose di Giovanni Boccaccio.*

— La stessa, *emendata per cura di Bartolomeo Gamba*, Venezia, Tipografia d' Alvisopoli, 1825.

Ediz. in 8.° Vi sono 12 esempll. in carta velina e 2 in pergamena.

— La stessa. Genova, fratelli Pagano, 1829.

Sta con *Arrighetto da Settimello, trattato contro l' avversità della fortuna*, ivi impresso in 16.° Pagg. 144.

— La stessa. Parma, pei tipi di Annesio Nobili, 1850.

Sta colle *Trentaquattro Novelle del Boccaccio* ivi impresse in 12.° a cura del prof. G. I. Montanari.

— La stessa. Firenze, G. Barbèra editore, 1864.

È unita alla *Fiammetta* pubblicata dal Fanfani nella *Collezione Diamante.*

— La stessa. Parma, Pietro Fiaccadori, 1868.

Sta colle *Novelle scelte del Boccaccio* ivi in 16.° impresse e in moltissime delle *Antologie* e *Raccolte* fatte ai nostri giorni ad uso della gioventù, che non è nostro intendimento di qui annoverare tutte e però basti il sopra accennato.

— La stessa. (*In lingua francese*), Lyon, chez Guillaume Rouille, 1556.

Ediz. in 16.° registrata dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia.* Fu tradotta da Margherita di Cambis.

Lettera a Fiammetta — *Lettera a Fiammetta.* Fiorenza, MDXLVII, per il Doni.

Sta in *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio et di molti altri nobili et virtuosi ingegni nuovamente raccolte.*

— La stessa. Venetia, per li figliuoli d'Aldo, 1549.

Sta nelle *Lettere Volgari di Diversi Nobilissimi Uomini* ecc. più sopra allegate ed ivi impresse in 2 voll. in 8.°

— La stessa. Venezia, Giorgio de' Cavalli, 1565.

Sta nella *Raccolta di Lettere* ivi per cura del Porcacchi impressa e più sopra ricordata.

— La stessa.

Sta nella *Raccolta di Lettere fatta dal Sansovino.*

— La stessa.

Sta nella *Nuova Scelta di Lettere* pubblicata da Bernardino Pino e ricordata dal Mazzuchelli; precede poi anche alcune delle edizioni della *Teseide.*

LETTERA AL PRIORE DI S. APOSTOLO — *Epistola a M. Francesco Priore di S. Apostolo.* Firenze, Tartini e Franchi, 1723. — EDIZ. CRUSC.

Sta nelle *Prose di Dante e del Boccaccio* ivi impresse in 4.°. È una pungente invettiva scritta nell'anno 1363.

— La stessa, *testo di lingua ora ragguagliato con un codice della Marciana e ridotto a buona lettura da Bartolomeo Gamba.* Milano, Tipografia dei Classici Italiani, 1829.

Ediz. in 8.° con ritratto. Questa accurata ristampa, già citata nei VII fasc. soppressi del Vocab. della Crusca, fu cagione di controversia fra l'editore B. Gamba e il prof. Sebastiano Ciampi, che intese provare non essere la epistola suddetta del Boccaccio. (Vedi *Monumenti di un Manoscritto autografo*). Due esempll. furono impressi in pergamena.

LETTERE VOLGARI.

Stanno in: *Prose antiche di Dante, Petrarcha et Boccaccio et di molti altri nobili et virtuosi ingegni nuovamente raccolte.* Fiorenza con più privilegi, MDXLVII. (*In fine*): — Per il Doni. In 4.° *Con tre intagli in legno, raro.* EDIZ. CRUSC. — 30 *fr.* Razzolini.

Del Boccaccio si contengono le *Pistole* a *Nicola Acciajuoli*, a *Francesco de' Bardi*, a *Fiammetta*, a *Cino da Pistoia* e a *Madonna Andrea Acciajuoli.* Di queste *Prose* si fece una ristampa in Udine dal Turchetto nel 1851, dove non si produsse del Certaldese se non se una parte della *Vita di Dante*, consistente nella *Statura, modi e abitudini di Dante* ed alcune delle *Lettere:* manca quella a *Fiammetta.*

— Le stesse.

Stanno in *Prose di Dante Alighieri e di Messer Giovanni Boccacci.* Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in 4.° EDIZ. CRUSC. — 9 *fr.*

Del Boccaccio vi sono la *Pistola a Pino de' Rossi*, quella al *Priore di S. Apostolo*, a *Cino da Pistoja*, a *Nicola Acciajuoli*, a *Madonna Andrea Acciajuoli* contessa d'Altavilla e a *Francesco di Messer Alessandro de' Bardi.* Havvi per soprappiù una *Pistola* in lingua napoletana.

— Le stesse. In Firenze, (*Napoli*), 1723-24.

Sei *Lettere* del Boccaccio stanno

nel vol. IV delle *Opere Volgari in Prosa del Boccaccio*, ivi impresse per cura del Ciccarelli in 6 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC.

— Le stesse. Venezia, Bettinelli, MDCCLIV.

Stanno col *Decamerone ripurgato dal Bandiera*, ivi impresso in 2 voll. in 8.°

— Le stesse. Milano, dalla Società Tipografica dei Classici Italiani, Anno 1803.

Stanno nel Vol. IV del *Decameron* ivi impresso in 4 voll. in 8.°

— Le stesse. Firenze, Stamperia Magheri, 1834.

Fan parte del 17.° Vol. delle *Opere Volgari del Boccaccio*, pubblicate dal Moutier ed ivi impresse in 17 voll. in 8.°, dal 1827 al 1834. EDIZ. CRUSC. Sono la *Lettera a Pino de' Rossi*, quella a *Messer Francesco Priore di S. Apostolo*, quella a *Cino da Pistoja*, quella a *Nicola Acciajuoli*, quella a *Madonna Andrea Acciajuoli*, quella ad *Alessandro de' Bardi* ed una *Epistola in lingua napolitana*. Taluna di queste è traduzione dal latino, come pure lo sono alcune recentemente volgarizzate da Sebastiano Ciampi ed aggiunte alla fine del volume.

— LETTERE, *edite ed inedite, italiane e latine, con traduzione a fronte, note e commenti*. Firenze, Santoni, 1875.

Ediz. in 2 voll. in 16.° Non possiamo dar notizie speciali di questo libro perchè non ancor messo fuori: la soprascritta indicazione soltanto abbiamo avuta dal chiariss. Prof. Francesco Corazzini, che ne è l'illustratore ed il pubblicatore.

Alcune *Lettere* di Giovanni Boccacci in volgare leggonsi altresì nei *Due Petrarchisti di Nicolò Franco et di Ercole Giovannini*; in Venetia, MDCXXIII, presso Barezzo Barezzi. A buon dritto si credono apocrife. Alcune altre latine furono inserite dal Ciampi in appendice alla *Lettera* indiritta a *Zanobi da Strada*, di cui vedi nella Prima Parte di questa Bibliografia alla pag. 29.

TESEIDE — Incomenza el THESEO composto per misser Iohanni Bochazo..... in octaua rima. *In fine:* Questo libro si chiama el TESEO..... finito a di xxvi del mese di Nouembro.

Ediz. s. l. a. e tip., in 4.°, caratt. got., con segnat. *a-l.*

— La stessa. *A f.* 1 *a comincia la prefazione del commentatore Pietro Andrea dei Bassi da questa linea rossa:* Adsit principio uirgo beata meo. *Poi:* ( ) ER Che .preclarissimo principe con ele- || gantissima facūdia li philosophanti ne di- || mostra la iocūdissīma arte de poesia essere || processa da una releuata nobilita de ani- || mo ecc. *A f.* 5 *a:* ( ) ome che a memoria tornandomi le || felicita trapassate ne la miseria uedendomi || ecc. *A f.* 6 *a comincia il poema:* Sorelle castalie che

nel monte || ecc. *In fine*: Hoc opus impressit theseida nomine dictū || Bernardo genitus bibliopola puer. || (Augustinus ei nomen:) cū dux bon⁹ urbem || Herculeus princeps ferrariam regeret. || M.° CCCC.° LXXIIII.° — 900 a 4000 *fr.*

Ediz. in fol., senza num. richiam. e segnat., di 164 ff. a 2 col., una per il testo, l'altra per il commento. Ne fu stampatore in Ferrara Agostino Carnerio.

L'abate Antonelli nelle sue *Ricerche* dà a questo preziosissimo libro 168 ff. disposti in 19 quaderni, di cui il 1° è di 6 ff.; il 2°, 3°, 6°, 7°, 8°, 11°, 14°, 17°, 18° di 10 ff.; e il 4°, 5°, 9°, 10°, 12°, 13°, 15°, 16° e 19°, di 8 ff.; ma in questo numero si trovano 2 ff. bianchi nel primo quaderno e un altro f. bianco alla fine dell'ultimo quaderno. Si noti che in fondo alla ultima pagina d'ogni quaderno (eccettuati i quaderni 1°, 4° e 18°) si ritrova un richiamo che può servire a mettere in buon ordine questi quaderni stessi. Secondo il Gamba, che potè esaminarne tre esemplari, si trovano dall'uno all'altro alcune leggiere differenze nel testo e nelle ultime cifre della data, che in due esempll. è così impressa: M° CCCC° LXXIIII° e in un terzo: M° CCCC° LXXV.° Vi stanno unite le *Fatiche d'Ercole* dello stesso Bassi.

— LA THESEIDA *da Messer Tizzone Gaetano da Pofi diligentemente rivista.* (In fine): Impressa in Vinegia per me Girolamo pentio da lecco a 7 di Marzo 1528. — 59 *fr.* Libri; 6 *l.* 2 *sc.* Heber.

Ediz. in 4.° picc.

— La stessa, *tratta dal manoscritto del cav. Gugl. Camposampiero.* Milano, Silvestri, 1819. — 5 *sc.* Hibbert.

Ediz. in 8.°, più corretta delle precedenti. Si trovano esemplari in diverse carte distinte.

— La stessa. Firenze, Magheri, 1831.

Forma il Vol. IX delle *Opere Volgari* del Boccaccio pubblicate a cura d'Ignazio Moutier in 17 voll. in 8.° dal 1827 al 1834. EDIZ. CRUSC.

— LA TESEIDE. Venezia, Giuseppe Antonelli editore, 1838.

Ediz. in 8.° a due colonne, con ritratto. Fa parte del *Parnaso Italiano* in 12 voll. diviso, assistito dall'egregio sig. F. Z. (Francesco Zanotto). Alla *Teseide* va innanzi una breve ma diligente *Vita del Boccaccio.* Sopra questa edizione, ripartendo le colonne in altrettante paginette, fu eseguita la seguente:

— LA TESEIDE. Venezia, Antonelli, 1838.

È partita in due volumetti, in 64.°: vi precedono altresì il ritratto e la *Vita del Boccaccio.* Nessuna di queste due stampe si registra dal Gamba, nè dal Sagredo nella sua *Proposta di continuare per quello che spetta alla Venezia la serie dei testi di lingua e di altre opere importanti scritte dal*

sec. XIV al XIX; Venezia, Antonelli, 1858, in 8.°

— Incomincia il libro dell' AMAZONIDE overo della GUERRA DI THESEO, ducha d' Athene, con le donne Amazone, composte per messer Giovanni di Bochaccio da Certaldo cittadino Fiorentino ad honore di madonna Fiammetta. Parigi, 1840.

Ediz. in fol. Questo opuscolo di 8 ff. è stato stampato per dare un saggio del manoscritto posseduto dall' Audin che lo credeva autografo.

— La stessa, *ridotta in prosa.* LA THESEIDE DI M. G. BOCCACCIO, innamoramento piaceuole et honesto di due giouani Thebani Arcita et Palemone; d' ottaua rima nuouamente ridotta in prosa per Nicolao Granvcci di Lvcca ecc. In Lucca, appresso Vincenzo Busdraghi ad istantia di Giulio Guidoboni, 1579. — 10 *sc.* 6 *d.* Hibbert.

Ediz. in 8.° In principio ff. 8; poi ff. 144 con nuova numeraz. per il testo preceduto da una prefazione dello stesso Granucci. Vi sono rarissime copie in carta turchina. — 40 *fr.* Libri.

— La stessa. Lucca, Vincenzo Busdraghi, 1597.

Ediz. in 8.°

— La stessa. (*In lingua greca*). Θμσεως και Ταμοι της Εμηλιας THESEOS ET AEMILIAE nuptiae poema, in libros XII tributum graeco-vulgari lingua. In Vinegia, per Giovanantonio et fratelli da Sabio, 1529. — 5 *l.* 5 *sc.* Pinelli; 11 *l.* Heber.

Ediz. in 4.° con figg. in legno; di 180 ff. non num. Questa riduzione della *Teseide* in ottave neo-greche è citata dal Graesse nella più volte ricordata sua opera *Trésor de livres rares et précieux.*

— La stessa. (*In lingua francese*). LA THESEYDE DU SIEUR IEHAN BOCACE contenant les belles, chastes et honnestes amours des deux jeunes chevaliers thebains, Arcite et Palemon, trad. d'italien en franc. par le S.r D. C. C. Paris, L' Angelier, 1597.

Ediz. in 12.°

FILOSTRATO — Incomincia la prima parte di PHILOSTRATO de le amorose fadige di troilo nel quale si pone come troilo inamorose di griseida & li amorosi sospiri e lagrime per lui hauute prima che ad alcuno altro el suo oculto amore discoprisse & qui primamente si dimostra la ĩtentione delautore. *Comincia il testo*: (a) LCVN DI IOVE sogliono il

fauore || ne lor principii piatosi inuocare || altri dapollo chiamano il ualore || io diparnaso lemuse pregare || ecc. *Nell' ult. f. a*: FINIS. *Poi* subito appresso *un Sonetto in lode dello stampatore:* Molti si trouano ogi di nel mondo || di don celeste non terren dotati || che in uer chiamar si potriano beati || se cosa stabil fusse in questo fondo || ecc. *e finisce così:*

El uaglia et possa et sia degno e presato — In questa opra e in molte altre lha mostrato.

Ediz. in 4.°, caratt. roton., s. l. e a., con segnat. *a-xvj*, di 98 ff. e 32 lin. per pag. Nel prefato *Sonetto* si legge il nome dello stampatore, *Luca Veneto*, figlio di Domenico, di cui abbiamo altri libri stampati in Venezia dall'anno 1480 all'anno 1483, ed è probabile che in questo tempo pure siasi pubblicata la presente prima edizione del *Filostrato*.

— Lo stesso. *A f.* 1 *a* il titolo: EL FYLOSTRATO CHE TRACTA DE LO INNAMORATO TROYLO E DE || GRYSEIDA: Et de molte altre infinite bataglie. *Vi è una incisione in legno, poi a f.* 1 *b comincia il poema:* (A) Lcun di Iove sogliono el fauor || Nelor prĩcipio piatoso ĩvocare: || ecc. *A f.* 40 *b,* col. 2: FINIS. || Impresso ne Lalma & inclita || Cita di Bologna. Ne li an || ni M. cccc. lxxxxyiii.

Ediz. in 4.°, caratt. got., con segnat., a 2 col., di 40 ff. e 36 lin. per pag. Registrasi dall' Hain nel *Repertorium Bibliographicum.*

— Lo stesso con questo titolo: FYLOSTRATO CHE TRACTA DE LO INNAMORAMENTO DE TROILO E GRYSEIDA e de molte altre infinite battaglie. Impresso ne la inclita cita di Milão per magistro Ulderich Scinzenzeler ne lanno Mcccclxxxxix a di viij del mese di Novembre. — 9 *l.* 9 *sc.* Hibbert.

Ediz. in 4.°, a 2 col., con segnat. *a-i*, di 225 ff. Ha una incisione in legno nel titolo che rappresenta un guerriero.

— Lo stesso. Venetia, Sessa, 1501.

Ediz. in 4.° Registrasi dal Mazzuchelli e dal Gamba nella sua *Serie.*

— Lo stesso. Vinegia, (Penzio da Lecco), 1528.

Ediz. in 4.° Registrata anche dal Mazzuchelli, ma attribuita al Sessa: si ricorda pure dal Gamba.

— Lo stesso, *ora per la prima volta dato in luce.* Parigi, Didot, 1789.

Ediz. in 8.° gr. La ignoranza e la menzogna dell'editore F. L. B. S. (Fra Luigi Baroni Servita) scorgesi fino dal titolo, mentre non *la prima volta*, ma per la *sesta volta*

vide la luce il Filostrato in questa edizione. Quanto poi al testo datoci del Baroni, potrebbe definirsi, come di santa ragione fu detto, una *baronata*, poichè il poema è svisato, mutilato e quasi del tutto ricomposto dall' arrogante editore; è diviso in IX parti corredate dagli argomenti in prosa; ed in fine vi sono cinque stanze dell' Autore ai giovani amatori e altre otto del medesimo alla sua Opera, indirizzandola alla sua donna.

— Lo stesso, *nuovamente corretto sui testi a penna.* Firenze, Stamperia Magheri, 1831.

Forma il vol. XIII delle *Opere Volgari del Boccaccio*, pubblicate a cura di Ignazio Moutier ed ivi impresse in 17 voll. in 8.° dal 1827 al 1834. Ediz. Crusc.

Ninfale Fiesolano — *A f.* 1 *a*: Nimphale di Fiesole tracta damore. *A f.* 2: Comincia el Nimphale Fiesolano damore composto per lo excellente huomo Messer Giovanni Boccacci poeta fiorentino nelquale si contiene lo innamoramento Dafrico e di Mensola et iloro accidenti et morte. *In fine:* Finito ilnimphale difiesole || che tracta damore.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip., con segnat. *A-H* e quattro ottave per pagina. La riportano l' Hain ed il Brunet.

— Lo stesso. *Comincia el* Nimphale Fiesolano damore. (*In fine*): Finito il nimphale difiesole che tracta damore. — 300 *paoli* Molini.

Ediz. in 4.°, di 60 ff., s. l. a. e tip., senza num. richiam. e segnat., con tre ottave per ogni pag. eccetto la prima che ne ha due per lasciar luogo al sommario che serve da titolo. L'ultimo f. è un registro dei quaderni.

— Lo stesso con questo titolo: *Il libro chiamato* Nimphale composto per clarissimo poeta misser Giovanni Boccaccio. *In fine:* Stampato per magistri Bruno Valla da Piamonte et Thomaso d'alezandria compagni negli anni del Signore currente M. CCCC. LXXVII. dil mese d'Agosto in Venecia, il serenissimo missere Andrea Vendramino principe regnante.

Ediz. in 4.°, con segnat. *a-h* (ogni quaderno di 8 ff. ad eccezione di *g* che ne ha 6 e di 4 che non ne ha che 5). Nel primo quaderno vi è un f. bianco. La citano l' Hain ed il Brunet.

— Lo stesso. *It libro del* Nymphale fiesolano. Impressum Venetiis finit foeliciter. — 10 *sc.* Hibbert.

Ediz. in 4.°, s. a. e tip. ma impressa, credesi, nel 1480. A detto del Graesse contiene varianti e stanze intere ommesse nelle impressioni posteriori.

— Lo stesso. In Venetia, 1492.

Ediz. in 4.° La riportano l'Haym

ed il Mazzuchelli senza darne nessuna ulteriore indicazione.

— Lo stesso. Venetia, Sessa, 1503.

Ediz. in 8.°, registrata dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. COMINCI el NIMPHALE FIESOLANO d'amore.... In Vinegia per Ioanne Tacuino de Trino adi xxiiii Ottobrio M.D.XIV.

Ediz. in 4.°

— Lo stesso. In Firenze (*Senza nome di stampatore*), 1518.

Ediz. in 8.° nella quale, come afferma il Poggiali, si incontrano talvolta lezioni migliori che nelle edizz. del 1568 e del 1778.

— Lo stesso. In Venetia, per Zorzi de' Rusconi milanese, 1518. — 19 *sc.* Hibbert.

Ediz. in 8.° È ricordata anche dal Graesse, che le attribuisce per luogo di tipografia, non so con qual fondamento, Firenze.

— Lo stesso. Firenze (*Senza nome di stampatore*), 1519.

Ediz. in 8.° registrata dal Graesse nel citato suo *Trésor de livres rares* ecc.

— Lo stesso. In Firenze, appresso Valente Panizzi, 1563.

Ediz. in 8.°, registrata dall'Haym e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Ivi, per il medesimo, 1568. — 10 *fr.* 75 *cent.* Floncel; 24 *fr.* La Vallière.

Ediz. in 4.°, registrata dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Lo stesso. Londra (*Parigi*) Molini, 1778. — EDIZ. CRUSC. — 3-8 *fr.*

Ediz. in 8.° e in 12.°, con frontespizio intagliato in rame. Vi sono esempll. in carta di Olanda e 6 esempll. in pergamena.

— Lo stesso. Londra (*Firenze*), 1827.

Ristampa pregiata in 16.°, che fa parte della Raccolta intitolata *Bellezze della Letteratura Italiana.*

— Lo stesso. Firenze, Stamperia Magheri, 1834.

Forma il 17.° vol. delle *Opere Volgari del Boccaccio* ivi impresse a cura d'Ignazio Moutier in 17 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC.

A detta del Manni (*Ist. Decam.* pag. 640) un Lodovico Bartoli Notaio fiorentino, nel 1414 mise in versi rimati il *Corbaccio* ed il *Ninfale Fiesolano.*

— Lo stesso. (*In lingua francese*). Le NIMPHAL FLIESSOLAN DE M. IEAN BOCCACE, trad, en françois par

Ant. Guercin du Crest. Lyon, Gabr. Cotier, 1556.

Ediz. in 16.° riportata anche dal Brunet nel citato suo *Manuel du Libraire*. Noi non conosciamo se non se le sopraccitate sedici edizioni del *Ninfale*, poemetto che dagli intelligenti viene giudicato il migliore che s'abbia fatto il Boccaccio.

AMOROSA VISIONE — *Senza alcuna nota.*

Ediz. detta in 4.° Così la riporta il Niceron (Tom. 33, pag. 44, n.° 9).

— La stessa. Milano, 1520.

Ediz. in 4.° registrata dal Graesse.

— La stessa, *coll' Apologia di H. Claricio Imol. contro Detrattori della Poesia del Bocc., e con Osservationi di volgar grammatica del Bocc.* Nel fine dell' AMOROSA VISIONE e prima dell' Apologia: *In aedibus Zannotti Castellionaei Impensa D. Andrae Calvi novocom.accurate.Impress.Meli Mens. F. Die X.* 1521. — 18 *fr.* Libri.

Ediz. in 4.° picc. con segnat., assai pregiata e fino ad ora ritenuta della migliore lezione.

— La stessa. Venetia, Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, 1531. — 10 *fr.* 50 *cent.* Mac-Carthy.

Ediz. in 8.°, riputa dai bibliografi non ispregevole affatto.

— La stessa. Vinegia, Gabriel Giolito de'Ferrari, 1549. — EDIZ. CRUSC. -- 3 *fior.* 10 *st.* Crevenna.

Ediz. in 8.°, di 78 ff. e 2 ff. bianchi. È oggi di una certa rarità.

— La stessa. Vinegia, Gabriel Giolito de'Ferrari, 1558. — EDIZ. CRUSC. — 22 *l.* 51 *b.* Gradenigo.

Ediz. in 8.° piuttosto rara. Sebbene i Bibliografi abbiano finora accennate queste due edizioni del Giolito come fra loro differenti, il Poggiali, mercè dell'esattissimo confronto dei due esempll., asserisce che sono una sola, avendo il Tipografo per la supposta *seconda edizione* ristampato soltanto il primo quaderno, ponendo nell'avviso ai lettori il suo nome che prima non v'era e correggendo alcuni errori sfuggiti.

— La stessa, *composta per M. Gio. Boccaccio. Testo di lingua.* Palermo, dalla tipografia di Giuseppe Assenzio, 1818.

Ediz. in 8.° assai pregiata fatta sopra un codice Riccardiano. Fu curata dal Duca di Villarosa, editore lodatissimo delle Rime Antiche Toscane ivi impresse e di varie altre opere.

— La stessa. Firenze, Tipografia Fiorentina, 1826.

Ediz. in 32.

— La stessa. Firenze, Magheri, 1833.

Forma parte del 14.° vol. delle

Opere Volgari del Boccaccio, ivi pubblicate a cura del Moutier in 17 voll. in 8.° Ediz. Crusc.

— La stessa. Firenze, all' insegna di Dante, 1839.

Ediz. in 24.° uscita dai torchi del Molini.

Di un Acrostico di Giovanni Boccaccio *per Niccola Castagna*. Napoli, Stamperia del Fibreno, 1860, in 8.°

Si inserì nella *Sirena*, augurio pel Capo d' anno, Anno XIV, dalla pag. 89 alla 96 inclus., donde se ne impressero a parte alcuni ess. Non vedemmo questo libro, che qui registriamo secondo le indicazioni avute dal benemerito editore, sig. Avv. Niccola Castagna. L' opuscolo si compone di Considerazioni generali sull' *Acrostico* dei versi del Boccaccio come vengono fuori dal poema l' *Amorosa Visione* e di 52 *Note* tra filologiche e dichiarative. Con giunte si riprodurrà nell' occasione del prossimo V Centenario del Boccaccio.

Caccia di Diana — La Caccia di Diana, *poemetto ora per la prima volta pubblicato a cura di Ignazio Moutier*, Firenze, Stamperia Magheri, 1832.

È inserito nel Vol. 14° delle *Opere Volgari del Boccaccio*, pubblicate a cura del Moutier in 17 voll. in 8.°, dal 1827 al 1834. Ediz. Crusc. Dobbiamo al Moutier, dice il Gamba, d' aver tolto questo poemetto dall' oblio e di avervi spese intorno non piccole cure per trarre una plausibile lezione dietro l'esame di vari codici che si conservano nella Riccardiana ed in altre biblioteche fiorentine. Se ne fece poi anche una tiratura a parte nella medesima tipografia.

Ruffianella — La Ruffianella di miser Zoan Bocazo. (*Senz' alcuna nota, ma sec. XVI*).

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip., che dalla barbara intitolazione si può giudicare fatta in qualche paese del Veneto. Questo opuscolo in rima, stampato nel principio del secolo XVI, contiene oltre la *Ruffianella*, che non occupa che 6 ff., quattro *Sonetti* del Burchiello, che, senza alcuna plausibile ragione, il Brunet crede autore pur della *Ruffianella* in discorso.

— La stessa. In Lucca, appresso Vencentio Busdrago, MDLXIII.

Ediz. in 8.° di 16 ff. non num. Ristampa in soli 24 esempll. di cui due in carta turchina ed alcuni altri in carta d' Inghilterra. Non nel 1563 dal Busdrago, come abbiamo dallo Zambrini, ma ben 292 anni dopo e forse nella stamperia Rocchi di Lucca, per cura dell' egregio Salvatore Bongi, fu stampata questa operetta. Vedi anche in *Storia del Calonaco da Siena* alla ultima parte di questa bibliografia.

Rime — Rime di Messer Giovanni Boccaccio, *pubblicate dal Conte Gio. Batt. Baldelli*. Livorno, presso Tommaso Masi e Comp., 1802. — Ediz. Crusc. — 4 *fr*.

Ediz. in 8.° della quale sono

esempll. in diverse carte distinte. Precede una eruditissima prefazione dell' edit. Conte G. B. Baldelli, alla quale succede la Vita latina dell' autore scritta da Filippo Villani ed una altra pur latina scritta da Domenico Aretino. Alle *Rime* del Boccaccio fu altresì aggiunta una *lettera latina* del Certaldese medesimo a Jacopo Pizinge.

— Le stesse. Palermo, Assenzio, 1817.

Stanno colle *Rime Antiche Toscane* ivi impresse in 4 voll. in 8.° Ediz. Crusc. — 16 *fr.*

— Le stesse. Firenze, Stamperia Magheri, 1834.

Forma il vol. 16.° delle *Opere Volgari del Boccaccio* ivi pubblicate a cura del Moutier in 17 voll. in 8.° Ediz. Crusc. Rime del Boccaccio stanno pure in Crescimbeni, *Istoria della Volgar Poesia;* Venezia, Baseggio, 1731, voll. 6 in 4.° E nella *Raccolta di Cantilene* e *Ballate dei secoli* XIII e XIV a cura di Giosuè Carducci; Pisa, Nistri, 1873; al cui libro sesto si inserirono tutte le *Ballate del Decameron* ed altre *Canzoni a ballo e Madrigali* del medesimo. E ne' *Lirici dei Secoli* I, II e III, pubblicati in Venezia dall' Andreola, 1819-20; e dall' Antonelli, 1846. Un *Sonetto* finalmente sta in Ciampi, *Monumenti di un manoscritto autografo*, di cui vedi a suo luogo; altri *Sonetti e Canzoni* stanno in parecchie delle *Antologie e Raccolte* poetiche fatte per uso della studiosa gioventù, che troppo lungo sarebbe annoverare tutte.

Opere Volgari — Firenze (*Napoli*), 1723-24. Ediz. Crusc. solo pel *Commento a Dante* — 18 a 24 *fr.*

Ediz. in 6 voll. in 8.°, di cui vi sono esempll. in carta grande. A Cillenio Zacclori (Lorenzo Ciccarelli) devesi questa Raccolta, pregevole, checchè se ne dica, in alcuna sua parte. Contiene il *Filocolo* (voll. I e II), la *Fiammetta* ed il *Corbaccio* (III vol.), l' *Ameto*, l' *Urbano*, la *Vita di Dante*, le *Lettere col Testamento* (IV vol.) e il *Commento alla Divina Commedia* (V e VI). Non vi si trovano poi nè la *Teseide*, nè il *Filostrato*, nè il *Ninfale Fiesolano*, nè le altre *Opere minori del Boccaccio.*

— Le stesse. Opere Volgari, *corrette sui testi a penna, per cura di Ignazio Moutier*. Firenze, Stamperia Magheri, 1827-34. — Ediz. Crusc. — 40 a 60 *fr.*

Ediz. in 17 voll. in 8.° Vi sono esempll. in diverse carte distinte.

Deesi alle cure di Ignazio Moutier questa pregevolissima Raccolta, in cui le opere del principe dei prosatori italiani vennero possibilmente emendate col ragguaglio di codici. Oltre al *Decameron*, alla *Fiammetta*, al *Corbaccio*, al *Filocolo*, al *Filostrato*, alla *Teseide*, al *Ninfale Fiesolano*, alla *Vita di Dante*, al *Commento sulla Divina Commedia*, all' *Amorosa Visione*, all' *Ameto* alle *Lettere*, alle *Rime*, all' *Urbano* (di cui vedi nella Parte III), si trova nel 14° vol. la *Caccia di Diana* per la prima volta a stampa e nell' ultimo vol. il *Testamento* del Boccaccio italiano e latino, riprodotto anch'esso con emendazioni.

OPERE ATTRIBUITE E LORO VERSIONI

Le Deche di Tito Livio. — Volgarizzamento della Prima, Terza e Quarta Deca di Tito Livio. Roma, appresso al Palatio di S. Marco, MCCCCLXXVI. — *L.* 300 Zambrini.

Ediz. in fol. rarissima, citata nella *Biblioteca dei Volgarizzatori dell' Argelati* e nel *Catalogo delle Opere a stampa dei Secoli* XIII e XIV del Zambrini.

— Le stesse. Venetia, Maestro Antonio da Bologna, MCCCCLXXVIII, Adi XI de Aprile. — **200** *L.* Zambrini.

Ediz. in fol. molto rara. Registrasi nella suddetta *Biblioteca* dell'Argelati e nel *Catalogo* Zambrini.

— Le stesse. Venetia, per Ottaviano Scoto, MCCCC LXXXI, adi XXVIII de Giugno.

Ediz. in fol. registrata dai due riferiti bibliografi, come anche tutte le seguenti:

— Le stesse. In Venetia, per Bartolomeo de Alexandria et Andrea de Asola Comp., 1485.

Ediz. in fol.

— Le stesse. In Venetia, per Bartolomeo de Zanis, MCCCCLXXXX.

Ediz. in fol.

— Le stesse. In Venetia, per Zouane Vercellese, 1493.

Ediz. in fol.

— Le stesse. In Firenze, per Luca Bonaccorsi cartolajo.

Ediz. senza nota d'anno, in fol.

— Le stesse. In Venetia, per Bartolomeo De Zanis de Portese, 1502.

Ediz. in fol.

— Le stesse. Ivi, per il medesimo, 1511.

Ediz. in fol.

— Le stesse. In Venetia, per Vittorio di Ravani e Comp., MCCCCCXXXV.

Ediz. in 4.° Dal più al meno tutte queste ristampe sono rarissime, ma oltre modo scorrette e ribocccanti di vocaboli e desinenze veneziane. E così dicasi d'altre antiche ristampe delle quali ci passiamo perchè orribilmente sfigurate.

— Le Deche di Tito Livio, *volgarizzamento del buon secolo corretto e ridotto a*

miglior lezione dal P. Francesco Pizzorno delle Scuole Pie. Savona, Sambolino, 1842-49.

Ediz. di 6 voll. in 12.° Non appartiene propriamente al Boccaccio l'intero Volgarizzamento delle *Deche di Tito Livio*, ma soltanto la IV, qui riportata dal P. Pizzorno con *fac-simile* e con questo titolo, al vol. V. — *La Quarta Deca di Tito Livio volgarizzata da Gioanni Boccaccio pubblicata secondo la lezione di un ms. inedito della R. Università di Torino, con annotazioni e supplementi e riscontri d'altri testi a penna.* — Per la terza *Deca*, benchè volgarizzata ne' primi quattro *Libri dal Boccaccio* stesso, il P. Pizzorno, non sappiamo per quale ragione, si giovò d'altro volgarizzamento. Il dotto Giannantonio Arri ne scrisse una eloquente dissertazione che intese provare essere assolutamente cotesto lavoro del Certaldese.

— LA PRIMA DECA, *volgarizzamento del buon secolo pubblicato dal manoscritto Torinese* ecc. *per cura del prof. Claudio Dalmazzo.* Torino, Stamperia reale, 1846. *Con tavole in rame.* ED. CRUSC.

Buona edizione, in 2 Voll. in 8.°, corredata d'illustrazioni storiche e filologiche, di spogli, d'indici e tavole. Di questo antico volgarizzamento era pur stato dato un saggio dal Duca di Villarosa, Palermo, 1819, in 8.°, del quale non troppo contento l'illustre editore, distrusse la maggior parte delle copie. Parimente un brano se n'era riportato in un Manifesto d'associazione firmato dai coniugi Michele e Caterina Ferrucci, col quale si proponevano di ristampare il predetto aureo volgarizzamento. Domenico Maria Manni fu di parere, che eziandio questa prima *Deca* fosse volgarizzata dal Boccaccio.

— I PRIMI QUATTRO LIBRI DEL VOLGARIZZAMENTO DELLA TERZA DECA DI TITO LIVIO PADOVANO, *attribuito a Giovanni Boccaccio, pubblicata a cura del conte Carlo Baudi di Vesme, senatore del Regno.* Bologna, Gaetano Romagnoli, (*tip. Fava e Garagnani*), 1875.

Ediz. in 8.° picc. che fa parte della *Scelta di Curiosità Letterarie.* È tuttavia in corso di stampa e si pubblicherà nell' occasione del V *Centenario di Giovanni Boccaccio.* Considerato chi ne è l'editore, abbiamo buon argomento a giudicare che debba riuscire lavoro assai degno. È intitolata dal direttore della *Scelta di Curiosità* (Francesco Zambrini) all'Onorevole *Comitato Certaldese pel Monumento a Gio. Boccacci.*

URBANO — *A f.* 1 *a:* Opera jucundissima Nouamente Retrovata del Facundissimo Et Elegantissimo Poeta meser Ioanne Bocchacio. *Il testo comincia:* Uno giorno ritrouandome piu che lusato da grauissime e innumerabili pene assalito ecc. *A f.* 47 *a*: con amore diletto pace e trãquillita. FINIS. — 27 a 500 *fr.* Graesse.*

Ediz. in 4.° picc., s. l. a. e tip., di 47 ff. num. e segnat. *Aii* secondo

l'Hain; di 34 ff. num. e segnat. *a-h* secondo il Brunet; di 26 e 27 lin. per pag. L' Hain medesimo ci dice che ne fu impressore Platone de' Benedetti in Bologna.

L' Urbano, anzichè del Boccaccio, si vuole fra gli altri dal Poggiali sia lavoro di Giovanni de'Bonsignori da Città di Castello, volgarizzatore delle *Metamorfosi d' Ovidio*, che ne avrebbe preso l'argomento dal *Libro Imperiale* di un Cambio di Stefano, suo compatriotta, non altro scambiando che i nomi di diversi personaggi introdotti. Al contrario, secondo lo Zambrini, (*Catal. di Op. volg.* ecc. Bologna, 1866), Cambio di Stefano sarebbe il vero autore dell'*Urbano*, trasformazione del *Libro Imperiale*.

— Lo stesso con questo titolo: HISTORIA MOLTO DILETTEVOLE DI M. GIO. BOCCACCIO, *nuovamente ritrovata*. In Vinegia, per Ioanne Antonio et Fratelli da Sabbio, 1526. — 5 *sc.* Hibbert.

Ediz. in 8.° di 32 ff. Il Gamba che avrà per avventura avuto alle mani questa ristampa, asserisce che non è inelegante.

— Lo stesso. Venetia, Nicolò d'Aristotile, detto Zoppino, 1530.

Ediz. in 8.° che noi trovammo registrata nel primo *Catalogo della Costabiliana;* Bologna, Tipografia della Volpe, 1857; e poi dal Graesse nel suo *Trésor de Livres rares* ecc.

— Lo stesso. Vinegia, Bart. Da Lodrone, 1543.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. Vinegia, pel Giolito, 1543.

Ediz. in 8.° registrata dall'Haym e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Ivi, per il medesimo, 1558.

Ediz. in 8.° registrata dall' Haym e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Lucca, Vincenzo Busdrago, 1562.

Ediz. in 8.° riveduta dal Granucci, ma, secondo il Gamba, non autorevole.

— Lo stesso con questo titolo: OPERA GIOCONDISSIMA, *di nuovo rivista e con molta diligentia ristampata et corretta.* Firenze, Filippo Giunti, 1598. — 7 *fr.* Tross. EDIZ. CRUSC.

Ediz. in 8.° picc. di 72 ff. Il registro collocato in fine di questo opuscolo indica altre segnature oltre quelle dell'*Urbano;* e difatti questo piccolo libro qui forma l'ultima parte di un volume intitolato: *Opera di M. Gio. Boccaccio trad. di latino in volgare da M. Nic. Liburnio, dove per ordine di alfabeto si tratta diffusamente dei monti, selve* ecc. Fiorenza, per Fil. Giunti, 1598.

— Lo stesso. Firenze, 1723.

Ediz. in 8.°; ristampa di quella del 1598.

— Lo stesso. Parma, 1801.

Ristampa pur in 8.° dell' edizione del 1598.

— Lo stesso. Firenze, Stamperia Magheri, 1834.

Sta nel vol. 16.° delle *Opere Volgari del Boccaccio* raccolte dal Moutier ed ivi impresse in 17 voll. in 8.° EDIZ. CRUSC. Nel libro intitolato: NOVELLE DI INCERTI AUTORI *del sec.* XIV. Bologna, presso Gaetano Romagnoli, (*Tipografia del Progresso*), 1861, in 16.° ed ivi per lo stesso, ediz. seconda, 1864, sta una Novella, la prima, che fu tratta da un codice magliabechiano e che è intitolata: *Storia o Leggenda di Manfredo imperadore di Roma*; rappresenta per poco il fatto istesso della storiella che contiensi nell' *Urbano.* Sì questa che l' altra che segue nel prefato libro si pubblicarono da Francesco Zambrini.

— Lo stesso. (*In lingua francese*). URBAIN LE MESCŌ || GNEU *filz de l'empereur Federic Barberousse* || qui par la finesse de certains florētins surprist || la fille du souldan. Histoire de Iehā Boccace..... Trāslatee || nouuellement Ditalien en Francoys. On les vend a Lyon en la maison de A. Nourry.

Ediz. in 4.°, caratt. got., con segnat. *A-Fiiij* e con l'insegna dello stampatore nel titolo. Oggi è difficile a ritrovarsi.

EPISTOLE D' OVIDIO, *tradotte di latino in lingua Toscana per lo eccellentissimo dottore messer Carlo Figiovanni, Cittadino Fiorentino.* MDXXXII. Con privilegio. *In fine.* Qui finiscono le Epistole d' Ouidio. Nouamente stampate in Vinegia per maestro Bernardino del Vitali Venetiano. Del Mese di Aprile M.D.XXXII. In 8.° *Rarissima. L.* 30 Pianesani.

Registrasi nel *Catalogo* del Zambrini con lunga nota illustrativa. Da questa edizione egli trasse *due Epistole,* che pubblicò per saggio in Bologna nel 1862. Le ragioni per le quali qui abbiamo dato luogo al suddetto volgarizzamento, procedono da quanto ne dice il volgarizzatore colle seguenti parole:
« Valorosi giovani, sovente ne'
» giovanili anni, essendo consueto
» di andare a una mia possessione
» a Certaldo, vicina a quella del
» nostro messer Giovanni Boccaccio,
» più volte l' andai a visitare; il
» quale, allora quasi negli ultimi
» de' suoi giorni, quivi pacificamente
» si dimorava. E da lui più cose e
» bellissimi detti appresi, come quello
» che agli alti studii delle muse et
» alla santa filosofia da' teneri anni
» stato intento, ne era pieno: sanza
» che, da' suoi amorevoli conforti,
» fui agli utili studii della lingua
» latina indrizzato; e *col suo aiuto*
» più cose composi e tradussi, come
» sogliono fare i giovani, più per
» esercitarmi che per altro; fra le
» quali furono le *Epistole di O-*
» *vidio* ».

STORIA DEL CALONACHO DA SIENA — STORIA DEL CALONACHO DA SIENA, *ovvero la Ruffianella attribuita a Giovanni Boccaccio, copiata da un codice del sec. XV nella sua integrità.* Londra (*Firenze,* Tip. Baracchi), 1863.

Ediz. in 8.°, di 24 pagg. e in numero di 64 esempll. in diverse

carte, de' quali quattro in pergamena. È cosa al tutto diversa dalla *Ruffianella* pubblicata in Lucca, di cui vedi a suo luogo.

BIRRIA E GETA — EL LIBRO DEL BIRRIA E GETA. *Senz' alcuna nota.* — 195 *fr.* La-Valliére.

Ediz. in 4.°, di ff. 32 impressi a lunga riga, caratt. roton., con segnat. ma senza numeri e richiami, e con tre ottave per ogni pag. Il libretto comincia senza titolo alcuno con questa linea del testo: (C) *haro signor perchui la vita mia* ecc. In fine: *Finisce ellibro delbirria edelgieta compo* || *sto i rima da filippo brunelleschi e da ser* || *domenico da prato. Laus Deo.* || *Amen.*

— Lo stesso. INCOMINCIA EL LIBRO CHIAMATO GETA ET BIRRIA. *Senz' alcuna nota.* (sec. XV).

Ediz. in fol. di ff. 12 a 2 col. Il testo comincia subito dopo il suddetto titolo al f. *AI* e finisce al *verso* del f. BVI.

— Lo stesso. GETA ET BIRRIA. *Senz' alcuna nota.* — 123 *fr.*

Ediz. in 4.° di ff. 12 a 2 col. con 36 righe per ogni pag., caratt. got. con segnat. *a-b*. In fine: *Finito ellibro delbirria edelgieta* || *composto inrima da filippo bru* || *nelleschi e da domenico* || *da prato. Laus deo.* Come la precedente anche questa ediz. pare fatta sul cader del secolo XV.

— Lo stesso. GETA E BIRRIA, novella tratta dall' Amphitrione di Plauto. *Senz' alcuna nota.*

Ediz. in 8.° probabilmente fatta in Firenze al principio del secolo XVI.

— Lo stesso. In Venetia, per Gio. Ant. e Fratelli da Sabbio, 1516.

Ediz. in 8.° registrata dal Mazzuchelli. Credesi che il Boccaccio componesse in latino questo romanzo.

ECATOMFILA — HECATOMPHILA DI GIOVANNI BOCCACCIO, *o sia l' arte ingegnosa di amare.* Venezia, pel Bindoni, 1534.

Ediz. in 8.° Sebbene sia certo che questa opera appartenga a Leon Battista Alberti, tuttavia abbiamo voluto registrarla fra le opere attribuite al Boccaccio per essere consentanei in tutto al nostro proposito.

CHIOSE SOPRA DANTE — CHIOSE SOPRA DANTE, *testo inedito ora per la prima volta pubblicato.* Firenze, Stamperia Piatti, 1846. — EDIZ. CRUSC. 8 a 10 *Lire.*

Ediz. in 8.° Lord Vernon, dotto inglese benemerito degli studi danteschi, colla assistenza del celebre prof. Vincenzo Nannucci, fu l' editore di questo testo, che il Codice Riccardiano n.° 1028 attribuisce a M. Giovanni Boccaccio.

PASSIONE DI N. S. — LA PASSIONE DI CRISTO NOSTRO

SIGNORE. (*Senza alcuna data, ma sec. XV*).

Ediz. in 4.°, rarissima. Sebbene sia oggimai chiaro che questo poemetto, attribuito da alcuni al Boccaccio e fra gli altri anche dal Perticari, sia in quello scambio di Niccolò di Mino Cicerchia da Siena, ciò nondimeno intendiamo di qui accennare tutte le edizioni le quali assai più stesamente si allegano nel *Catalogo* dello Zambrini.

— La stessa. (*Senza alcuna indicazione, ma sec. XV*). In fine: *Finita lapassion del nro Signor giesuxpo.*

Ediz. in 4.°, caratt. roton., con registro *a-e;* ogni pag. contiene quattro ottave.

— La stessa. INCOMINCIA LA AMARA ET ACERBISSIMA PASSIONE DEL NOSTRO SIGNORE ET REDEMPTORE JESU CHRISTO UERO FIGLIUOLO DEL OMNIPOTENTE IDDIO: O increata maesta didio. *In fine:* Amen.

Ediz. in 4.° picc., s. l. a e tip.' con registro.

— La stessa con questo titolo: PASSIO DNI YHU XPI. Florentiae apud Sanctum Jacobum de Ripoli.

Ediz. in 4.°, rarissima, s. a. (1483).

— La stessa. Impresso nelalma et inclita citade di Bologna per me Ugo di rugerij stampatore sotto al divo et illustrissimo principe e signor messer Giovanni secondo Bentivoglio Sfortia di Vesconti daragonia. Neli anni del nostro Signore messere ihu Xpo 1489 a di 10 de marzo.

Ediz. in 4.° Oltre il poema della *Passione* stannovi eziandio altri due poemetti in ottava rima, la *Resurrezione* e la *Vendetta di Cristo.*

— La stessa. Firenze, Bonaccorsi, 1490. — EDIZ. CRUSC.

Ediz. in 4.° Il Zambrini dubita non questa ristampa contenga il poemetto di Bernardo Pulci sullo stesso argomento, anzi che l'antico attribuito a Nicolò Cicerchia.

— La stessa. Bologna, per Bartolomeo Bonardo, 1551.

Ediz. in 8.° Oltre il Poema della *Passione* stavvi eziandio il *Pianto della Maddalena*, attribuito a Bernardo Pulci.

— La stessa. Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1591.

Ediz. in 8.°

— La stessa. Firenze, per Zanobi Bisticci, 1600.

Ediz. in 8.° Vi sta eziandio il *Pianto della Maddalena.*

— La stessa, con questo titolo: ISTORIA DELLA PAS-

SIONE E MORTE DI GESÙ CRISTO *scritta nel buon secolo della lingua da Nicolò Cicerchia; codice inedito.* Firenze (Magheri), 1822. EDIZ. CRUSC.

Ediz. in 8.° È stampata in un volume insieme col *Viaggio in Terra Santa fatto e descritto da ser Mariano da Siena*, e vi sta dalla pag. 135 alla 229. Fu pubblicata dal canonico Moreni conforme a un codice ms. del secolo XIV, che si conserva nella pubblica Libreria di Siena.

— La stessa, col titolo di: LA PASSIONE DI CRISTO N. S. *poema in ottava rima ora per la prima volta a miglior lezione ridotto dal Marchese di Montrone.* Napoli, Stamperia Francese, 1827.

Ediz. in 8.° L'illustre editore fece precedere un erudito discorso proemiale e pose in fine copiose annotazioni filologiche ed illustrazioni (non che una nota del Perticari che attribuiva questo poema al Boccaccio).

— La stessa. *Nuova edizione per cura di B. F.* Napoli, Stamperia del Vaglio, 1862.

Ediz. in 12.° eseguita su quella del marchese di Montrone a cura del sig. cav. Bruto Fabricatore, distinto letterato.

AVE MARIA — L' AVE MARIA *in rima fatta per Messere Giovanni Boccaccio da Certaldo, non mai fin qui stampata.* Imola, Tip. d'Ignazio Galeati e Figlio, 1874.

Ediz. in 8.° pubblicata a cura di Francesco Zambrini secondo la lezione di due codici, uno Riccardiano che dà per autore il Boccaccio, l'altro Laurenziano che non reca nome alcuno. Il Baldelli pare fosse d'opinione che questa poesia appartenesse veramente al Boccaccio. Dedicò il Zambrini cotesta poesia, nella quale ci ha pur molto del buono, alla nipote sua, Clelia Vespignani, in morte della quale furono ultimamente stampati componimenti poetici ed in prosa da buona parte dei più illustri letterati viventi d'Italia; Imola, Galeati, 1875, in 8.° gr.

DIALOGO D'AMORE — DIALOGO D'AMORE DI GIOVANNI BOCCACCIO, interlocutori il sig. Alcibiade e Filasterio giovane, tradotto di latino in volgare da M. Agnolo Ambrosini. Venetia, 1511.

Ediz. in 12.° Registrasi dall'Argelati nella *Biblioteca de' Volgarizzatori.*

— Lo stesso, con questo titolo: REGOLE BELLISSIME D'AMORE. Venetia, 1561.

Ediz. in 8.° registrata dal Brunet e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Venetia, Giovanni Bariletto, 1574. — 6 *fr.* Libri; 28 *fr.* Techener.

Ediz. in 12.°

— Lo stesso. Fabio et Agostin Fratelli, 1584. — 6 *fr.* Libri.

Ediz. in 12.°

— Lo stesso. Venetia, pel Zoppino, 1584.

Ediz. in 12.° registrata dall'Haym nella *Biblioteca Italiana.*

— Lo stesso. Venetia, per Gio. Battista Bonfadino, 1586.

Ediz. in 12.°

— Lo stesso. Ivi, per il medesimo, 1592. — 1 *fior.* Beck.

Ediz. in 12.° registrata dal Graesse e dal Mazzuchelli.

— Lo stesso. Ivi, per il medesimo, 1597.

Ediz. in 12.° riportata anche essa dal Mazzuchelli.

— Lo stesso, *tradotto di latino in volgare da Messer Angelo Ambrosini.* Venezia, Tebaldini, 1603.

Sta col *Corbaccio* stampato colla medesima data.

— Lo stesso. (*In lingua francese*). Treize elegantes demandes damours premieremēt composees par le tres faconde poete Jehan bocace ꝛ depuis translatees en Francoys: les quelles sont tres bien debatues, iugees et diffinies ainsi q le lecteur pourra veoir parceque san suyt. Ils se vendent a Paris, au premier pilier de la grande salle du palais.... — 4 *fr.* La-Valliére.

Ediz. in 8.°, caratt. got., di 8 ff. non num. e lxxx ff. num. Il Maittaire, Ann., Vol. I., pag. 192, ne cita in questi termini un' altra ristampa pur in 8.°: (*In fine*): *A Paris, au premier pilier..... en la boutique de Galliot du Pré..... acheve d'imprimer le xxi jour de fevrier mil cinq cens trente, avant Pasques.* Il Graesse però reputa che tanto questa, quanto la precedente non formino che una sola edizione.

— Lo stesso. Paris, par Denis Janot, 1641.

Ediz. in 16.° Registrasi dal Brunet nel suo *Manuel du Libraire.*

— Lo stesso. Paris, Samuel Thiboust, 1624. — 8 *fr.* Asher.

Ediz. in 12.° citata dal Graesse.

— Lo stesso. (*In lingua olandese*). De Konst de Vryery. Ust het Italiens vertaelt door den Ridler G. Brusoni. Amsterdam, 1675.

Ediz. in 16.° anch' essa ricordata dal Graesse.

FIORIO E BIANCIFIORE — Questa sia la ISTORIA DI FIORIO E BIANCIFIORE.

Ediz. s. l. a. e tip. (ma sec. XV)

in 4.°, di ff. 8 a 2 col., caratt. roton., 36 righe per col. Il *recto* dell' ultima pag. non ha che venti versi per ogni colonna, sotto dei quali sono cinque righe, in grossi caratteri, così disposte:

Finito e il libro del fidelissimo Amore
Che portorno insieme Fiorio e Biancifiore.

Secreto solo e in arma ben amaistrato
Sia qualunque uole essere inamorato.

— FIORIO & BIANCIFIORIO. *In fine:* Finito fiorio & Biancifiorio a di XIIII di novembre M. CCCC. LXXXV.

Ediz. in 4.°, s. l. e tip., di ff. 18, senza num. e richiam., con segnat. *a-b*; *a* di ff. 8, *b* di ff. 10. Contiene 137 ottave.

— DIO DAMORE BIANCHIFIORE FLORIO.

Ediz. s. l. a. e tip. (ma fine del sec. XV), in 4.°, con 8 stampe in legno, di ff. 12 contenenti 137 ottave.

— LO INNAMORAMENTO DI FLORIO ET DI BIANCOFIORE. — 27 *fr.* Libri 1859.

Ediz. in 4.°, s. l. a. e tip. (ma sul principio del sec. XVI), di ff. 4, caratt. got., a 3 col. per ogni pag., con un intaglio in legno sul frontespizio. Il primo f. ha due sole stanze in 2 col.

— HISTORIA DI FIORIO & BIANCIFIORE. *In fine*: Impressum Mediolani per Petrum Martirem de Mantegaciis. Ad Instanciam Joannis Jacobi & fratrum de Legnano. Anno Dni. M.CCCCC.V. Die XXVII Septembris.

Ediz. in 4.°, di ff. 8 a 2 col., caratt. roton., con un' incisione in legno sul primo f.

— Questa si è la HISTORIA DELLO INNAMORAMENTO DI FLORIO E BIANCOFIORE. Venetia, Aug. Bindoni, 1557. — 14 *fr.* Libri 1847.

Ediz. in 4.°, di ff. 4 a 3 col. e in caratt. got. e roton. Il primo f. al *recto* ha 2 col. sole e una incisione in legno.

— LO INNAMORAMENTO DI FLORIO E BIANCIFIORE. Firenze, Gio. Baleni, 1583. — 6 *fr.* Libri 1847.

Ediz. in 4.°, di ff. 8 a 2 col., con figg. in legno.
Tutte le soprascritte note, da noi abbreviate, abbiamo tolto dal *Catalogo dei Novellieri in prosa, compilato dal Cav. G. B. Passano.* Questa storiella di *Florio* e *Biancifiore* è un compendio del FILOCOPO dell' immortale Certaldese.

FIORETTI DI ANTICA STORIA ROMANA *da un' opera attribuita a Mess. Gio. Boccacci da Certaldo.* Faenza, Ditta Tipografica Pietro Conti, 1875, in 8.°

Elegante edizione di soli cento ess. tutti per ordine numerati, fatta a cura del commend. Francesco Zambrini, che la intitolò alla *Società Operaia di Certaldo*, di cui egli è membro onorario, nell' occasione del V Centenario di quel grande Italiano. Lo scritto è lindissimo e contiene i

principali fatti dell' antico popolo romano spigolati dai codd. Riccardiani, N. 1028 e 1037 e dal cod. Magl., N. XLVII, Palch. I.; il primo de' quali ne assegna l' opera al Boccaccio.

COMPENDIUM ROMANAE HISTORIAE — Compendium Romanae Historiae. Coloniae, apud Joa. Gymnicum, 1534.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. Ivi, per il medesimo, 1549.

Ediz. in 8.°

Lo stesso. Argentorat. in aedibus Jac. Jucundi alias Frölich, 1535.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. Tremoniae, 1549.

Ediz. in 8.°

— Lo stesso. (*In lingua tedesca*). Strasburgo, Stainer, 1542.

Ediz. in fol. con figg. in legno dei celebri Schaufflein e Burgkmair.

Traemmo notizia delle edizioni infrascritte dal Graesse e dal Mazzuchelli. Questo *Compendio* storico che comincia da *Romolo* e finisce a *Nerone*, da molti scrittori è attribuito all'immortal Certaldese: niente ha a fare coi *Fioretti* più sopra allegati.

PAPESSA GIOVANNA — *Disamina di Gio. Boccaccio intorno alla papessa Giovanna*, pubbl. da Sebastiano Ciampi. Firenze, Ronchi e Celli, 1828.

Ediz. in 8.° Nell' *Antologia* di Firenze, anno 1828, n.° 88, leggesi un ragionamento del Repetti ove si contengono importantissime aggiunte alla predetta *disamina*.

Fin quì la bibliografia Boccaccesca. Ora brevemente seguiterò dicendo quanto mi fu suggerito dall' amico Zambrini, e cioè, che oltre alle sopraccitate edizioni, diverse altre opere vengono tuttavia dai mss. attribuite al Certaldese, che finora non videro la luce; tra le quali si annovera un poemetto intitolato la *Leandreide*, ove si cantano gli infelicissimi amori d' Ero e Leandro. Leggesi in un ms. dell' Ambrosiana di Milano, del quale già parlarono il Quadrio, il Mazzuchelli e il Baldelli: in fine si legge: *Completus per excellentem Poetam dominum Ioannem de Boccaccis de Certaldo.* Incontrastabile prova tuttavia, che non appartiene al Boccaccio, è quella che adduce il Qua-

drio, la quale è di leggervisi per entro nomi di poeti al Boccaccio posteriori. Ma chi ci assicura che dalla saccenteria di qualche audace copista non vi fossero aggiunti? Non sarebbe il primo caso. Non sono radi i mss. interpolati da chiose ed aggiunte degli amanuensi, e cotesto potrebbe essere del numero uno.

Alcune *Ottave* pure stanno in un codice Mediceo, già Gad., del sec. XIV, membr., col titolo di **Dire d'Amore in rima**, che il Baldelli crede *i suoi primi tentativi poetici in quel metro, anteriori anco alla Teseide,* ma che per essere trascritte da mano Napoletana e inesperta, *appariscono contraffatte tanto da non potersene fare uso.* Or eccone un saggio ridotto al pulito:

Già le sue chiome d'oro s'attrecciava
Apollo ne la Spagna in mezzo l'onde,
E le colonne d'Ercole lasciava.
Già, spento 'l dì ch'allumina le fronde,
Ogni animal dormiva e riposava.
Il cielo tutto quanto [si nasconde]:
E per la notte scura e tenebrosa
La luna [non] si mostra [luminosa].

Quando nel letto mi stava soletto,
Or eccoti Venus a me venire
Ne la mia zambra a guisa d'agnoletto,
E tai parole pronte m'ebbe a dire:
Fa' che mi segui, gentil giovanetto.
Io mi levai per volerla obedire:
Menommi in uno prato molto adorno
[Di] fiori e fronde et arbori d'intorno.

Ben mille giovanetti in su i destrieri
Con mille dame sopra l'erba e' fiori,

Giostrando et armeggiando pe' sentieri
Con bracchi, veltri, sègugi et astori;
E più là vidi mille cavalieri,
Principi, Duchi, Marchesi e Signori
Giostrando et armeggiando; e torniamenti
Faceono sul bel prato quelle genti.

Tre *Sonetti* inediti, ma osceni oltremodo, si dice trovarsi in un cod. ms. di *Rime antiche*, che si conserva nella libreria della nobile famiglia Ricasoli di Firenze, ma per quante indagini io m'abbia usate a farli sbucar fuori, non potei venirne a capo, nè valse la cooperazione energica del ch. Prof. Cav. Luigi Razzolini da me per ciò supplicato.

Così parimenti avviene di alcune *Canzoni* contenute in un cod. ms., che il Mazzuchelli afferma avere posseduto l'ab. Olivieri in Pesaro, che malgrado ogni cura usata dal più volte ricordato Baldelli, non fu possibile fin dal suo tempo iscuoprire.

Finalmente diremo che in un testo a penna della Bibliot. Riccardiana, segn. del num. 1100, sta un *Sonetto* a lui attribuito, che poi nel cod. ms. della medesima libreria, segn. di num. 1103, con qualche varietà di lezione, porta il nome di Francesco Petrarca. Eccolo in conformità de' prefati due testi.

L' arco degli anni tuoi trapassat' ài;
Cambiato il pelo et è vertù mancata,
E di questa tuo picciola giornata
Già verso 'l vespro camminando vai.

Buono è dunque l' amor lasciare ormai
E pensare dell' ultima passata,
Dice l' anima seco innamorata,
Qualor punt' è da no usati guai.

Ma come l' ombra vede di Colei,
Non vo' dir gli occhi, che nel mondo venne
Per dar sempre cagione a' sospir miei,

Così all' alto vol trae le penne,
E' passi volgie tutti a seguir Lei,
Come fe' già quando me' si convenne.

AGGIUNTE E CORREZIONI

DECAMERON — IL DECAMERON DI MESSER GIOVANNI BOCCACCI *riscontrato co' migliori testi e con note di P. Fanfani, E. Camerini ed altri.* Milano, Edoardo Sonzogno editore, 1875.

Edizione *stereotipa* in due volumi, in 8.° È preceduto da una lunga e ben ragionata *Prefazione* firmata Francesco Costèro, il quale termina il dir suo con queste parole: *Il Boccaccio è il primo italiano che si rassegna alle sorti infauste d' Italia!* In tutto oggi si vuole cacciare la politica! Sbucherà fuori anche chi voglia farci credere il Boccaccio un *clericale?* non me ne maraviglierei. Meglio parla ove asserisce che *il Boccaccio fu l' ultimo*, per cronologia, *dei tre grandi luminari della letteratura italiana. Per salire il monte della gloria e della immortalità presero tre vie tanto diverse, che arrivarono alla meta senza incontrarsi e nuocersi.* Fa parte d' una *Biblioteca classica economica al prezzo d' una lira per volume.*

Alla pag. 36, colonna 2.ª, vers. 11, si corregga 300 ove leggesi 30.

Alla pag. 38 registrando il *Decamerone* di Venetia, Curzio Navò, 1541, dicemmo sprovvedutamente che il sig. cav. Papanti è di parere contrario al Cicogna rapporto alle prime carte cambiate, mentre egli in sua lett. priv. dimostra esserne pienamente convinto. Vuolsi quindi correggere il nostro asserto.

LA DONNA DI GUASCOGNA e il Re di Cipri. Novella IX.ª della Giornata I.ª del *Decameron.*

Non tredici, ma dodici soltanto, come per astrazione dicemmo alla pag. 84, col. 1.ª, sono i testi Salviateschi; quindi la traduzione Chietina del Saraceni fu messa a stampa affinchè gli amici potessero meglio giudicarne, e per tal modo più esatta si pubblicasse nel libro del Papanti *I parlari italici.* Vuolsi anche aggiugnere, che cotesta bella raccolta, tuttavia in corso di stampa, andrà fregiata di un *fac-simile* de' caratteri del Boccaccio, e di un

medaglione portante la sua effigie tratta da un cod. del 1397.

Di questa sola Novella si eseguì pure una ristampa in Ferrara, assai splendida, secondo la lez. della Ventisettana del *Decameron*, a cura dell' illustre sig. prof. Crescentino Giannini, in num. di pochi esemplari, ove si notano due singolari varianti.

BERNABÒ da Genova. Novella IX.ª della Giornata II.ª del *Decameron*.

A quanto dicemmo alla pag. 85, col. 1.ª si può aggiugnere che questa Novella servì anche d'argomento al celebre tragico inglese Shakspeare per la tragedia *Cymbeline*, i cui caratteri, dice l'Autore delle sue illustrazioni, sono di gran lunga inferiori a quelli rappresentati dal Boccaccio.

GILETTA DI NERBONA. Novella IX.ª della Giornata III.ª del *Decameron*.

Oltre quanto dicemmo alla pag. 86, col. 1.ª, vuolsi aggiugnere che parimenti il Shakspeare ne intessè una Commedia *All's well, that ends well*. L' illustratore dice che i suoi caratteri in questa Commedia sono molto inferiori a quelli del Boccaccio. Qui mi permetta, dice il Martinelli in una sua annotazione a questa Novella, il degnissimo illustratore di ricordargli quell' aureo avvertimento d' Orazio: *est quoddam prodire tenus*, e d' andare anche un poco più innanzi, che col Boccaccio, *non datur ultra*.

TANCREDI, Prenze di Salerno. Novella I.ª della Giornata IV.ª del *Decameron*.

Alle edizioni delle trasformazioni di questa famosa Novella, notate dalla pag. 86 alla 91 e soprattutto alla 90, col. 1.ª, in nota, si dee aggiugnere, che il Viotto, alla stampa quivi citata del 1603, fatta della tragedia di Pomponio Torelli, un'altra avea fatto precedere del M.D.XCVII, sulla quale ediz. oggi il libraio nostro della Commissione cav. Gaetano Romagnoli, a cura del prof. Licurgo Cappelletti, sta eseguendone una elegante con tutta diligenza, che farà parte della *Scelta di curiosità letterarie*.

IL MARCHESE DI SALUZZO E LA GRISELDA. Novella X.ª della Giornata X.ª del *Decameron*.

Oltre a quanto si disse delle trasformazioni di questa Novella citata dalla pag. 96 alla 97., vuolsi aggiugnere che i commedianti francesi ne fecero una rappresentazione nella loro lingua e la intitolarono: *Le Mystère de Griselidis Marquise de Saluce*, secondo che si legge nel *Teatro Francese*, Vol. 2.°, stampato in Amsterdam nel 1736. - Anche il celebre Apostolo Zeno ne compilò un bel *Dramma*.

Una Novelletta pure, sullo stesso argomento, d'Anonimo del sec. XV, col titolo di *Griselda*, fu ultimamente stampata per la prima volta, in occasione di illustri nozze, a cura di Francesco Zambrini, che la trasse da un' Opera intitolata la *Defensione delle Donne*. S' impresse in num. di soli 60 ess., de' quali uno in pergamena. Imola, Galeati, 1875, in 8.° Di pagg. 16.

Dobbiamo alla cortesia dell' illustre Sig. Cav. Prof. Vittorio Imbriani le seguenti osservazioni.

AL DIRETTORE DEL PROPUGNATORE

Mio illustre signore ed amico,

A pronto corso di posta Ella mi comanda d'indicarle le piccole lacune che mi era occorso di rilevare nella Bibliografia del signor Alberto Bacchi della Lega. Io esitava da tre mesi a fargliene parola, perchè, in fin de' conti, sono minuzie; e la fretta ora me ne farà sfuggire anche qualcuna. E poi non so se sian notizie che a Lei specialmente importino, riguardando tutte le imitazioni che di alcune delle Cento Novelle sono state fatte. Ad ogni modo eccole quanto mi riuscirà di raggranellare in fretta, ossia le notizie intorno alle imitazioni (non alle origini) che troverò segnate sui margini del mio esemplare prediletto del Decameron. Quelle che ho registrato su fogli volanti non so dove andarle a ripescare nel momento.

G. I. N. II. — Narrata in francese da Stefano-Francesco di Lantier nella *Corréspondance de Suzette d' Arly* Lettera CXLI. — Vi allude particolareggiatamente la Sévigné in una lettera del XXVI Agosto MDCXCI.

G. I. N. III. — Il Lessing ne ha fatto un celebre dramma intitolato *Nathan der Weise,* che i tedeschi ritengono per un capolavoro. Padroni!

G. I. N. IV. — Pietro Brantolmense mentova una poesia latina che incominciava: *In prato viridi monialem ludere vidi | Cum monacho leviter, ille sub, illa super.*

G. I. N. V. — Imitata dal Cornazzano, XI. — Vedi anche annotazioni al Malmantile, Canto VI. Stanza XCIII dove spiegasi il proverbio: *È tutta fava.*

G. I. N. IX. — Posseggo un gran foglio a stampa, intitolato: *La Novella IX della Giornata I del Decamerone | di Messer Giovanni Boccaccio | Tradotta liberamente in vernacolo Parmigiano | del Segretario Domenico Galaverna.* Sono diciotto sestine disposte in tre colonne. Sotto si legge: *Collecchio,* 1875, *Tipografia di Domenico Galaverna.*

G. II. N. III. — N'è imitazione la I Novella della III Giornata del *Pecorone.*

G. II. N. V. — Il *Filosofo* dello Aretino (alias: *Sofista* del Tansillo) è commedia ricavata da questa Novella; che si raffronta con parte della CLXIII delle fiabe Siciliane pubblicate dal Pitrè; ed anche con un episodio della *Nasceta, Vita e Desgrazie de Biaso Valentino,* poemetto vernacolo stampato in Napoli, M.DCC.XLVIII in calce alla *Fuorfece* di esso Valentino.

G. II. N. VII. — Riassunta brevemente da Pietro Brantolmense nel discorso primo delle *Dames Galantes.*

G. II. N. IX. — Cf. col *Cimbelino* dello Shakespeare; la *Pianella* del Batacchi; la *Novella del signor Giovanni* nella mia *Novellaja fiorentina; la Stivala* nelle fiabe Sicule del Pitrè in nota alla quale si troveranno notati altri riscontri. Lo episodio del Sicario che perdona la vita a colei che dovrebbe uccidere, riportando falsi segni della morte di lei al mandante, si ritrova frequentemente nelle fiabe popolari (non mi diffonderò a citarne esempli) e nelle leggende; nonchè negli *Intrighi d' Amore* del Tasso (A. III. Sc. VII.) nel *Pentimento Amoroso* del Groto; nella Nov. V della Deca II degli *Ecatommiti*, nella *Storia della bella Fiorlinda* ecc. ecc. Parla di questa Novella a lungo il Fagiuoli negli *Amanti senza vedersi* (A. III. Sc. VI.). La Novella del Boccaccio era stata imitata in Inglese prima dello Shakespeare, in un opuscoletto intitolato *This mater treateth of a mercantes wyfe that afterwarde went by ke a man and became a great lorde and was called Frederyke of Jennen afterwarde.* In calce, vi si legge: *Thus endeth this by tell story of lorde Frederyke. Imprinted in Anwarpe by me John Dusborowhge, dwellynge besyde ye Camer porte in the yere of our lorde god a. M.CCCCC. and xviij.*

G. III. N. II. — Il Batacchi l' ha messa in versi.

G. III. N. VIII. — Cf. Pitrè: *Li tre cumpari.*

G. III. N. IX. — Lo Shakespeare ne ha tolto l' argomento d' un dramma: *All's well that ends well.* Il Painter aveva già trattato in Inglese il tema, sotto il titolo di *Giletta of Narbon,* nel primo volume

del *Palace of Pleasure* (M.D.LXVI). Lo Straparola l'ha imitata Notte VII. Fav. I. È una fiaba popolare che si ritrova *mutatis mutandis* nel Basile, *Pentamerone*, ed in molte raccolte.

G. IV. Introduzione. — La Novella di Filippo Balducci si ritrova parimenti nel libro intitolato *Amatus Fornacius Amator Ineptus, Palladii* 1633; nei *Contes* del Lafontaine (come pure moltissime altre del Boccaccio; e basti per tutte questa indicazione, essendo facilissimo il riscontro). È pure argomento della commediola intitolata: *La disperazione di un vecchio Eremita.* Napoli, D'Ambra, 1841 (in 16.° di 20 pagg.).

G. IV. N. V. — Gianni Sachs, ha trattato due volte il tema di questa novella: in forma epica ed in forma drammatica. Vedi inoltre *Büschings Wöchentliche Nachrichten* II, 310. *Berlinischer Musenalmanach auf* 1830 pag. 253-255. **Pabst.** *Ueber Gespenster in Sage und Dichtung* pagg. 70-71 ed in nota.

G. IV. N. VII. — Vedi *Memorie di Giuseppe M. Carusi Dottore in medicina e Chirurgia* (Napoli 1861). La prima delle quali tratta *Del rospo e della Salvia del Boccaccio.* Alfredo di Musset ha posta questa novella in bellissimi versi francesi, che il povero Casetti avea tradotti in Italiano.

G. IV. N. VIII. — Il Musset l'ha similmente parafrasata in versi francesi. Cf. **Straparola.** Notte IX, Favola II.

G. V. N. I. — N'è ricavata la *Danza di Venere, Pastorale di Angelo Ingegneri, nell' Accademia de' Signori*

Olimpici di Vicenza detto il Negletto et l' Innestato in quella de' signori Innominati di Parma. (Vicenza, M.D.LXXXIV). Questa novella del Boccaccio è stata esplicata in un poema epico in XVIII Canti, il quale ebbe tre edizioni. La prima è del M.DCC.XCII. La seconda posteriore di otto anni. La terza s' intitola: Il — « Cimone, poema del maggiore Camillo » Domenico Cajafa, accademico fiorentino e Italiano, » pastore arcade e membro di altre insigni società » letterarie. Nuova edizione riprodotta dall' autore » in XVII Canti, abbellita e corretta. In Firenze, » presso Giuseppe Fantosini, 1811 » — (Due volumi in 8.° di pagine XVI-238 e 231).

G. V. N. IV. — Cf. con la Storia di *Ottinello e Giulia* ecc.

G. V. N. VIII. — Anche Paolo Costa l' ha trasportata in terzine che possono leggersi nelle opere di lui; e cominciano:

Donne, che non sanate le ferite,
Di chi pietosamente a voi si lagna
Questa mia visïon tremenda udite.

Se ne legge un compendio nell' annotazione 10 ad un saggio di versione del Don Giovanni del Byron, pubblicato da Vittorio Betteloni (Verona M.DCCC.LXXV). Il Berchet la vitupera nella famosa lettera di Grisostomo, per esaltare al paragone non so che corbelleria germanica.

G. V. N. X. — Narrata in francese da Pietro Brantolmense nel Discorso Primo delle *Dames Galantes.*

G. VII. N. VI. — Lo stesso argomento è stato variamente narrato da Sabadino degli Arienti XLV; dal Padre Casalicchio II, III, IX; dal Pitrè CLXVI. Il Molière

ne ha fatto *Georges Dandin.* Il Tasso l' ha imitata parzialmente in uno episodio negl'*Intrighi di Amore,* IV. 3. — Il Teza ne ha dimostrato l'origine indiana: rimando al suo opuscolo. *La tradizione dei sette Savi nelle novelline magiare di E. Teza. Bologna, tipi Fava e Garagnani al Progresso.* 1864.

G. VII. N. V. — *Cent Nouvelles Nouvelles* LXXVIII *Le mari confesseur.* — *Le chevalier qui fist sa femme se confesser, fabliau* (Voir, **Legrand d'Aussy** vol. IV. p. 90. **Dunlop.** *History of fiction* vol. II. p. 306). — *Recueil de Méon.* III. p. 229. — **Bandello** I, IX. — **Lafontaine.** *Le mari confesseur.* **Malespini** XCII. — Il **Sachs** ne fece una carnovalata in tedesco ed il **Dlavenport** una commedia inglese: *The City Nightcap.*

G. VII. N. VI. — Tralascio le origini: si ritrova nelle *Parabole di Sendabar,* nel Συντιπας, ne' *Sette Viziri,* nella *Disciplina clericalis,* nell'*Itopadescia,* ecc. Vedi **Legrand d'Aussy,** *fabliaux* 1829. T. IV. p. 189. — *Poggii Facetiarum Libellus unicus* (Londra 1798). T. I. p. 273. — **Ottomarus Luscinius.** *Ioci ac sali festivi.* — Il Convivalium sermonum liber (Basilea 1542) riproduce la versione del Luscinio ossia Nachtigall. **Henry Estienne.** *Traité preparatif à l' apologie pour Hérodote.* — *Elite des contes du sieur d' Ouville.* — *Ruses d' amour pour rendre ses favoris contents* (1681) Ruse XXVI. — *Farce du Poulier à quatre personnages.*

G. VII. N. VII. — Vedi: *Das Veilchen. Ein Taschenbuch für Freunde einer gemüthlichen und erheiternden Lectüre. Siebenter Iahrgang.* 1824. *Wien bey Jos. Riedl. Burgl. Buchh. im Schottenhof.* Pagg. 47-83.

Vi si legge *Weiberlist. Lustspiel in einem Acte von Gffr.* ch' è un drammatizzamento di questa novella.

G. VII. N. VIII. — Tralascio le origini indiane ecc. Il Firenzuola, ne' *Discorsi degli Animali* ha rinarrata questa novella. La ritroviamo nella *filosofia morale* del Doni (Ven. 1606. L. I. fol. 23 recto); nel *Directorium humane vite alias parabole antiquorum sapientum* (s. l. e. a. 1480?). **Guerin.** *De la dame qui fit accroire à son mari qu' il avoit révé. Fabliau.* — *Novelle amorose degl' Incogniti* XXIII. — *Cent Nouvelles Nouvelles* XXXVIII. **Celio Malespini.** P. II. N. XL. **Annibale Campeggi** nel tomo IV del *Novelliero Italiano* (Venezia, 1754). — *Les délices... par Verboqut le Généreux* (Parigi 1630) pag. 19. — **Lafontaine.** *La gageure des trois commères.* — **Massinger.** *The Guardian.* (Commedia).

G. VIII. N. II. — Oltre il **Firenzuola,** Novella della Tonia, V. anche il **Bandello,** P. II. N. XX. **Straparola.** Notte IX. Fav. I (da paragonarsi anche con la novella di Gasparruolo).

G. VIII. N. VIII. — **Masuccio.** *Novellino.* XXXVI.

G. VIII. N. IX. — **Sabadino.** *Porrettane.* XXIV.

G. IX. N. I. — Cf. con la burla fatta da Martidora ad Innico e Clodio nel *Mondo Nuovo* dello **Stigliani.** E parecchi altri luoghi di quel poema, ne' canti VI e XXIII, narrando le avventure di Roldano, Clodio e Gusmanno sono desunti da altre novelle del Decamerone.

G. IX. N. II. — Il **Pulci,** *Morgante Maggiore* XVI la rinarra brevemente nell' Ottava LIX.

G. IX. N. X. — **Pitrè** CCLXXXIV. *Lu Rimitu.*

G. X. N. VI. — Ne parla a lungo il Fagiuoli nel luogo citato a proposito della N. IX della G. II.

G. X. N. VII. — Il Musset succitato ne ha ricavato un dramma bellissimo intitolato *Carmosine.* Il nome del suo protagonista *Antonio Perillo,* il Musset l'ha tolto dal Bandello P. I. Nov. XIV. E si noti che la Nov. XLV del Bandello è la stessa cosa, con le parti invertite.

G. X. N. VIII. — L' **Oddi** fece un dramma intitolato il *Gisippo.*

G. X. N. X. — Anche una *Griselda* scrisse l' **Oddi.** Su questa Novella c' è una preziosa monografia del dottor Rinaldo Köhler, che supplirebbe molte lacune. Il D' Ancona l' ha di certo. Io l' aveva, ma non la posso ritrovare: chi sa dov' è capitata!

Ecco quel che mi trovo al momento. È ben poca cosa, nè valeva certo la pena ch' Ella indugiasse per un sol giorno la stampa del foglio. La ringrazio di quanto fa e mi prometto in favore delle Novelline bolognesi del Banchieri. Com' abbia ricevuto la traduzione in bolognese moderno de' brani ultimamente mandatile, porterò tutto alla stamperia. E poi le manderò le bozze per la traduzione in Italiano.

suo dev.mo obb.mo

IMBRIANI

INDICE

DELLE OPERE DI GIOVANNI BOCCACCI

E DELLE LORO VERSIONI E TRASFORMAZIONI

OPERE LATINE

E LORO VERSIONI

OPERE VOLGARI

DECAMERON

E SUE VERSIONI

NOVELLE TRADOTTE O TRASFORMATE

OPERE MINORI

E LORO VERSIONI

OPERE ATTRIBUITE

E LORO VERSIONI

AGGIUNTE E CORREZIONI